

NUOVA CLAMOROSA VERSIONE DELLO SCUDO SPAZIALE ANNUNCIATA A ERICE

Cappad laser sull'Urss

Cos'è l'arma antisatellite

WASHINGTON — Fiacca risposta sovietica alla decisione della Casa Bianca di sperimentare nello spazio per la prima volta l'arma antisatellite americana, e fiacca polemica almeno per ora fra oppositori e sostenitori interni del sistema, che non ha nulla a che fare col «sistema strategico di difesa», la cosiddetta «guerra stellare». L'arma antisatellite, sigla «Asat», è destinata a distruggere satelliti militari nemici che ruotano in basse orbite intorno alla terra svolgendo funzioni militari. La guerra stellare è invece uno scontro tra missili balistici nucleari.

La prima replica del Cremlino all'annuncio della Casa Bianca accusa gli Stati Uniti di violazione di un trattato del 1967 firmato a Washington, Londra e Mosca che mette al bando «armi di distruzione di massa» da orbite intorno alla terra. Né l'antisatellite americano, né quello sovietico rispondono a questa definizione. Nessuno dei due è arma di distruzione di massa. Ogni sistema è inteso a distruggere singoli satelliti, quello sovietico con una esplosione convenzionale, quello americano senza esplosione ma per semplice impatto.

All'interno la polemica è ripresa su vecchie e note posizioni, opposte secondo rigide linee di partito. I repubblicani a favore perché il «test» è «nell'interesse nazionale», i democratici contrari perché l'anti-missile «non è vitale» alla difesa del paese e «prejudica il negoziato con i sovietici sulla riduzione delle armi atomiche».

È il concetto esattamente opposto quello col quale la Casa Bianca giustifica in gran parte la decisione di procedere al primo «test». I sovietici saranno convinti a negoziare solo quando sapranno che anche gli Stati Uniti hanno un sistema antimissile «operativo». Loco ne hanno già uno, il cui primo «test» fu effettuato nel 1982. Una volta visto che il metodo funzionava, i sovietici proposero una moratoria dell'antisatellite, «per impedire agli americani — ha spiegato il portavoce presidenziale Larry Speakes — di avere uno anche loro. Questo è piuttosto ingenuo».

Decidere il «test», per il Presidente degli Stati Uniti, non è impresa semplice come lo è per il capo del Cremlino. Reagan ha dovuto informare il congresso della sua intenzione, con un preavviso di almeno 15 giorni, e ha dovuto «certificare» che il test non contravviene a nessun trattato internazionale e non pregiudica il negoziato con Mosca. Il test avrà così luogo non prima di 15 giorni, e la sua data e località saranno tenute segrete dall'aviazione per rendere più difficile ai russi organizzare l'ascolto dei dati dell'esperimento.

In ogni caso il test sarà condotto sul Pacifico. Un aereo F-15 lancerà da una quota di 30 mila metri un missile a due stadi che porterà sulla «testa» il vero e proprio «antisatellite», un cilindro di 30 centimetri per 33, che viene descritto come una delle «navicelle» dell'ultima generazione e delle microchip. Obiettivo, un vecchio satellite «fuori servizio» americano.

Il missile si dirigerà verso il satellite, e una volta esauriti i due stadi, lancerà il piccolo antisatellite in direzione del bersaglio. Il cervello elettronico del piccolo, incredibile ordigno assurdo, il comando dell'operazione. Otto minuscoli telescopi raccoglieranno le radiazioni infrarosse provenienti dall'obiettivo. Il computer leggerà le loro indicazioni, le trasmetterà al sistema inerziale di guida basato su un giroscopio a laser, cinque minuscoli microscopici booster direzionali metteranno il piccolo, pesante cilindro sulla rotta esatta e ve lo terranno fino al momento dell'impatto. Il bersaglio sarà distrutto quando il cilindro antisatellite lo incontrerà a velocità folle. Non ci sarà nessuna esplosione.

Il sistema sovietico viene descritto dagli scienziati ed esperti militari americani in maniera ben diversa, anche se è «l'unico sistema operativo» esistente finora. Il missile antisatellite lanciato dall'F-15 americano è un ordigno di poco più di cinque metri. Quello sovietico è alto 45 metri, parte da un bunker basso a terra, funziona a carburante liquido. Ha bisogno che la rotazione della terra porti il suo bersaglio sopra la sua rampa di lancio e questo può richiedere fino a 24 ore.

Una volta lanciato il missile

ERICE — Il famoso piano di difesa strategica degli Stati Uniti, impropriamente definito «guerre stellari» o «scudo spaziale», come preferiscono gli americani per evitare che qualcuno pensasse a un piano di attacco, non è un ombrello che riparerrebbe il mondo occidentale, ma una vera e propria cappa che impedirà l'uscita di oggetti dannosi (ossia i missili nucleari) dall'Unione Sovietica.

È questo il clamoroso annuncio che Edward Teller, premio Nobel e padre della bomba «H» americana, ha fatto ieri a Erice al convegno degli scienziati di tutto il mondo disertato dai sovietici (che si sono fatti vivi, come vedremo, con un singolare telegramma inviato al presidente del centro organizzatore, lo scienziato Antonino Zichichi). Teller ha aggiunto che «il laser è già un'arma: un raggio in grado di colpire e annientare un bersaglio a decine di chilometri. E l'arma che si sta progettando si chiama «laser X», ha una capacità di penetrazione intercontinentale.

Le ricerche sul laser normale sono già in una fase avanzata. «Queste armi — ha aggiunto lo scienziato americano — potranno essere pronte entro cinque anni; se ci impegneremo di più anche in un tempo minore». Il professor Zichichi

ha chiosato: «Il che vuol dire che se l'America vuole può averle domattina». Fino a pochi anni fa, invece, una tecnica di difesa di questo tipo era ritenuta, come si sa, impossibile.

Non è tutto. Teller ha anche precisato la principale caratteristica del piano di difesa strategica Usa. Non più ombrelli antinucleari sugli Stati Uniti e sui paesi alleati, dunque, ma tutto il contrario. Una cappa sull'Unione Sovietica, una campana invisibile, una rete di raggi laser in grado di arrestare ogni missile in fase di salita. «Un sistema — ha detto Teller con espressione innocente — per evitare che i nostri oggetti possano uscire dall'Urss».

Secondo alcuni osservatori che seguono i lavori del semi-

nario al Centro Majorana, gli scienziati americani non si sono sbottonati molto su questo progetto. Ma quel che hanno detto è sufficiente per descrivere un'ipotesi ma non impossibile guerra stellare.

Prima di tutto il fattore tempo. Tutto questo fantascientifico sistema difensivo ha a disposizione soltanto sette minuti per entrare nella fase operativa. Le armi laser devono cioè colpire i missili sovietici prima che entrino nella fase culminante dell'orbita. Sette minuti è appunto il tempo che possono impiegare i sottomarini nucleari americani, dotati di armi a raggi laser.

Non è facile essere precisi, perché le notizie fornite dagli scienziati americani a questo convegno, a cui partecipano

fisici di tutto il mondo (meno i russi che non sono venuti) sono frammentarie. Quasi tutta questa materia è coperta dal segreto militare. Un commento però vale per tutti: Zichichi: «Le bombe atomiche sono terribili, ma da ora in poi il difficile sarà riuscire a farle esplodere». Un missile a testata nucleare, infatti, ha precisato, una volta colpito cade ma la testata atomica che porta non esplode.

Qualche precisazione basata però soprattutto su fattori intuitivi, è stata data a proposito del funzionamento del laser X. Questi raggi saranno in grado di abbattere contemporaneamente anche più satelliti geostazionari i cosiddetti satelliti civetta, quelli lanciati nello spazio per «coprire» i satelliti effettivamente utili in una guerra stellare. Con il raggio laser X non si pone più il problema dell'identificazione dei satelliti «veri» da quelli «civetta». Il laser X infatti li abbatte tutti.

Questo il suo funzionamento. Il sottomarino lancia il missile, arrivato a un certo punto della sua traiettoria, esplode la testata nucleare e contemporaneamente entra in funzione un sistema multiplo di emissione di raggi laser, che corrono alla velocità della luce, 300 mila chilometri al secondo. Un'irradiazione a 360 gradi, micidiale per i satelliti nemici, che non avranno scampo.

G. B.

Telex da Mosca

ERICE — Uno dei tre vicepresidenti dell'accademia delle scienze dell'Urss, Eugenij Velicov — che ha partecipato ai precedenti seminari al Centro Majorana — ha inviato al professor Zichichi il seguente telegramma: «Questioni attinenti ai nostri legami scientifici devono essere discusse congiuntamente qui a Mosca. Perciò la invito a visitare Mosca e nel caso positivo ad annunciare la data della visita».

A questo telegramma, giunto nel primo pomeriggio dopo che tutti i giornali del mondo avevano parlato della singolare defezione degli scienziati sovietici (presenti agli altri seminari), il professor Zichichi ha risposto con una telefonata annunciando la sua prossima visita a Mosca. «Gli scienziati sovietici — ha detto — sono per la pace e per la collaborazione scientifica seria e leale».

È PARTITO IL CALCIO UFFICIALE

Prime sorprese in Coppa Italia

Quarantotto squadre hanno cominciato ieri sera la loro fatica per la nuova edizione della Coppa Italia (detenuta dalla Sampdoria): solo sedici rimarranno in gara per la fase finale. Delle squadre partecipanti al primo torneo ufficiale della stagione 85-86 sedici sono di «A», venti di «B» e dodici di «C1».

Non sono mancate le sorprese, del resto prevedibili in questi inizi di stagione con i due punti in palio. Ecco il quadro completo dei risultati:

Primo girone	Quinto girone
Perugia-Juventus 0-0	Cremonese-Verona 0-2
Monza-Fiorentina 0-3	Pisa-Bologna 2-0
Casertana-Palermo 0-1	Piacenza-Parma 1-2
Secondo girone	Sesto girone
Napoli-Pescara 0-0	Genoa-Milan 2-2
Padova-Lecce 2-2	Udinese-Arezzo 1-0
Vicenza-Salernitana 0-0	Reggiana-Cagliari 0-0
Terzo girone	Settimo girone
Taranto-Sampdoria 1-4	Sambenedett.-Torino 1-2
Monopoli-Atalanta 0-2	Como-Varese 1-1
Lazio-Catania 1-0	Triestina-Rimini 2-2
Quarto girone	Ottavo girone
Cesena-Inter 0-0	Messina-Roma 1-0
Brescia-Avellino 1-1	Bari-Campobasso 1-0
Ancona-Empoli 0-5	Ascoli-Catanzaro 2-1

Le altre partite della Coppa si disputeranno domenica 25 agosto, mercoledì 28 agosto, domenica 1 settembre e mercoledì 4 settembre.

Servizi nello sport

LE ANALISI SUGLI ORTAGGI AL PESTICIDA

I pomodori campani non sono avvelenati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il giallo dei pomodori tossici è avviato alla conclusione. I risultati delle prime analisi compiute nel laboratorio di igiene e profilassi di Caserta hanno escluso la presenza di residui di «Aldicarb», il principio attivo del «Temik». «Questi risultati — è stato precisato da rappresentanti della regione Campania — sono stati rilevati nei limiti di sensibilità del metodo analitico adottato, ossia 0,05 mg per chilogrammo del prodotto. Le analisi — è stato però precisato — proseguono su altri dieci campioni di pomodoro fresco prelevato».

La paura del pomodoro campano al pesticida sembra dunque superata. I consumatori possono così stare tranquilli? Il sottosegretario alla sanità De Lorenzo non ha dubbi: «L'istituto di igiene e sanità — ha detto il sottosegretario — ha seguito costantemente il laboratorio di igiene e profilassi di Caserta per l'esame dei campioni di pomodoro e ha contribuito a mettere a punto il metodo di analisi impiegato, senza però procedere a nuove analisi. Il metodo usato è internazionalmente riconosciuto valido. La sensibilità del metodo arriva a dosare 0,05 parti per milione, il metodo è stato fissato al limite di sensibilità indicato, in quanto 0,05 parti per milione è la quantità massima stabilita dalla legge per il prodotto Temik nelle barbatelle. Con questo limite di sensibilità analizza il laboratorio di Caserta non ha trovato residui di «Temik» nei pomodori. Eventuali tracce inferiori al suddetto limite non possono destare preoccupazioni di ordine sanitario».

Resta però il fatto, come ammette il sottosegretario alla sanità, che il pesticida non poteva essere usato in un prodotto come i pomodori.

Sarà sufficiente il responso del laboratorio di analisi di Caserta a restituire fiducia ai consumatori italiani? Il radicale Spadaccia ritiene doveroso aprire un dibattito parlamentare sulla necessità di ricostruire gli organi di

controllo. «È ridicolo — afferma l'esponente radicale — avere leggi rigorose e poi non avere nessuno che ne controlli l'applicazione. E in questo modo che si può morire per l'insalata avvelenata».

Anche se l'allarme dovrebbe cessare i coltivatori temono delle ripercussioni negative, i consumatori saranno del tutto tranquillizzati? Per la Coldiretti «i risultati delle analisi confermano che lo scandalo «Temik» è una pericolosa manovra tendente a screditare i prodotti orticoli meridionali a vantaggio di altre produzioni. La varietà «San Marzano» è quella che ne esce con un'immagine maggiormente danneggiata, anche se si spera che i nuovi sviluppi, ormai ufficiali, convinceranno i consumatori che si è trattato solo di una manovra speculativa».

La Coldiretti ha deplorato anche il comportamento giudicato poco responsabile dei promotori della denuncia (la Confcoltivatori) «che non si sono pronunciati al momento della semina, ma solo durante il raccolto, causando danni economici irreparabili, immediati e nel medio periodo, ai produttori».

La Confcoltivatori, però, si difende: «La nostra iniziativa — ha detto il presidente della Confcoltivatori Avolio — mirava a difendere la salute dei nostri associati e dei coltivatori in genere. In quanto questo prodotto tossico per chi lo usa e non per i consumatori».

Avolio ricorda che la prima denuncia sull'uso del «Temik» è stata fatta in giugno, ma è rimasta lettera morta fino a quando della questione non è stata investita la magistratura.

Per i produttori danneggiati sono numerose le richieste di provvidenza. Per tutti resta la soddisfazione per lo scampato pericolo, e secondo alcuni esperti questo lo si deve alla conformazione del terreno che avrebbe favorito la degradazione del pesticida non lasciando traccia nel prodotto maturo.

Giuseppe Sanzotta

COMMERCianti E CONSUMATORI AL RITORNO DALLE VACANZE

Attenti: prezzi chiari e «netti» Che cosa ci aspetta a settembre

ROMA — A settembre potrebbero partire aumenti dei prezzi ma non è detto che ciò avvenga, anche perché molti ritocchi sono già stati fatti. E sicuro, invece, che entro la fine del mese molti commercianti correranno qualche pericolo se non staranno attenti. Sta partendo, infatti, la circolare interpretativa del decreto presidenziale 903 sui prezzi «chiari»: su tutte le confezioni dovranno essere indicati, cioè, il prezzo al litro o al chilo e il prezzo della confezione. Se qualche elemento dovesse mancare le multe saranno pesantissime: da ventimila a cinque milioni, fino alla chiusura del negozio per venti giorni in caso di recidiva.

In attesa della circolare, però, è stata decisa una tregua «vigilante». Al ministero dell'Industria osservano infatti che la legge «ha creato molti problemi e dai commercianti arrivano continui quesiti sull'interpretazione da dare alla legge. Questa volta non sembra si tratti della solita «resistenza passiva» di categoria: i commercianti e i confederati non si dichiarano contrari al decreto, ma chiedono solo un po' di tempo per capire a quali prodotti e tipi di confezione vada applicata la normativa».

Con sabato, poi, scatta anche l'operazione peso netto: tutte le bilance utilizzate per la vendita al minuto di pro-

doti alimentari con portata superiore ai cinque chili dovranno essere dotate di dispositivi che consentano l'azzeramento della tara e l'indicazione del peso netto. Per quelle inferiori a cinque chili la sostituzione si avrà entro il 24 agosto del prossimo anno. Per i prossimi dodici mesi, invece, sarà tollerata una tara del 2,5 per cento, però fino a un massimo di tredici grammi.

Per i prodotti non alimentari, invece, le tolleranze saranno ammesse fino all'agosto 1986 per tutti i tipi di bilance.

«Veniamo ai prezzi. Ci saranno sorprese al rientro dalle vacanze? La recente svaluta-

zione della lira — sostengono all'unione consumatori — potrebbe dispiacere a settembre i suoi effetti sui prezzi al consumo di diversi prodotti, ma potrà anche funzionare da freno alle importazioni agro-alimentari che nei primi cinque mesi dell'anno sono già aumentate in valore del 53 per cento rispetto ai primi cinque mesi del 1984. Ecco, comunque, un panorama diviso per settori:

pane: il prezzo non dovrebbe subire variazioni per il resto dell'anno, perché con i ritocchi già effettuati e i trascinamenti del 1984 è stato raggiunto il tetto consentito dal Cip.

zucchero e latte: per il primo prodotto non ci dovrebbe essere sorpresa, mentre in tensione risulta il prezzo del latte per le varie richieste dei produttori a livello regionale; **carne:** vi sono pressioni per togliere i due tagli di carne bovina dal regime di «sorveglianza» del Cip e su questo prodotto potranno influire gli aumenti dei prezzi all'importazione di carcase e mangimi zootecnici; ma gli ingenti stock dell'Aima (l'azienda agricola ministeriale) potrebbero calmierare il mercato.

altri alimentari: i rincari dipenderanno più dal comportamento dei commercianti che da quello dei produttori. Diversi beni, come l'olio d'oliva, il caffè, il latte a lunga conservazione, i surgelati, il riso, i dolci, le bevande analcoliche, i formaggi hanno già registrato aumenti all'ingrosso e al dettaglio vicini o superiori al tasso d'inflazione ed eventuali ritocchi sarebbero difficilmente giustificabili. Per alcuni, come per l'olio d'oliva e per il caffè, si sta assistendo anzi a un'inversione di tendenza nei prezzi all'ingrosso.

Per altri prodotti come la pasta, il burro e il vino il mercato è assolutamente calmo e tale da non giustificare certamente rincari.

pomodori in scatola: l'organizzazione di consumatori si aspetta addirittura un ribasso, considerate le ingenti giacenze alla produzione.

abbigliamento: il settore ha già toccato punte di aumento su base annua del 9,7 per cento. L'aumento si è proiettato sui capi confezionati nella misura media dell'8 per cento.

cosmetici: dopo leggere riduzioni per l'accorpamento Iva sono aumentati in concomitanza alla ripresa della domanda estiva.

libri scolastici: questa sarà la «stagione» più sicura con aumenti di prezzo al tasso d'inflazione, oscillanti tra il 10 e il 12 per cento.

R. R.

NELL'INSTANCABILE LOTTA AI TUMORI UN CLAMOROSO ANNUNCIO DALL'UNIVERSITÀ DI BALTIMORA

Distrutte le cellule cancerose del fegato dagli anticorpi radioattivi

BALTIMORA — Il mondo medico mondiale è stato messo a rumore la scorsa settimana da un esperimento annunciato da un gruppo di medici della Johns Hopkins University di Baltimore nel Maryland, diretto dal dottor Stanley Order. Sette casi «in stato avanzato» di cancro al fegato sono stati «completamente curati». Su centoquattro pazienti sottoposti all'esperimento sette sono stati «liberati di ogni traccia della malattia», il 48 per cento ha visto ridursi le dimensioni dei tumori in misura spesso straordinaria, altri ancora hanno avuto i loro tumori stabilizzati. Una donna ha veduto ridursi un tumore del peso di nove chilogrammi a meno di un chilo. Un'altra donna è già da quindici mesi senza traccia di cancro. Esperimenti paralleli a quelli del dottor Order, vengono condotti in tandem dall'università di California a San Francisco. Gli studi di Order — che alla Johns Hopkins dirige il reparto di radiologia oncologica — sono appoggiati

dall'istituto nazionale per il cancro, la massima autorità americana in materia, e dall'American cancer society.

Gli esperimenti sono ancora nella fase iniziale ma i risultati sono «straordinari a giudizio dei medici e le promesse per il futuro importanti. Già Order è più avanti di quanto non abbia ufficialmente comunicato e ulteriori suoi studi saranno pubblicati nei prossimi mesi. Il suo trattamento, che si basa su anticorpi marcati con isotopi radioattivi, è stato definito «radioimmunoterapia» (radio-labeled antibodies) contro le cellule di un tumore, si sta dimostrando efficace anche in altre forme di cancro come il morbo di Hodgkin (linfoma maligno). Gli anticorpi radioattivi sono letteralmente «puntati», contro il bersaglio, colpiscono le cellule cancerose e le distruggono, lasciando intatte le cellule sane.

Dopo la pubblicazione il 15 scorso di un primo servizio sugli esperimenti, il nostro giornale ha ricevuto numero-

se richieste di informazioni da parte di ammalati che volevano sapere se era possibile sottoporsi alla nuova terapia.

Abbiamo intervistato il dottor Order e ci ha risposto che è possibile per pazienti italiani e stranieri «entrare nel programma». Ha messo in guardia su un suo ovvio aspetto: non ci sono garanzie di cura, il procedimento è lungo e allo stato delle cose il paziente deve restare negli Stati Uniti per tutta la sua durata. Il prossimo passo sarà di internazionalizzare la procedura. Ecco l'intervista che abbiamo avuto col dottor Stanley Order.

Qualunque tipo di cancro al fegato, dottor Order, risponde al nuovo trattamento?

Rispondono i tipi «primari», cioè quei tumori che hanno origine nel fegato, non quelli che sono trasmessi al fegato, via metastasi, da altri tumori.

In sintesi, quali sono stati i risultati ottenuti finora?

Antiferritin (il Ferritin è una sostanza prodotta da numerosi tumori) e antigeni anticancerogeni caricati con jodio 131 sono stati integrati con successo in programmi terapeutici contro l'epatoma e il cancro intraepatico biliare. Remissione parziale del tumore determinata volumetricamente da computer — è stata ottenuta nel 50 per cento dei casi. La massima durata della remissione è stata fino a oggi di quattro anni e mezzo, e una sopravvivenza media di un anno è stata ottenuta in 81 pazienti con epatoma. Nel cancro intraepatico biliare la remissione del tumore con sopravvi-

venza di oltre un anno la si è avuta nel 50 per cento dei casi, sette su quattordici. L'assenza di tossicità ha consentito l'integrazione del trattamento con docorubicina e fluorouracile che potenziavano l'effetto tumoricida.

In semplici numeri: quali sono stati gli indici di remissione nelle singole malattie dopo il trattamento con anticorpi marcati con jodio 131 radioattivo?

40 per cento nel morbo di Hodgkin, 40 per cento nel cancro intraepatico biliare, 50 per cento nell'epatoma.

In alcuni casi, lei ci ha spiegato, il tumore scompare totalmente anche per lunghi periodi di tempo, in alcuni casi non è riapparso dopo quasi quattro anni, in altri il tumore viene ridotto considerevolmente, in altri ancora viene semplicemente stabilizzato. Perché la differenza?

È la cosiddetta finestra biologica. In ogni individuo esistono differenze biologiche, e differenze nel suo sistema immunitario che reagisce in

maniera diversa agli anticorpi radioattivi che costituiscono elementi estranei e quindi debbono essere rigettati. Stiamo studiando il problema e abbiamo già realizzato progressi per rendere gli anticorpi più ampiamente accettabili all'organismo e quindi più efficaci contro i tumori. Gli studi relativi a questo importante aspetto del trattamento saranno pubblicati fra breve.

Quando lei parla di «remissione» del tumore, ma non di scomparsa totale, cosa significa in termini pratici: il malato sopravvive, peggiora, rimane stabile, come vive, quali sono le sue prospettive in una parola?

Il malato sopravvive, continua a essere sottoposto a trattamento, e fino a quando il tumore è stabilizzato continua a vivere normalmente. Una paziente in fase di remissione ha fatto nelle scorse settimane una vacanza in Europa fra una serie di iniziative e l'altra, è tornata in eccellente forma, ha ripreso la terapia.

Pazienti esteri, diciamo italiani, possono entrare dottor Order nel suo programma terapeutico?

Certamente, è necessario però premettere alcune cose del resto ovvie. Il programma non dà garanzie di guarigione, come le cifre che ho dato prima dicono. Può far scomparire il tumore, può ridurlo, può stabilizzarlo, può non avere, almeno per il momento, effetto. Il paziente deve restare tutto il tempo necessario in questo paese, a Baltimore o a San Francisco, dove si conduce un uguale programma. Non necessariamente nell'ospedale ma sul posto.

Quale è la procedura da seguire per un ammalato che intende essere inserito nel suo programma?

Basta che si metta in contatto con l'ospedale della Johns Hopkins University qui a Baltimore in Maryland. Il numero del telefono è 301-9556980; chiedere di parlare col reparto del dottor Stanley Order.

Girolamo Modesti

DALL'INTERNO

GLI SCANDALI PER POMODORI E VINI

Troppi i veleni nei nostri cibi

L'allarme per il temik e il glicofenato si è diffuso in modo clamoroso nella nostra penisola. Ciò è comprensibile. Pomodoro e vino, alimenti simbolici della mensa italiana, sono caduti in preda al sospetto. Potrebbero essere veicoli di sostanze assai dannose.

L'opinione pubblica, giustamente preoccupata, chiede di conoscere la verità, tutta la verità. Vuol sapere come stanno esattamente le cose e quali sono i rischi reali che incombono sugli infelici consumatori.

Le informazioni disponibili fino a questo momento sono contraddittorie e confuse. Invece di un chiarimento netto, amministratori ed esperti producono ridotti di pareri diametralmente opposti, per cui la gente non sa che cosa pensare. Intanto il tempo passa e la tendenza ad assolvere e a minimizzare, in cui il cinico gioco degli interessi particolari da un lato, e dall'altro la generale speranza che si tratti solo di un brutto sogno, si danno paradossalmente la mano.

A questo punto si può temere che il caso dell'antiparassitario «multinazionale» e del dolificante abusivo del vino sfumi lentamente nel nulla, senza che il bisogno di verità venga minimamente soddisfatto.

Ma, diciamo francamente, il gran nebbione che avvolge la realtà dei nostri alimenti non è accidentale. Risulta dalla quasi completa assenza di una politica che, al di sopra degli interessi, produttori agricoli e industrie chimiche, miri alla salute dei cittadini.

Se le sofisticazioni del pomodoro e del vino hanno fatto grande scalpore, esse non sono ovviamente le sole. Non c'è alimento, si può dire, che oggi non sia colpito da preparati chimici più o meno pericolosi che trovano il loro impiego massiccio nel gran quadro della civiltà tecnologica. L'agricoltura, al presente, è uno sterminato laboratorio di veleni. La vita dei campi, una volta celebrata per la salubrità, è la più malsana, come dimostra il fatto che la popolazione agricola è, in percentuale, la più colpita dal «male del secolo».

L'impiego diluviale di antiparassitari e di conservanti insidia subdolamente quasi tutto ciò che arriva sulla nostra tavola. Ma non se ne parla o, se se ne parla, è per cambiare subito discorso. Un esempio. La somministrazione di sostanze tossiche per uso agricolo, che dovrebbe sottostare a una normativa non meno rigorosa di quella che disciplina i prodotti farmaceutici pericolosi, è lasciata alla discrezione dei contadini che, molto spesso, non hanno la preparazione necessaria a maneggiare i potenti veleni con i quali irrorano le loro colture.

Mentre l'adulterazione alimentare va aumentando a vista d'occhio, i controlli dell'autorità pubblica diminuiscono. A questo proposito è stato il passaggio alle Usl dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, contemplato dalla riforma sanitaria.

Prima della riforma i laboratori provinciali, provvi-

sti di un loro bilancio e di un'ampia facoltà di condurre ispezioni sui cibi, erano organi che svolgevano un buon lavoro al servizio della collettività e dell'interesse generale.

Passando alle Usl, senza un bilancio proprio, alle dipendenze di un comitato di gestione interessato più a comprare medicinali — magari in funzione elettorale — che a svolgere accertamenti sui cibi, gli ex laboratori provinciali sono praticamente spariti. In mano ai politici hanno perso risorse, autonomia, visione tecnica del controllo. Così, i cittadini italiani sono rimasti praticamente soli davanti ai prodotti alimentari insidiati da miriadi di preparati che minacciano quotidianamente la loro salute.

Alfredo Todisco

POLITICI ITALIANI AL CONVEGNO DI ERICE

Andreotti: «Teller mi dice...»
Cuffaro: «Solo i falchi Usa»

ROMA — La mancata partecipazione degli scienziati sovietici al seminario sulla guerra nucleare di Erice può essere stata provocata da «una preoccupazione dei sovietici che non si facciano confusioni tra Ginevra ed Erice», cioè tra un negoziato politico e un incontro tra scienziati. «D'altra parte, però, quando noi avevamo parlato con loro, essi non avevano mai fatto queste obiezioni».

Con queste parole, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è tornato a commentare l'andamento e i contenuti del seminario al centro scientifico «Ettore Majorana». Incontrandosi con i giornalisti sull'aereo che da Trapani lo riportava verso il Veneto per concludere il suo breve periodo di riposo.

Della questione del dialogo fra scienziati occidentali e sovietici, Andreotti ha parlato tra l'altro anche con Edward Teller, il «padre» della bomba all'idrogeno. «Tra l'altro — ha detto — Teller è dell'opinione che l'Unione Sovietica sia molto avanzata in alcuni settori della ricerca e che da parte degli scienziati sovietici vi sia una volontà di collaborazione molto forte. Teller pensa che bisogna recuperare questo colloquio più ampio, che in altri momenti aveva dato la speranza di buoni risultati».

Al ministro degli Esteri è stata inoltre rivolta una domanda sulla sua proposta per l'eliminazione del segreto nella scienza, anche alla luce delle preoccupazioni americane sull'esportazione delle tecnologie avanzate verso i paesi dell'Est. «Teller mi ha detto che nei settori dove abbiamo i più rigorosi segreti, come in quelli dell'armamento nucleare, in non poche cose l'Unione Sovietica è più avanzata di noi; dove non abbiamo segreti, come nel settore dei calcoli, non è affatto più avanzata di noi. L'opinione di Teller mi pare importante. I governi hanno una visione della difesa più globale, che comprende anche un punto di vista economico e commerciale. Tra l'altro, la segretezza dà solo lavoro allo spionaggio. Se funzionasse la proposta di eliminarla, bisognerebbe pensare a una cassa integrazione per le spie».

Con Teller, Andreotti ha parlato anche dello stato attuale dell'iniziativa di difesa strategica americana. «Lo scudo spaziale — ha detto Andreotti — è ancora in una fase molto sperimentale, anche se su alcuni aspetti gli americani hanno camminato parecchio. La cosa importante che ho chiesto a Teller riguarda due punti non ancora molto chiari: il primo è se per la collaborazione al programma vi debbono essere rapporti tra idee e opere ac-

In tal caso per il prossimo aumento bisognerà attendere febbraio — I problemi dell'Inps

ROMA — Quello di agosto (da poco riscosso) potrebbe essere l'ultimo aumento trimestrale di scala mobile per i pensionati. Se si giungerà all'accordo per la semestralizzazione — come spera il governo — i pensionati dovranno attendere il febbraio del prossimo anno per avere un altro aumento.

C'è chi sostiene che, essendo la contingenza calcolata per le pensioni in modo diverso rispetto alle buste paga (in percentuale e non in base ai contestati punti pesanti), la rivoluzione non dovrebbe toccare i pensionati. Ma è assai difficile che una tesi del genere trovi credito.

Ma vediamo quali sono stati gli aumenti scattati dal 1.º agosto e quali saranno invece le misure che si avranno (o non si avranno) a decorrere dal 1.º novembre prossimo.

Pensionati al minimo — L'aumento di agosto è stato di 750 lire rispetto all'importo in pagamento del 1.º maggio. I minimi ordinati sono saliti così da 358.900 a 364.700 lire mensili. Saliranno invece a 369.800 lire da novembre. Le pensioni — sempre minime, però con più di 780 contributi settimanali obbligatori e figurativi (esclusi i versamenti volontari) — sono passate da 382.150 a 388.250 lire. A novembre l'importo sale a 393.700. Sia sui minimi ordinari, sia sulle pensioni con più di 780 contributi, vanno aggiunti poi gli aumenti previsti dalla legge numero 140 dell'aprile 1985.

Pensionati superiori al minimo — L'aumento è pieno per le pensioni fino a due volte il minimo Inps, e cioè fino all'importo di 717.900 lire; e del 90 per cento sulla fascia

di pensione compresa tra 717.900 e 1.075.350 lire e scende al 75 per cento sulla quota di pensione che supera il triplo del minimo, e cioè sulle somme eccedenti 1.075.350 lire.

Ad agosto, pertanto, gli aumenti in percentuale sono stati per le tre fasce rispettivamente dell'1,6 per cento, dell'1,44 per cento e dell'1,20 per cento. A novembre, invece, saranno dell'1,40 per cento, dell'1,26 per cento e dell'1,05 per cento. Anche per questa categoria gli aumenti si aggiungono a quelli previsti dalla legge numero 140 del 1985 per le pensioni d'annata del settore privato, e vanno da un minimo di 10.000 lire al mese per i trattamenti con decorrenza al 1.º luglio 1982 a un massimo di 34.000 lire per quelli anteriori al 1.º maggio 1988.

Lavoratori autonomi — Per artigiani, commercianti e coltivatori diretti l'aumento è stato di 4.750 lire mensili e la pensione è salita (con effetto dal 1.º agosto) da 296.950 a 301.700 lire. A novembre, invece, l'importo sarà pari a 305.900 lire mensili. Per i pensionati con più di 65 anni di età e senza reddito d'assegno è maggiorato di 20 mila lire in base sempre alla recente legge numero 140.

Più modesto, invece, lo scatto di scala mobile per i titolari di pensioni d'invalidità e assegni ordinari di invalidità con età inferiore a quella pensionabile (60 anni se donne, 65 se uomini): l'aumento è stato di 4.250 lire al mese e la pensione è passata da 265.400 lire a 269.650. L'importo di novembre sarà pari a 273.450 lire.

Pensionati sociali — L'aumento è stato dell'1,6 per cento. In concreto, la pensione sociale è salita da 212.550 a 215.950 lire al mese; l'importo di novembre sarà pari a 218.950 lire. Nei confronti, poi, di coloro che hanno redditi particolarmente modesti si applica l'ulteriore aumento previsto dalla legge numero 140, e cioè 50.000 lire al mese a titolo d'acconto e 75.000 lire a regime ordinario.

Pensionati dipendenti pubblici (statali, enti locali, ecc.) — L'aumento è analogo a quello previsto per le pensioni Inps di importo superiore al minimo. Sulle tre fasce di importi, ad agosto, sono state applicate le percentuali dell'1,6 per cento, dell'1,44 per cento e dell'1,20 per cento; a novembre, invece, le percentuali saranno rispettivamente dell'1,40 per cento, dell'1,26 per cento e dell'1,05 per cento.



DUE ARGOMENTI CENTRALI DEL RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DEGLI ENTI LOCALI

Piani casa a rilento, imposte scarse
Corte dei conti severa con i comuni

ROMA — Edilizia abitativa e entrate tributarie sono due fra gli argomenti più importanti che le Corti dei Conti prendono in esame nel suo rapporto sulla gestione finanziaria, relativa all'83, di comuni e province. Per quanto riguarda la casa la Corte osserva che le amministrazioni comunali procedono a rilento nell'attuazione dei piani per la costruzione di nuovi alloggi, per fronteggiare la crisi delle abitazioni.

Il rapporto parte dalla premessa che le amministrazioni comunali hanno acquisito solo di recente precise competenze in questa materia, in coincidenza con la situazione

di emergenza determinata dagli sfratti. E stata infatti la legge n. 25 del 1980 a dare facoltà alle amministrazioni comunali di acquistare case da dare agli sfrattati (per un importo complessivo di 400 miliardi di lire, utilizzabile soltanto dai comuni con più di 350 mila abitanti) e di contrarre mutui con la cassa depositi e prestiti, per realizzare un programma straordinario di edilizia, per un massimo di mille miliardi di lire.

Proprio a seguito di questa legge — fa notare ancora la relazione — il Cipe ha individuato le «aree calde», inizialmente 28 comuni, poi diventate parecchie centinaia, nelle

quali potevano essere avviati i piani per la realizzazione di nuove abitazioni. Questi programmi, tuttavia a tutto il 1983 non risultavano ancora realizzati e scarse è stata inoltre la ricorso dei comuni all'acquisto di alloggi già disponibili sul mercato.

Ultima considerazione riguarda la fissazione, da parte dei 28 comuni presi in esame, dei criteri per assegnare gli alloggi ai «senza-casa»: risulta, in questo caso che tutte le amministrazioni sono in regola, avendo provveduto tempestivamente ad individuare questi criteri. Per quanto riguarda le entrate tributarie dei comuni sono ancora trop-

po scarse, al punto che nel 1983 la «Socof» sovrapposta comunale sugli immobili, istituita soltanto provvisoriamente, per garantire alle amministrazioni locali risorse finanziarie adeguate alle loro necessità ha rappresentato di gran lunga l'imposta di maggior gettito.

La «Socof», infatti ha assicurato nell'anno in questione il 30-35 per cento del totale degli introiti di natura fiscale, dei comuni capoluoghi di regione, contro il 20-25 per cento di entrate derivanti dall'applicazione dell'«Invm», l'imposta sull'incremento di valore degli immobili ed il 15-20 per cento di gettito prove-

niente dalla tassa per il ritiro dei rifiuti solidi urbani.

In questa «graduatoria» seguono l'addizionale sui consumi elettrici domestici (dal tre ad un massimo del sette per cento, a seconda del comune, del totale delle entrate tributarie), l'imposta pubblica ed affissioni (2-5 per cento), la tassa per l'occupazione di aree pubbliche (2-5 per cento) e via via altri tributi minori.

La relazione della Corte analizza poi dettagliatamente il gettito della «Socof», tenendo conto sia dell'autotassa relativa a questo tributo (versata a novembre 1983) sia del saldo (pagato invece, entro il 31 maggio 1984). Risulta ad esempio, che il gettito nei comuni con oltre ottomila abitanti è stato di 1.111 miliardi 389 milioni di lire, contro i 1.434 miliardi 188 milioni di lire di gettito previsto (meno 23 per cento).

In alcune aree territoriali, per altro il gettito che è effettivamente derivato ai comuni dall'applicazione di quest'imposta è stato superiore alle previsioni: è il caso della Valle d'Aosta (il gettito accertato ha superato di circa un terzo quello preventivato), del Lazio (più 16 per cento rispetto alle previsioni), del Friuli Venezia Giulia (più sei per cento), della Lombardia (più quattro). All'opposto, in altre regioni gli accertamenti sono stati pesantemente inferiori alle previsioni, come in Basilicata (meno 74 per cento di gettito effettivo rispetto a quello previsto), in Sicilia (meno 70 per cento), in Campania (meno 65).

Politica d'agosto: per ora solo polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Il rientro di Craxi a Roma, martedì prossimo, coinciderà con la ripresa dell'attività politica. E' probabile che mercoledì sia convocato il consiglio dei ministri. L'attenzione si concentrerà sui temi economici in vista della presentazione della legge finanziaria.

Non mancano però strascichi polemici sulla vicenda della formazione delle giunte locali. Le affermazioni di De Mita che ha denunciato nel Sud la propensione degli alleati di governo ad escludere la Dc dalle giunte periferiche, allo scopo di sottrarre potere, sono state commentate dal senatore socialista Frasca.

Secondo l'esponente socialista «la dichiarazione con la quale De Mita accusa i partiti alleati di lasciarsi condizionare dalla logica del potere è, certamente, di una grave impronità. L'on. De Mita — ha aggiunto Frasca — sa che se c'è nel Mezzogiorno un partito che vive e prospera su di un sistema di potere fatto di assistenzialismo di clientelismo e, talvolta, anche di connivenze mafiose, questo partito è proprio il suo».

Dichiarazioni pesanti, anche se è da vedere fino a che punto, queste affermazioni, sono condivise dai massimi esponenti del Psi. Sul tema delle giunte, il democristiano Sanza

rilancia la denuncia di De Mita, avvertendo che non è possibile perseguire obiettivi di risanamento complessivo del paese se non si ha omogeneità tra quadro nazionale e quadro locale.

I repubblicani dal canto loro ricordano di aver subordinato ovunque la loro presenza nelle giunte locali a un severo programma di lotta agli sprechi e di corretto utilizzo delle risorse finanziarie. «L'epoca della finanza allegra — scrive inoltre la Voce Repubblicana — si è chiusa per sempre, ma non tutte le forze politiche sembrano esserne consapevoli».

Per chiedere agli italiani dei sacrifici, i repubblicani ritengono necessario che le forze politiche sappiano offrire un esempio concreto di buona gestione nei centri dove si verificano i maggiori sprechi, «cioè in quella parte degli enti locali che, insieme con la sanità e la previdenza, pongono un problema generale e drammatico di governo della finanza pubblica che deve essere affrontato con la dovuta coscienza della classe politica».

C'è l'esigenza di risanare la nostra economia, ma, avverte il responsabile economico del Psi, Manca «bisogna evitare il gioco delle parti: da una parte si invocano tagli drastici alla spesa pubblica, dall'altra ci si mobilita a difesa degli interessi costituiti».

NESSUNA NOVITÀ E MOLTI INTERROGATIVI: TRAFFICO D'ARMI, DROGA, SPIONAGGIO

Il duplice delitto di Milano: qualcuno sorvegliava le mosse dell'arabo ucciso?

MILANO — Sono proseguiti anche ieri gli interrogatori delle persone che frequentavano abitualmente Mohammed Al Jarrah, il ricchissimo commerciante arabo ucciso a Milano insieme alla figlia della convivente, Enrica Sabrina Menis. La donna, Norina Menis, è nativa di Udine.

Gli investigatori stanno scavando nel passato di quest'uomo misterioso, dalle molteplici attività commerciali, che viaggiava spesso per lavoro in paesi di tutto il mondo e che — a detta di molti — affidava la sua sicurezza personale alla più ferrea riservatezza.

Trattandosi di un cittadino straniero, sono stati informati dei risultati delle prime indagini anche i servizi di sicurezza italiani. Richieste di collaborazione sono state inoltrate alle polizie di diversi paesi, soprattutto della Svizzera, dove opera una delle società intestate al commerciante, la «M.J.A.», con sede nel quartiere «Paradiso» di Lugano. La polizia svizzera è in possesso della copia di un permesso di soggiorno della durata di tre mesi, il cui originale è stato trovato dai carabinieri nell'appartamento dove è avvenuto il duplice omicidio.

La società è diretta dal figlio della vittima, Raghed, di 20 anni, sentito l'altro pomeriggio dal magistrato. Da alcune indiscrezioni, non pare tuttavia che le sue risposte abbiano molto aiutato a dipanare la complessa matassa dell'indagine.

Ieri mattina, nell'appartamento del quartiere residen-

ziale di San Felice, si è svolto un nuovo sopralluogo per accertare la traiettoria dei sei proiettili, sparati con una pistola calibro 7,65. La perizia balistica dovrà stabilire se sono stati esplosi tutti dalla stessa arma. E convinzione dei carabinieri che il duplice omicidio sia avvenuto nel giro di pochi secondi.

Non è stata trovata, invece, la cassaforte che — sulla base di alcune testimonianze — era nascosta in un mobile in stile antico con due antine. Date le sue dimensioni e il peso, comunque, sembra escluso che possa essere stata portata via dagli assassini.

Quindi, alla fermata di Tor di Valle, era sceso, rimanendo sulla banchina accanto alla porta con l'arma splanata fino alla chiusura automatica dei battenti, impedendo che qualcuno lo seguisse o desse l'allarme. Quindi si allontanava indisturbato.

Appena il rapinatore era sparito nel sottopassaggio, un viaggiatore azionava il segnale d'allarme. Il capotreno faceva scendere le vittime dell'inconscia rapina alla stazione dell'Esposizione e le accompagnava al commissariato dell'Eur.

Sono state interrogate le guardie di sorveglianza del quartiere di Fasces, che, arrampicate sulle tettoie del garage, avevano intravisto il corpo della ragazza e avevano dato l'allarme nonché un uomo e una donna, vicini di casa del commerciante, ai quali la convivente — in ospedale per un tumore alle ossa — aveva raccomandato di dare un'occhiata, allarmata perché i congiunti non si erano più fatti vivi.

È stato confermato che la donna aveva avuto più volte il sospetto di essere stata seguita da alcuni sconosciuti, in tempi diversi, e che anche

l'abitazione venisse sorvegliata. Aveva esternato le sue preoccupazioni all'uomo, il quale però non si era mai rivolto a polizia e carabinieri, né si faceva proteggere da guardie private. Del pedinatore, la donna ha saputo dare soltanto una descrizione molto sommaria.

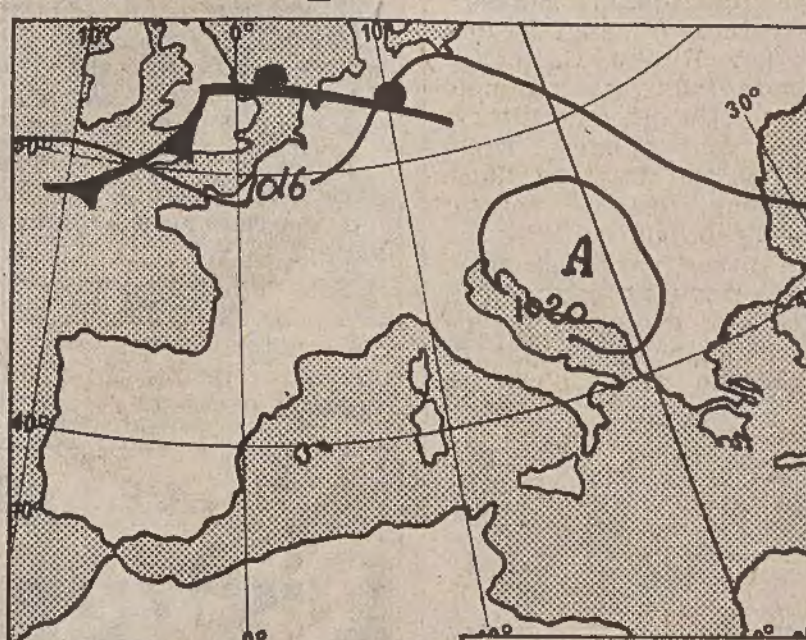
Dalle prime indagini è risultato che molte donne si vedevano entrare e uscire dall'appartamento, sia di giorno sia di notte. Sono state loro a fornire una precisa descrizione della cassaforte. Ma nessuno può escludere che la vittima l'abbia portata via nel frattempo.

Qualche ora dopo, la sorpresa. Non era un uomo di colore, il rapinatore del metrò romano, bensì un giovane italiano molto abbronzato. L'autore della rapina è infatti Stefano Riccio, 20 anni, pregiudicato, tossicodipendente, sorvegliato speciale uscito il 14 giugno scorso dal carcere di Regina Coeli.

A bloccare il malvivente è stata proprio una delle vittime, un appuntato della Guardia di Finanza, che era stato allegerito del portafoglio contenente centomila lire. Il finanziere, diretto alla caserma «Quattro Novembre» di Ostia, subito dopo aver denunciato il fatto alla polizia aveva avuto un'intuito da vero «detective» ed era andato ad appostarsi nei pressi della stazione dell'Acquedotto della Magliana.

Qui osservava attentamente tutti i passeggeri in transito fino a quando, verso le 14, riconobbe dalla «tintarella» il rapinatore. Pistola alla mano, il finanziere costringeva così il Riccio ad attendere un'auto della polizia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia area di alta pressione in ulteriore consolidamento.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno salvo temporali addensamenti sulle Alpi Centro-orientali. Focchie e locali banchi di nebbia dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni Centro-settentrionali.

Temperatura: in aumento più sensibile sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli a regime di brezza con qualche rinforzo intorno a Nord sul basso versante adriatico.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 22, 32; Bolzano 15, 32; Verona 22, 32; Venezia 19, 28; Milano 21, 31; Torino 18, 31; Mondovì 20, 29; Cuneo 19, 28; Genova 21, 33; Firenze 18, 37; Pisa 16, 33; Falcognara 20, 29; Perugia 20, 32; Pescara 19, 29; L'Aquila 19, 34; Roma Urb. 19, 34; Fiumicino 19, 29; Campobasso 19, 29; Bari 23, 29; Napoli 20, 31; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 24, 33; Reggio Calabria 25, 33; Messina 25, 31; Palermo 24, 30; Catania 19, 33; Alghero 14, 31; Cagliari 20, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 22; Atene s. 22, 37; Beirut s. 28, 32; Belgrado s. 17, 30; Berlino n. 15, 21; Bruxelles s. 12, 25; Buenos Aires s. 9, 18; il Cairo s. 22, 34; Chicago n. 14, 22; Copenhagen s. 21, 33; Francoforte n. 11, 21; Ginevra s. 15, 26; Helsinki n. 17, 22; Gerusalemme s. 21, 33; Londra n. 13, 21; Los Angeles n. 17, 27; Madrid s. 17, 27; Mosca s. 17, 27; Nuova Delhi n. 28, 33; New York s. 22, 27; Oslo n. 13, 19; Parigi s. 14, 25; Pechino n. 21, 28; Perth n. 10, 18; Rio de Janeiro s. 17, 35; San Francisco s. 15, 20; San Paolo n. 16, 28; Stoccolma n. 16, 20; Sydney n. 7, 16; Tel Aviv s. 24, 31; Tokio s. 25, 30; Vienna s. 11, 24.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (diesel linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 174.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65058/9 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4500) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 21 agosto 1985 è stata di 72.390 copie



Certificato n. 728 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

SUI «DISASTRI INTELLETTUALI» CHE MINANO UNA GRANDE SCIENZA

Divina follia dell'incertezza: matematica, un puro piacere

In un brillante articolo apparso sul n. 137 di «Le Scienze», l'edizione italiana della prestigiosa rivista «Scientific American», Martin Gardner si domanda se «gli stupidi e ordinati modelli della matematica sono scoperti o sono creati dalla mente umana». La risposta a questa domanda dipende, naturalmente, da ciò che ciascuno intende o vuole intendere per matematica: G.H. Hardy, per esempio, sosteneva che «il matematico, come il poeta, crea dei modelli», al contrario di C.J. Von Neumann che reputava l'esperienza una condizione necessaria per conservare la freschezza e la vitalità della matematica.

Sui rapporti tra matematica ed esperienza si esprimerà anche Einstein che, in una prolusione all'Accademia prussiana delle scienze, affermerà: «Le proposizioni della matematica, nella misura in cui si riferiscono alla realtà non sono sicure, e nella misura in cui sono sicure non si riferiscono alla realtà».

In un originale profilo storico del pensiero matematico, appena pubblicato da Mondadori nella collana «Studio», «Matematica: la perdita della certezza» (pagg. 390, lire 22.000), Morris Kline, Professor Emeritus di matematica alla New York University, scrive che «i matematici dovrebbero tenere i piedi per terra e la testa fra le nuvole: è l'interazione tra astrazioni e problemi concreti che produce una matematica di interesse vitale e significativa. Ai matematici può piacere librarsi fra le nuvole del pensiero astratto ma, come gli uccelli, essi devono tornare a terra per procurarsi il cibo».

Malgrado la maggior parte dei matematici puri reputi inessenziale la possibilità di un'applicazione pratica della matematica, è innegabile che quest'ultima si è rivelata nel corso dei secoli uno strumento efficacissimo tanto per organizzare razionalmente le esperienze sensibili quanto per realizzare un miglioramento della vita materiale dell'uomo. Altrettanto innegabile è, secondo Kline, il fatto che, d'altra parte, lo sviluppo della matematica a tratto un enorme profitto dall'innovazione sensibile e dagli spunti offerti dalla necessità di risolvere un particolare problema fisico o tecnico.

Però tuttavia che Hardy, sprezzante verso «ciò che si passa per matematica in un laboratorio di ingegneria», abbia brindato alla matematica pura augurandosi che non potesse mai avere alcuna utilità pratica, mentre il matematico Dickson era solito affermare: «Ringrazio Dio, perché la teoria dei numeri non è contaminata da nessuna applicazione». Non si creda, comunque, che questo atteggiamento fosse assente anche tra matematici di epoche anteriori: addirittura, un curioso aneddoto narra che Euclide, nel rispondere a chi una volta gli chiese a cosa servisse la matematica, chiamò uno schiavo dicendogli: «Da a quell'uomo un paio di monete d'oro, egli studia per trarne profitto».

Ma l'antagonismo, che è tutt'ora una realtà della comunità scientifica, tra matematici puri e applicati — così come tra fisici teorici e sperimentali — non costituisce l'unico tema del saggio di Kline, che ha come scopo principale, invece, quello di illustrare «i drammatici colpi che scossero la più potente e straordinaria fra le imprese umane, lo sforzo più profondo e incessante da parte dell'uomo di usare la propria ragione: la matematica».

Fino a qualche tempo prima della pubblicazione dei primi studi intorno alle geometrie non euclidee, in cui si cimentarono Janos Bolyai, Gauss, Lobachevsky e Riemann, i matematici consideravano la matematica «la verità sul disegno della natura»: che ben presto avrebbe illuminato ogni campo della conoscenza umana.

Ma le geometrie non euclidee prospettarono la possibilità di descrivere lo spazio fisico, in modo del tutto equivalente e con pari efficacia, utilizzando modelli matematici che apparivano reciprocamente incompatibili. Aveva ancora senso, allora, chiedersi quale fosse la vera geometria che, secondo Kant, aveva il compito di organizzare le intuizioni spaziali concepite come forme a priori della sensibilità? Ben presto si comprese che questa domanda era sensata quanto il chiedersi quale, tra gli scacchi e il backgammon, fosse il gioco più vero.

E di nuovo Kline ad affermare che «la matematica dapprima offrì al mondo la prova che l'uomo può raggiungere la verità e poi la distrusse: furono le geometrie non euclidee e i quaternioni, entrambi veri trionfi della ragione, ad aprire la strada a questo disastro intellettuale».

Proprio i «disastri intellettuali» che colpirono la matematica così gravemente, indebolendola al punto di compromettere la stabilità del mirabile edificio costruito attraverso i prodigiosi sforzi di generazioni e generazioni di matematici, costituiscono il tema principale del libro di Kline.

Con la comparsa delle geometrie non euclidee i matematici avevano perso la verità: ma la vera catastrofe avvenne nel 1931, quando Kurt Gödel annunciò, in un celebre teorema, l'impossibilità di dimostrare la non contraddittorietà della matematica. La grande fede di Hilbert nella «certezza» delle proposizioni matematiche crollava così come era crollata la fede nella «verità». Hermann Weyl, che, come gli altri esponenti della scuola intuizionista di cui faceva parte, non sapeva rinunciare alla fede nella coerenza delle proposizioni matematiche, dirà: «Dio esiste perché la matematica è non contraddittoria e il Diavolo esiste perché non possiamo dimostrarlo».

La matematica, insomma, è stata minata nei suoi fondamenti: la certezza e la soddisfazione provata nel passato dai suoi artefici che credevano di aver creato una scienza veramente rigorosa, è stata sostituita dall'incertezza e dal dubbio sul suo futuro sviluppo. Oggi la sua situazione non è mutata e Kline afferma impietosamente che «lo stato attuale della matematica è una parodia della radicata e quasi universale convinzione della sua verità e perfezione logica». Come diceva Einstein: «Chi si erge a giudice nel campo della Verità e della Coscienza, verrà schiacciato dal riso degli dei», e questo pare essere stato il destino dei matematici.

Ma allora, per essere pratici, quali motivi può più avere un giovane, oggi, per coltivare lo studio della matematica se non è più «un corpo di conoscenza indipendente, sicuro e saldamente fondato»? L'appassionata risposta a questa domanda costituisce l'epilogo del libro di Kline. La matematica procura grandi soddisfazioni estetiche ed emotive al pari della musica o di qualunque altra forma artistica, anche se per coglierle è richiesto uno sforzo maggiore. Certamente, scalare un'alta montagna «può richiedere uno sforzo estenuante se comparato all'impegno necessario per salire su un piccolo colle, ma dalla sommità si possono dominare orizzonti più vasti».

L'opinione dell'autore è che, nonostante la matematica non possieda un fondamento sicuro, rimane «il gioiello più prezioso della mente umana e merita di essere custodito con cura e attenzione». E poi, chi sarebbe disposto a rinunciare alla cena perché non comprende i meccanismi della digestione? Certo, la ricerca matematica può essere follia ma, come disse Alfred North Whitehead, è pur sempre una «divina follia dello spirito umano».

Letterio Gatto

«THE VENICE SEASON»

Una stagione per Venezia (con «gala» a New York)

MILANO — Sarà presentata il 3 settembre, nel corso di una conferenza stampa alla Terrazza Martini di Milano, la prima parte del multiprogramma internazionale «The Venice Season», organizzato dal «World for Venice Fund», un fondo internazionale voluto e realizzato da giovani veneziani, con dimissioni in Germania e negli Stati Uniti, con l'obiettivo di contribuire all'opera di sensibilizzazione e di stimolo per la salvaguardia della realtà fisica e culturale di Venezia.

«The Venice Season», posta sotto il patrocinio del presidente della giunta regionale del Veneto, coprirà una stagione di molti mesi e si concluderà nella primavera del 1986. Entro la fine di quest'anno, ne sono previsti tre momenti: domenica 8 settembre, alle 21, nella chiesa di San Gottardo ad Asolo (Treviso) si svolgerà un concerto per l'Unicef, durante il quale suonerà l'orchestra da camera del Teatro alla Scala di Milano, diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Sabato 29 settembre, nella prestigiosa cornice di Tuxedo Park, a New York, si svolgerà un grande «Gala to save Venice», alla presenza di esponenti del mondo politico, economico e dello spettacolo italo-americano.

Nel corso della serata il primo fiuto dell'orchestra della Scala, Bruno Cavallo, accompagnato al pianoforte da Cristina Meyer, assieme a Bruno Salvaggio, Fedra Florit e al soprano Fiorella Prandini, daranno vita a un recital di musiche e di autori veneziani e di operisti italiani. Verrà inoltre presentata una selezione di pregevoli oggetti di artigianato veneziano e veneto.

Infine, mercoledì 16 ottobre, a Venezia, cerimonia di riapertura, a cura del «World for Venice Fund», della chiesa di san Giovanni Evangelista.

GLI ORIGINALI STUDI SUL FASCISMO DI ZEEV STERNHELL

Né destra né sinistra

L'ideologia fascista fu legata a quella socialista rivoluzionaria e bolscevica da un'affinità di fondo più forte delle pur notevoli differenze e delle rivalità

Zeev Sternhell è uno storico israeliano di fama internazionale, che ha lavorato per più di un decennio a una ricerca intorno alle origini dell'ideologia fascista in Francia. Ne è risultata una trilogia, di cui solamente l'ultimo volume, quello che copre il periodo tra le due guerre mondiali, è uscito recentemente e in edizione italiana: «Né destra né sinistra. La nascita dell'ideologia fascista» (Akropolis editrice, Napoli).

Nell'introduzione il curatore, Marcello Tarchi, avverte che l'opera presenta aggiornamenti, messe a punto e una conclusione «la cui mole si è raddoppiata rispetto all'originale», perché l'autore non si è voluto lasciare sfuggire l'occasione, che la messa in cantiere della traduzione gli offriva, di «replicare ai contraddittori che avevano suscitato scandalo intorno alle tesi sostenute nel libro».

E di motivi di scandalo, di ripetitori dei più logori «cliché» di marca antifascista intorno alle origini e alla natura del fascismo, l'appassionato distacco scientifico di Sternhell ne offre, in verità, a profusione. Vi è anzitutto il fatto di pitturare l'origine del fascismo fuori d'Italia, e in un periodo di molto anteriore al manifestarsi del primo movimento che assume ufficialmente questa denominazione.

La trilogia di Sternhell inizia infatti con un volume incentrato sul pensiero e l'opera di Maurice Barrès (1862/1923), apostolo di una forma tutta particolare di nazionalismo, radicale, rivoluzionario, paligenetico: volume in cui si anticipa già la tesi che il primo formarsi degli elementi di una mentalità fascista è da ricondursi alla crisi intellettuale e morale che, a partire grosso modo dal 1885, scosse profondamente la coscienza europea, assumendo una forma particolarmente acuta proprio in Francia.

E' evidente che, collocato in quest'ottica, il fascismo acquisì uno spessore culturale e una profondità storica del



tutto incompatibili con l'immagine di quanti vorrebbero semplicisticamente ridurlo a un movimento di schiacciato al servizio del capitale.

Ma all'interpretazione marxista del fascismo — a cui Sternhell non aderisce — credito tutta la storiografia di sinistra: l'indagine di Sternhell arreca un colpo ancor più micidiale, dimostrando come l'avversione irriducibile nei confronti della civiltà democratico liberale, e dello stesso capitalismo, rappresenti una componente essenziale dell'ideologia fascista. Una componente in virtù della quale — insiste ripetutamente Sternhell — l'ideologia fascista è legata all'ideologia socialista rivoluzionaria e bolscevica da un'affinità di fondo — di cui sono perfettamente consapevoli molti dei suoi esponenti — più forte delle pur notevoli differenze, e della rivalità politica che alla

fine le portò allo scontro.

Sul fascismo si è scritto moltissimo in tutte le lingue, e tra questo moltissimo certamente non sono poche le opere di indiscutibile pregio. Tra gli studiosi più competenti generali e però la constatazione che manchi ancora una definizione del fenomeno, non diremo soddisfacenti, ma che sia in grado almeno di permettere una distinzione largamente accettabile fra ciò che fascismo è e ciò che fascismo non è.

In questo quadro, il contributo di Sternhell apre una strada nuova, che permetterà forse di superare l'impasse e di fare — come osserva Tarchi — un decisivo passo avanti verso «la formazione di una teoria generale del fascismo». Per uno studio del genere la Francia offre infatti — avverte Sternhell in apertura di libro — condizioni particolarmente favorevoli, in quanto «l'era fascista è stata, in questo paese, quella dei movimenti e delle ideologie, e non quella di un regime».

Ora, è proprio «prima di aver conquistato il potere, prima che pressioni e compromessi li trasformino in gruppi governativi simili a tutti gli altri, che i movimenti e le idee offrono la loro immagine più fedele. La natura di un'ideologia politica è sempre più chiara nelle aspirazioni che nelle applicazioni».

In Francia, inoltre, nazionalismo paligenetico e revisionismo marxista rivoluzionario — le due componenti essenziali di quel neosocialismo che è l'ideologia fascista — sono stati puri — già nel 1911 si erano, se non fusi, certo avvicinati nell'esperienza del «Cercle Proudhon», a cui avevano dato vita i seguaci di Maurras, uno dei «leader» della destra radicale e quelli di Sorel, l'esponente di una rivitalizzazione del marxismo in senso antiborghese, che in seguito sta Mussolini sia Gramsci e Togliatti rivendicheranno come proprio maestro.

Ciò è molto importante, perché permette di spazzare via come del tutto superficiale la tesi di quanti pretenderebbero di spiegare con ragioni pratiche di basso lega — «l'era fascista» — il passaggio di Mussolini, il più sordiano dei marxisti italiani, dal neutralismo internazionale all'interventismo nazionalista rivoluzionario, nell'ottobre del 1914. La riscoperta dell'idea di nazione da parte del revisionismo marxista di sinistra e invece — come dimostra convincentemente Sternhell — la conseguenza dell'esaurirsi della credibilità rivoluzionaria dell'idea di classe.

Questa credibilità, già sul finire del secolo scorso era stata scossa dal fondatore del revisionismo marxista di destra, Eduard Bernstein, il quale aveva apparentemente perduto la consistenza del suo «socialismo di sinistra», e che la vera aspirazione del proletariato industriale non fosse quella di rovesciare il capitalismo, bensì quella di acquisire libelli di vita e valori borghesi, nel quadro delle istituzioni liberali democratiche.

Posti di fronte al crollo dell'impalcatura e dei miti dell'«ideologia dottrinale» dell'estrema sinistra, uomini come Sorel, come Michels, come Mussolini o come Valois, fondatore negli anni Venti del «Fascismo», tentarono di salvare lo spirito sovversivo, imbandendolo su un'ideologia dotata di maggiore vitalità, quella di nazione appunto. Del resto, come osserva nel 1934 in «Socialismo fascista», Drieu La Rochelle, anche Lenin, magari senza teorizzarlo, di fatto vinse solamente tendendosi alla testa di una «rivoluzione di tutte le classi unite», cioè di una rivoluzione socialista e nazionale.

Come si spiegano, allora, le differenze e le rivalità tra movimenti fascisti e movimenti marxisti rivoluzionari? Ebbene, nella fase della lotta

per la conquista del potere, i fascisti sostengono che in Occidente non si vince se non si opera con convinzione ed entusiasmo quella sintesi tra idea socialista e idea nazionale, che in Russia il bolscevismo ha subito più che promossa.

Dal che discende che, anche dopo la conquista del potere, il fascismo si guarderà bene dall'imitare pedissequamente il modello collettivista. «In effetti — sostiene nel 1927 Valois — un'economia moderna, che si vorrebbe in piena espansione, non potrebbe permettersi, se non a rischio di un fallimento totale, come quello che ha subito l'Unione Sovietica, di abbattere uno dei pilastri della sua attività. È necessario dunque non sopprimere la borghesia, ma utilizzarla», stabilendo «al di sopra di essa uno Stato sindacale e corporativo, basato su un'alleanza stretta con il popolo del lavoro».

È insomma il mito della «terza via», che dovrebbe consentire il superamento sia del capitalismo liberale, con la sua anarchia, le sue ingiustizie, il suo sfrenato individualismo, sia del collettivismo, con la sua «barbarica» inefficienza. Un'idea che, negli anni seguiti alla grande crisi del 1929, si rivelò effettivamente dotata — come sostiene Sternhell — di una grandissima capacità di suggestione, che si esercitava ben oltre la cerchia dei fascisti in senso proprio, sia in Francia sia in Italia.

Il corporativismo o «terza via» — e qui il nostro giudizio diverge nettamente da quello dello storico israeliano — non legittimava tuttavia l'attribuzione di un'«ideologia politica» a Trenta — un solo quadro concettuale. Anzitutto perché la solidità concettuale di un'ideologia si giudica non dalle sue aspirazioni ma proprio dalle sue realizzazioni, e Mussolini dimostrò il valore che attribuiva al corporativismo guardandosi bene dal metterlo in pratica.

Il giudizio, del resto, non risulta confermato neppure dalla ricca documentazione su cui ha lavorato Sternhell, dalla quale si evince, a esempio, che nel 1934 Marcel Deat riconosceva come il «regime intermedio» del corporativismo andasse bene tutt'al più per evitare «la stupidità chimera» dell'«espropriazione integrale del capitalismo», ma per il resto rappresentava uno stato di fatto da cui non si sa come si uscirà, né se se ne uscirà — alla lettera: «si sa da dove si viene, non si sa dove si va». Ed era, poi, così poco «intermedio», che quanto a lui, Deat, lo concepiva fondato su un'economia capitalistica florida.

L'intenzione di separare «la rivoluzione industriale» dalle «sue incidenze politiche e sociali», potenziando la prima e sopprimendo le seconde, il fascismo certamente ebbe. Al fascismo tuttavia non riuscì, neppure sulla carta, di elaborare una sintesi che fosse in grado di conciliare l'efficienza economica con la soppressione radicale di quei valori della società aperta, che dello sviluppo economico sono insieme causa ed effetto.

Solo il comunismo ha avuto la conseguenza di andare fino in fondo in quest'opera di sovversione, ma ne ha pagato il prezzo con uno squallore economico da cui non riesce a districarsi.

In questo senso, lungi dall'essere un'ideologia organica, dotata di un ben definito corpo di dottrine, il fascismo non è stato altro e non può essere altro — secondo l'acuto giudizio del bolscevico V. Smirnov — che una forma di «comunismo moderato».

Domenico Settembrini

«ANNI OTTANTA»: TUTTA L'ARTE DI OGGI IN UNA NUTRITA SERIE DI MOSTRE TRA BOLOGNA E I SUOI DINTORNI

Ma citare non vuol dire copiare!

Perfezione formale, barbarie e una gamma di «post» che, contaminando vecchie scuole, rasenta il «Kitsch»

BOLOGNA — Chi voglia orientarsi sulla situazione dell'arte degli anni Ottanta, in tutte le sue declinazioni (dalla pittura all'architettura), deve sapere che almeno un paio di giorni in alcune località dell'Emilia-Romagna dove, fino alla fine di settembre, sono impiantate numerose mostre collegate tra loro sotto l'esplicita etichetta di «anni Ottanta».

Le città e i luoghi espositivi sono a Bologna, Galleria comunale d'arte moderna («Citazione, presenza del passato, recupero degli stereotipi»); a Imola, Chiostri di san Domenico («Espressione, spirito selvaggio e neoprimativo»); a Ravenna, Chiostri della loggia lombardesca e Biblioteca classense («Luogo del magico»); a Rimini, Castel Sismondo, Palazzina comunale mostre («Decorazione, pittura veloce, spirali ludico»); Chiesa di Santa Maria ad Nives («Personal design», «nuovo fumetto italiano»).

Un'iniziativa imponente, che si è dovuta suddividere in tante sedi disperate perché non ne esisteva una capace di contenerla tutta. L'intento ambizioso è quello di fare il punto sull'arte di oggi, individuandone gli assi portanti, le tendenze che dovrebbero maturare nel secolo successivo. Traspare subito, nell'insieme classificatorio con etichette a volte azzeccate, a volte generiche, un'ansia di dipanare a tutti i costi una matassa aggrovigliata, composta da fili di estrazione diversa che spesso si incrociano, prospettando un quadro composito e variopinto.

Gli assi emergono comunque, perché ci sono, e non è neppure difficile identificarli. Però «Anni Ottanta» pecca di eccesso didascalico: vuole spiegare tutto e si sa che l'arte rischia di perdere il suo profumo se ci si azzarda a scoprirne i suoi esoterici meccanismi. Sembra che questo sia il momento migliore per capire che cosa sta succedendo in questo delicato settore dell'espressione umana.

Flavio Caroli — uno dei numerosi collaboratori che affidano al voluminoso catalogo, edito da Mazzotta, le proprie considerazioni critiche sull'impresa — sciorina tutta una serie di raffronti con il passato, da cui si deduce che gli anni Ottanta sono particolarmente indicati per cambiamenti di rotta del pensiero e dei sistemi di comunicazione umani.

Quali sono dunque i segnali anticipatori di questo «fin de siècle»? Tutto sembra nascere nel cuore dei concettuali-

simo, una corrente — come si sa — antitetica alla ricchezza pittorica riconquistata negli anni Ottanta, il concettualismo, specie dalle nostre parti, produce il fenomeno del citazionismo (Paolini, Kounellis, Fabro, Vettor Pisanì); un collegamento con la storia, all'inizio senza manipolazioni, a fini enunciativi o dimostrativi, ci si limita a prelevare le opere altrui, come sottolinea

mano addirittura l'accademismo, «pompiere» (come Mariani), seguito da altri «anacronisti»: Abate, Di Stasio, Galliani, Bonechi, Piruca.

Dal «citazionismo» si diparte anche la branca dei «nuovi», nuovi come Barbera, Benazzi, Jori, i romani Salvatori, Levini, Pagano, alcuni dei quali — a dire il vero — più che «citare», elaborano un proprio linguaggio attingen-

atmosfera paramatassiana — ridimensionata da un'impronta futuristica di Bioulès. Del citazionismo alla trazione: ed ecco profilarsi un altro blocco di ricerche espressive dai confini tutt'altro che invalicabili. Immanzitutto «postastrazione», perché da lunga data respiriamo l'aria del postmoderno. E chiaro che siamo ben lontani dall'astrazione storica, specie

la costante di quasi tutti i «modi» di essere oggi nell'arte: legittimo è però individuare le matrici diverse.

Ma il «città» di tutta la produzione artistica contemporanea è il nuovo espressionismo nelle sue molteplici declinazioni internazionali, ivi compresa la transavanguardia che, formalmente, certo non ignora le «composizioni» dei colleghi teutonici, i quali rendono la pariglia rivelando il pieno dominio del citazionismo; naturalmente le rismozioni intaccano il territorio di loro pertinenza: dal Brücke ai Cobra.

Il panorama si estende a macchia d'olio: nella seconda metà degli anni Settanta compare in America la pattern painting, una pittura che si riversa tutta sulla superficie, modulandola in chiave decorativa con modelli tratti da aree inconsuete: il mondo asiatico, l'Africa, le culture degli Amerindiani. Ed ecco i Zakantich, Kushner, Zucker, la Dennis, la Pfaff e tanti altri ancora.

Le contaminazioni si moltiplicano, la smania di esibizionismo produce nuovi fenomeni citazionistici, come la «post-pittura», naturalmente le rismozioni intaccano il territorio di loro pertinenza: dal Brücke ai Cobra.

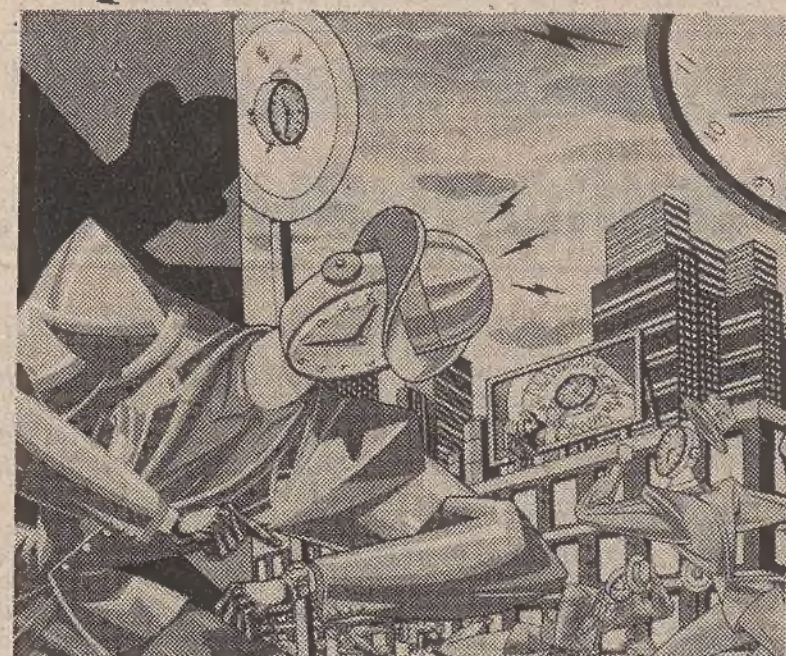
È l'ultima spiaggia, o quasi, di un furore espressivo, apparentemente incolto e incongruente, negazione di ogni codice acquisito della comunicazione, in cui sembra rifugiarsi un'umanità sbandata, decisa comunque a sopravvivere alla catastrofe.

Qual è il futuro dell'arte da quest'ammasso di esperienze? Nonostante le apparenze, i dati emergenti sono pochi e chiari: un costante ritorno al «deja vu» o, se si preferisce, alla storia di ieri, di oggi, con una manipolazione che oscilla tra gli estremi del perfezionismo formale o della «barbarie» (come dice Barilli), della figurazione o dell'astrazione, entrambe tuttavia fortemente contaminate.

Maria Campitelli

Le foto: qui sopra, «La caccia al cervo» di Bonechi; nell'«Incorriciato», «Pubblicità Assoterm» di Carpinieri.

Pittura e fumetto e poi architettura



BOLOGNA — Collaterali al grande snodo centrale della pittura, trovano posto anche settori particolari del mondo della visione, come ad esempio il nuovo fumetto italiano, già sublimato a Bologna nel 1982 da Francesca Alinovi, con la mostra «Frontiere di immagini», in «Registrazioni di frequenza». Nelle mutazioni imperanti in questo volgare conclusivo del XX secolo, anche il nuovo fumetto attinge a «media» molteplici, metropolitani, strizzando l'occhio allo spazio dell'arte.

Valga per tutti Marcello Jori che comodamente milita nel duplice binario della pittura e del fumetto, garantendo proficui scambi sui due versanti. L'esplosivo nomadismo o eclettismo, praticato da questi disegnatori, condito da una particolare dimensione fantastica, traboccante e perversa, trae origine nel 1977 dalla pubblicazione di una fanzine («Cannibale»), che vide riuniti Pazienza, Mattioli, Scozzari, Liberatore, Tamburini. Si sviluppò poi con «Frigidale» (1980) e ha il suo momento culminante con la formazione del gruppo «Valvoline» (1983), che gravita attorno alla rivista «Alter-Alter». Vi fanno parte Brolli, Carpinieri, Jori, Jori, Mattioli e poi l'americano Burns, e Mattioli, tutti presenti in mostra.

A questi si uniscono i «Giovannotti mondani meccanici» che privilegiano l'immagine elettronica, strutturata col graphic computer, producendo del video a base di horror, paradosso, intelligenti e glaciali spietatezze. C'è poi il «personal design», che è figlio — arricchito da trovate ludiche e irrazionali — di quell'«oggetto banale» uscito, per opera di Mendini, alla Biennale dell'80. Ha progenitori sparsi più in là nel tempo, individuabili per lo meno negli Archizoom fiorentini degli anni '60 e nel «contradegno» di quell'epoca.

Espressione comunque di un postmoderno con tutti i crismi riconosciuti, si è nel frattempo evoluto accogliendo nel proprio seno la tecnologia soft, con cui ha reso più efficiente la sua fondamentale componente ludica. E già comparso nell'ultima Triennale di Milano con il nome di «neomerc». Come là, ama circondarsi di una scenografia fatta di penombre ovattate e misteriose, falcate da bruschi fasci di luce provenienti dai luoghi più impensabili. La sonorizzazione è quasi indispensabile.

La nuova architettura ha ritrovato la tradizione. L'attuale riflessione teorica sull'architettura è tutta intenta a ricercare, tra le stesse maglie del «movimento moderno», le avvisaglie di questa affezione per un passato rassicurante, nella concretezza del fare architettonico, contro le labili disquisizioni, l'utopia, i concettualismi degli anni Settanta.

Da Portoghesi a Rossi, da Graves agli architetti-pittori (Scolari, Cantafiora) la memoria del passato si sposa alla razionalità progettuale che comunque non si può accantonare. Un discorso non dissimile dalle scelte pittoriche, dunque, per cui la storia, non certo lo storicismo, con il suo necessario adeguamento alla realtà degli anni Ottanta, potrebbe essere davvero il filo rosso di congiunzione tra l'ultimo Novecento e il Duemila.

M. Camp.



Barilli, per avviare un discorso e una riflessione.

Ma ben presto sulla «citazione» nuda e cruda interviene l'artista, e la plega a una nuova espressività, consona ai connotati consumistici ed elettronici di questo nostro scorcio di secolo. Sembra il Kitsch, subentrano soprattutto la manipolazione, la sovrapposizione di una privata Weltanschauung, piccola o grande che sia, e l'avvio a una narrazione pittorica che rifonda le proprie lusinghe ammiccando a un piacere troppo a lungo compresso dalle astinenze concettuali/poveriste.

Ecco perché «Anni Ottanta» parte dai prototipici, Ontani e Salvo, l'uno disacrante, l'altro zuccheroso nei dettonanti rosa/viola con cui rivisita anche l'arte tedesca del XV secolo. Imboccata questa strada, alcuni riesu-

do ai vari «media» che assillano la nostra vita quotidiana, dal fumetto al graphic computer.

Ci sono poi quelli che, al di là delle definizioni, esplodono con la forza delle loro opere invadenti lo spazio, e lo trasformano con l'abbondanza «organica» dei materiali impiegati, alludo a «Piana degli occhi» di Mainolfi, un magma di terracotta increspato e sfioracchiato che riempie una sala, con in fondo un gran disco, come un sole brunito, simbolo di un cosmo generatore di caldi impulsi vitali.

Qui ci stanno anche gli americani. Non potendo destreggiarsi tra i modelli di un passato remoto, essi guardano agli stereotipi del presente. E poi i francesi, che con maggior facilità attingono alla storia, dal barocco degradato di Garouste, visto come attraverso un «delirio onirico», alle

da quella geometrica portorita da Mondrian e Malevich: oggi prevale, al contrario, un'indagine negli spessori reconditi della materia pittorica, una sorta di neoinformale mescolato a furori espressionistici con frequenti affondamenti nei buchi neri dell'inconscio.

Ci si potrebbe chiedere: perché Jori è tra i citazionisti invece che tra gli aniconici? E viceversa, perché Marianiello si trova tra gli aniconici? Le risposte ci sono, ma devierebbero dal seminato. Qui sono alberghi anche gli astrattisti magici, la «nuova scuola romana», l'ultima pattuglia di Sargentini, che «tra» molto di questi tempi, e i «postminimalisti».

Vero è che il postmoderno è un luogo aperto, caratterizzato da un attraversamento più impensati, dove il nomadismo va ben oltre la condizione della transavanguardia: diviene

DALL'INTERNO

LETTERA AD ANDREOTTI DOPO LA VISITA ALL'OSPEDALE DI MAKALLÉ

Madre Teresa loda l'Italia per i soccorsi all'Etiopia

«Meraviglioso» l'impegno nella lotta contro la siccità e al servizio della salute

ROMA — Il Premio Nobel per la pace, madre Teresa di Calcutta, che ha recentemente visitato l'ospedale italiano a Makallé, ha inviato al ministro degli Esteri Andreotti una lettera in cui gli esprime sentimenti di ammirazione e di profonda riconoscenza per l'importante realizzazione e per la sensibilità italiana in favore delle popolazioni dell'Etiopia colpite dalla siccità.

«È meraviglioso vedere l'acqua fluire attraverso i tubi posti nei campi — ha scritto tra l'altro madre Teresa — meraviglioso è anche il gruppo degli operatori sanitari. Ho visitato questi posti e ho visto la gioia sui volti dei bambini. C'è minor pena e ansietà nei volti del popolo».

L'ospedale di Makallé si inquadra fra gli interventi di emergenza in Etiopia del ministero degli Esteri attraverso il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo. In quest'ambito, un compito di decisiva importanza spetta appunto all'organizzazione di servizi e presidi sanitari di base per le decine di migliaia di persone afflitte in breve tempo nei diversi campi di raccolta allestiti intorno ai punti di distribuzione degli aiuti alimentari d'emergenza.

L'assistenza sanitaria italiana si è concentrata in due zone cruciali, Makallé e Bati, situate al centro di due delle regioni etiopiche, il Tigris e il Wollo, più duramente colpite dalla carestia.

Per il tempestivo trasporto a destinazione dei materiali di soccorso e dei generi di prima necessità è stato a suo tempo istituito un ponte aereo servito in gran parte da apparecchi dell'Aeronautica militare italiana e ora due elicotteri G222 sono sul posto per la distribuzione degli aiuti.

A Makallé, su un'area complessiva di circa 30 mila metri quadrati messa a disposizione delle autorità etiopiche, sono sorte tre tendopoli con annesso un ambulatorio da campo in grado di soddisfare le immediate esigenze sanitarie della popolazione.

A Bati, in un edificio che è stato opportunamente restaurato e attrezzato, funziona un centro ospedaliero in grado di fornire tutti i fondamentali presidi medici richiesti dalle circostanze, inclusi alcuni interventi chirurgici.

A beneficiare dell'assistenza sono oltre 55 mila persone, di cui circa 300 mila gravanti sul centro di Makallé e il resto su quello di Bati. Gli operatori sanitari impegnati nei campi sono 17: cinque medici, 10 infermieri e due tecnici logistici, distribuiti in quattro squadre delle quali tre destinate ai campi di Makallé e una al centro di Bati.

Gli impegnativi compiti da adempiere nel campo rendono necessario un avviamento degli operatori sanitari che vengono sostituiti a intervalli di tre mesi. La continuità dell'intervento è assicurata dal lavoro di supervisione e coordinamento svolto dall'unità tecnica di cooperazione che è in funzione presso l'ambasciata d'Italia ad Addis Abeba.

Il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri ha erogato finora per l'intervento sanitario e l'approvvigionamento idrico in Etiopia cinque miliardi di lire.

SENZA ACQUA — Tremila degli oltre 13 mila abitanti del comune di San Severino Marche sono senza acqua a causa della prolungata siccità.



Makallé — Un medico e un'infermiera italiani visitano un bambino etiopico nell'ospedale da campo allestito nella tendopoli di Makallé (Foto Ansa)

Francobolli «in comune» per la revisione dei Patti lateranensi

ROMA — Lo Stato italiano e quello vaticano celebreranno «in comune» la revisione dei Trattati lateranensi con la contemporanea emissione straordinaria di due francobolli. La decisione non è stata resa nota ancora in forma ufficiale ma, secondo quanto si apprende, l'iniziativa è già in avanzata fase di realizzazione.

Il francobollo italiano e quello vaticano (non previsti nei rispettivi programmi filatelici, normalmente elaborati con circa due anni di anticipo) avranno soggetti differenti: a quanto è dato sapere, quello italiano raffigurerà le pagine finali del trattato di revisione — con le firme del presidente del consiglio italiano on. Bettino Craxi e del segretario di Stato card. Agostino Casaroli — mentre quello del Vaticano mostrerà affiancati lo stemma papale e quello della Repubblica italiana.

SI SMORZANO LE PROTESTE PER LA «FALZAREGO»

Manovre sotto accusa: solidarietà agli alpini

CORTINA D'AMPEZZO — Bombardieri Cortina? Sulle note dell'antica canzone si è svegliato di soprassalto il solido coro di verdi, ecologisti e Wwf per alzare osservazioni critiche sempre più pesanti nei confronti dell'imminente esercitazione delle truppe alpine al Passo di Falzarego alla presenza, domani, del Capo dello Stato.

Lo stesso sindaco di Cortina, Francesco Ghidina Basilio, in un incontro con il comandante del 4.º Corpo d'armata alpino gen. Gavazza e con altri ufficiali, ha preso le distanze dalle proteste per esternare agli alpini la sua simpatia e comprensione.

Il sindaco, con molti cortinesi, non dimenticano come gli alpini si prodigano nel 1983 con mezzi e materia per preparare la pista di discesa olimpica «Stratofalena» in vista delle gare per la Coppa del mondo dell'84. In quell'occa-

sione, a lavori ultimati dopo tre mesi, la stessa popolazione organizzò una «parada» per gli alpini in segno di ricorrenza del loro servizio. La «parada» è un particolare posto di blocco, se così si può dire, che gli alpini allestiti con le loro armi quando escono dalla chiesa.

Del resto le popolazioni della montagna non dimenticano il prodigarsi dei soldati delle loro valli quando le calamità si abbattano sulle comunità e sui villaggi. Il caso di Tesero è solo il più fresco nella memoria di queste genti.

Nel tentativo di «criminalizzare» quello che altro non è che il mestiere del soldato, si è voluto lamentare che le esercitazioni determineranno gravi guasti all'ambiente naturale con la rovina di zone d'erba dopo il transito di veicoli. In realtà si è osservato che molti dei guasti attribuiti alle unità militari sono stati invece pro-

vocati dalla pratica del motocross e dall'impiego dei «fuoristrada» dei turisti più estrosi nella zona di Col Gallina dove il terreno è particolarmente paludoso.

Sotto il profilo turistico le esercitazioni di domani, che avvengono in un momento di cambio del flusso turistico, non possono provocare grave disagio, sia per l'ambiente in quota in cui si svolgono sia per la loro limitata durata. In compenso ci sarà un forte afflusso di associazioni alpine e combattentistiche per avere l'occasione di salutare il nuovo Presidente Cossiga.

In questi giorni gli alpini hanno ricevuto numerose attestazioni di stima e solidarietà di fronte alla incomprendibile così manifestata e poco meditata che talune organizzazioni dimostrano verso le necessità degli strumenti della nostra difesa.

Giovanna Orzes Costa

STANATO E ARRESTATO DOPO TRE ORE

Milano: un disertore spara ai carabinieri

Il giovane era stato colpito da ordine di cattura

MILANO — Giuseppe Sciascia, un giovane di 20 anni, disertore, è stato arrestato ieri dopo un «assedio» durato circa tre ore. Il giovane, infatti, colpito da ordine di cattura, alla vista dei carabinieri ha sparato un colpo di pistola (fortunatamente senza ferire nessuno) e si è barricato in casa.

Il giovane è stato infine catturato in un cortile sul retro del palazzo di via Diaz dove abita, ed è stato trasferito nella caserma dei carabinieri di via Moscova.

Il giovane, che abita con la famiglia, era già stato più volte arrestato per renitenza alla leva. Successivamente era stato incorporato in un reparto di Bolzano.

Il suo servizio militare avrebbe dovuto concludersi il 4 agosto scorso, ma i diversi periodi di punizione gli avevano prolungato la leva. Si sarebbe dovuto presentare in



caserna un paio di settimane fa, ma non si era fatto vedere: ieri era così giunto ai carabinieri un ordine di cattura nei suoi confronti per diserzione. Sciascia è stato trovato dalla pattuglia dei militari, che gli sparò addosso un colpo di pistola. Sciascia ha sparato un colpo di pistola (fortunatamente senza ferire nessuno) e si è barricato in casa.

Appena salito sulla «Panda», però, il giovane ha aperto la portiera e ha cercato di fuggire. Al suo inseguimento si è lanciato un militare che però si è dovuto bloccare subito, perché Sciascia ha estratto una pistola calibro 7,65 e gli ha sparato contro un colpo, a vuoto.

Il disertore ha così potuto raggiungere lo stabile di via Diaz dove si trova il suo appartamento. Le ricerche dei carabinieri sulle scale, nell'abitazione del giovane e negli scantinati, non hanno dato in un primo momento risultati.

Conoscendo molto bene il casalingo in cui abita, Giuseppe Sciascia è riuscito a nascondersi per tre ore, forse dentro un bidone delle immondizie in uno sgabuzzino accanto al box nel cortile, mentre i carabinieri lo cercavano per tutti i cinque piani del palazzo.

A un certo punto era arrivata una segnalazione, secondo cui il ragazzo era stato notato in un altro punto di Cesano Boscone, in via delle Acacie. Ritenendo ormai inutili altre ricerche nel casalingo di via Diaz, quasi tutte le numerose pattuglie dei carabinieri e l'autoscala dei vigili del fuoco si erano ormai allontanate. All'improvviso si è sentito un colpo di pistola provenire

Un arresto a Roma per la rapina alla banca di Barcellona

ROMA — Forse è stata trovata a Roma, grazie a un arresto della Guardia di finanza, la pista che porta alla banda che ha vuotato oltre mille cassette di sicurezza del Banco Hispano-Americano della Calle Fontanella a Barcellona.

La persona arrestata è un italiano residente da anni in Spagna. Il nome non è stato ancora comunicato per disposizione del magistrato che ieri lo ha interrogato. L'uomo è stato arrestato la scorsa notte nei pressi del ministero del tesoro, aveva in tasca valuta per cento milioni di lire. Le guardie di finanza gli hanno trovato qualcosa che riporta al furto al Banco Hispano-Americano di Barcellona.

La polizia spagnola ha avuto il sospetto subito dopo la scoperta del clamoroso furto, che a operare sia stata una banda italiana, e ha indicato il nome di Franco Pirozzi, un pregiudicato che era stato attivo in Spagna in un precedente tentativo di rapina in banca. Pirozzi aveva telefonato l'altro ieri a un giornale per smentire la sua partecipazione al «colpo».

Del caso di occupazione del sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Savio, al quale la Guardia di finanza ha trasmesso una relazione sull'arresto dell'uomo. Il magistrato, nel pomeriggio di ieri, si è recato in carcere per un primo interrogatorio e ha disposto accertamenti per stabilire la vera identità dell'uomo, che al momento del fermo non aveva con sé alcun documento.

E' certo, comunque, che la Guardia di finanza si è messa sulle tracce dell'individuo, del quale non è stato ancora comunicato il nome che ha fornito, dopo una segnalazione giunta dalla Spagna che lo indicava come una delle persone coinvolte nel clamoroso colpo alla banca di Barcellona. Prima di essere fermato, l'uomo è stato pedinato.

La polizia avrebbe identificato vari autori del furto del 15 agosto, ha scritto ieri il quotidiano «El País». L'autore però si rifiutò di dare i nomi di queste persone, che sarebbero state identificate grazie a impronte digitali lasciate non nella camera blindata contenente le cassette di sicurezza svaligiate, ma nel tunnel da esse scavato e nel locale preso in affitto dove furono iniziati gli scavi.

Alcuni vicini di questo locale avrebbero inoltre identificato dei presunti responsabili attraverso le fotografie mostrate loro dalla polizia. Uno dei responsabili sarebbe stato visto la mattina del 16 agosto, proprio mentre veniva scoperto il furto, nell'aeroporto di Barcellona.

Secondo queste notizie di «El País», non confermate, la banda sarebbe stata composta da italiani e da spagnoli con la partecipazione anche di qualche elemento francese e tedesco.

Cresce intanto in vari clienti derubati l'irritazione verso la banca, accusata di poca vigilanza e poca previdenza. Una delle derubate ha detto che sa di sicuro che un signore che ella conosce, anch'egli derubato, aveva nella cassetta oggetti per un valore intorno a un miliardo di pesetas (circa 11 miliardi di lire).

SUB ANNEGA — Ennesima tragedia del mare in Sardegna. Nelle acque di Porto Alabe, una località balneare dell'Oristanese, ha perso la vita lo studente Antonio Ladi, di 21 anni.

Migliorano le condizioni del nudista percosso in Sardegna

ORISTANO — Sono leggermente migliorate le condizioni di salute dell'impiegato Paolo Lampis, di 29 anni, nativo di Guspini (Cagliari), ricoverato in ospedale e sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione di un rene, risultato spazzolato in seguito alla brutale aggressione subita mentre nudo prendeva il sole su una spiaggia nella zona di «S'Archittu», lungo il versante costiero centro-occidentale della Sardegna.

Pur giudicando lo stato di salute del giovane molto soddisfacente, i medici dell'ospedale di San Gavino Monreale non hanno ancora sciolto la prognosi, in considerazione del delicato intervento operatorio compiuto e del fatto che l'impiegato presentava anche un lieve schiacciamento della punta del fegato.

I carabinieri intanto proseguono le indagini per identificare l'aggressore che, secondo la ricostruzione dell'episodio fornita dalla vittima ai sanitari del nosocomio, ha agito con il bastone di un ombrellone. Gli investigatori attendono peraltro di poter interrogare l'impiegato per chiarire alcuni particolari ancora oscuri del suo racconto.

Si è spenta Bernarda Carli ved. Carli

Ne danno il triste annuncio le figlie ALDINA, MAGDA, TATIANA, generi, i nipoti EDDI con la moglie MARGHERITA, VALENTINA e MARTIN, i pronipoti LUCA e STEFANIA, i fratelli MARIO, ALBERTO, EMILIO, la sorella BRUNA, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Trebbiano.

Trieste, 22 agosto 1985

Si associa al lutto la famiglia CASTRIGNO.

Trieste, 22 agosto 1985

Si è spenta Rosalia Puc

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i parenti e gli amici. Un sentito grazie ai medici e al personale delle Divisioni oncologica e Geriatrica per le premurose cure.

I funerali seguiranno venerdì 23 agosto alle ore 12,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, re per la chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 agosto 1985

Si è spento serenamente Giuseppe Pribaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 8,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 agosto 1985

Partecipano con dolore e affetto alla scomparsa di Maria Furlani in Godina

LUCIANA, BARBARA e GIANFRANCO, famiglie BARI, CONCINA, FRANOVICH, MAMOLO e SPANGHERO.

Trieste, 22 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO I familiari di Giovanni Fischloviz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una santa Messa verrà celebrata venerdì 23 agosto alle ore 9 nella chiesa di San Vincenzo.

Trieste, 22 agosto 1985

Oggi 22 agosto ricorre il diciannovesimo anniversario della scomparsa di Efisia Vargiu

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Trieste, 22 agosto 1985

II ANNIVERSARIO Franco Dudine

Con infinito rimpianto. Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 22 agosto 1985

1983 1985 Franco

ti ricordiamo. PAOLO e famiglia

Trieste, 22 agosto 1985

II ANNIVERSARIO Franco Dudine

Gli atleti del Jolly lo ricordano sempre con affetto.

Trieste, 22 agosto 1985

III ANNIVERSARIO Menotti Mazzon

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 22 agosto 1985

A undici anni dalla scomparsa di Riccardo Orsetti

I tuoi cari

DA PARTE DI UN ACCANITO GIOCATORE DELL'AQUILA

Quasi 300 milioni sul 34...

L'AQUILA — Dal mese di ottobre dello scorso anno fino alla settimana scorsa, un accanito giocatore di L'Aquila, il cui nome viene mantenuto segreto, ha tentato la fortuna al Lotto giocando la discreta somma di 290 milioni di lire.

«L'ultima volta — ha dichiarato l'addetto del botteghino, Renzo Cioni — ha giocato 15 milioni sulla ruota di Napoli, comprendente, naturalmente, il numero 34 che ritarda di 145 settimane».

L'accanito giocatore, però, la scorsa settimana ha smesso improvvisamente di giocare. La «febbre del 34», il numero che «non esce» da 145 settimane sulla ruota di Napoli, cresce intanto come la temperatura di questo fine agosto.

A Roma, in particolare, davanti ai botteghini del Lotto è costantemente presente una fila di giocatori che raggiungono, in alcuni casi, anche le 200 persone.

Sempre a Roma il valore medio delle singole giocate è di 300 mila lire; molto inferiori come numero, ma di gran lunga superiori come valore, sono le puntate che vengono fatte al cosiddetto «Lotto nero».

Un invito «a non giocare per almeno quattro settimane il ritardatario 34 allo scopo di

non dissipare ulteriormente rilevanti somme di danaro, che, almeno per il momento, non possono essere recuperate dagli appassionati del Lotto» è stato fatto ai giocatori «di tutte le città» da parte dell'Associazione maghi d'Italia, presieduta da Antonio Battista, meglio noto come il «Mago di Arcella».

L'invito dei veggenti a non puntare sul 34 è contenuto in un comunicato dell'associazione, nel quale è detto tra l'altro che «i maghi, riunitisi a consulto, dopo aver ricevuto nell'ultima settimana oltre 2000 lettere da parte di clienti, i quali hanno chiesto di conoscere in quale settimana sarà estratto il 34 a Napoli, sono spiacenti di rendere noto a tutti i patiti del Lotto che il numero atteso è ancora duro».

«Attraverso la sfera di cristallo e la palla magica — è scritto ancora nel comunicato — abbiamo constatato che la capocchia (cioè la testa dura), come viene definito nel gran libro della «cabala» il 34, non ancora si è sfaldata.

«Per ottenere lo sfaldamento — è sottolineato nel comunicato — occorre la massima concentrazione da parte di almeno 50 maghi, i quali devono recitare per tre settimane alle ore 4,30 e alle 24 di ogni giorno la preghiera in onore di Cipriano, il più grande veggente dell'antichità».

Una Miss sordomuta



Roma — Per la prima volta una ragazza sordomuta partecipa a un concorso di bellezza importante come quello di «Miss Italia». È Elisabetta Vaggi, 20 anni, sordomuta dalla nascita, indossatrice. È stata eletta «Miss Modella Domani», e con questo titolo parteciperà alle selezioni di Miss Italia in programma a fine mese (Ansa Foto)

PER LA PRIMA VOLTA DOPO 46 ANNI

Anche un computer sceglierà Miss Italia

ROMA — Per la prima volta e dopo 46 anni, un computer sceglierà quest'anno la «sua» Miss Italia. Avverrà nell'ambito delle finali del concorso Miss Italia 1985, che si svolgerà a Salsomaggiore dal 30 agosto al primo settembre, per eleggere le tre reginette della bellezza nazionali: Miss Italia, Miss Cinema e Miss Eleganza, ormai tradizionali, tra le 60 finaliste prescelte in 700 selezioni svoltesi in tutta Italia e alle quali hanno partecipato oltre 20 mila concorrenti.

Alla giuria quest'anno per la prima volta si affiancherà il computer: un Personal M 24 della Olivetti, infatti, sceglierà la sua Miss Italia elaborando le indicazioni relative ai dati delle 60 finaliste, per prescegliere quella che più delle altre si avvicina alla Miss Italia ideale.

Sempre il computer eleggerà anche la Miss Italia ideale degli ultimi 20 anni, fra tutte le vincitrici dei precedenti concorsi. I particolari della finale di Salsomaggiore sono stati forniti in una conferenza stampa dal patron Enzo Mirigliani, il quale ha annunciato che la vincitrice di Miss Italia parteciperà alle finali di Miss Universo ed ha detto anche che per la prima volta, tra il gioco e il divertimento, quest'anno ha intenzione di dedicare un concorso anche alla bellezza maschile per eleggere il «Lui d'Italia».

La giuria che avrà il compito di eleggere Miss Italia, Miss Eleganza, Miss Cinema e «Modella Domani» (un titolo che andrà alla ragazza ritenuta più idonea a una carriera tra le top model) sarà presieduta dal regista Pasquale Festa Campanile e composta tra gli altri dal produttore Aurelio De Laurentiis, dalla principessa Helietta Caracciolo, dalla creatrice di moda Micol Fontana, dagli attori Michele Placido, Giuliana De Sio, Olga Bisera e Federica Moro, che è stata anche Miss Italia '82, e dallo scrittore-gastronomo Vincenzo Buonassisi.

Brigitte Bardot a Cortina per le finali delle «Lady»

CORTINA — Brigitte Bardot è attesa a Cortina per le finali di Lady Italia, Europa e Universo 1985 che avranno luogo sabato 24 e domenica 25 agosto. L'attrice francese dovrebbe arrivare allo stadio olimpico in elicottero direttamente da Saint Tropez, per ricevere un ambito trofeo che vuole essere anche un riconoscimento alla sua opera di assistenza agli animali.

Brigitte Bardot ha fatto sapere a Elio Pedretti, organizzatore della manifestazione, che interverrà solo se sarà trovato l'elicottero per trasportarla nella cittadina dolomitica.

Sabato e domenica saranno anche consegnati gli oscar europei omaggio all'arte per lo sport, la cultura, la pittura, la letteratura, l'industria e lo spettacolo. Alla manifestazione saranno presenti 40 lady dei 5 continenti, che alle 18 di domenica sfileranno nel centro di Cortina su auto storiche.

In Sicilia a scuola il 23 settembre

PALERMO — L'assessore regionale alla pubblica istruzione, on. Enzo Costa, ha firmato, in attuazione della recente legge approvata dall'Assemblea siciliana, il decreto relativo al calendario scolastico per l'anno 1985-86, che fissa al 23 settembre l'inizio delle lezioni nelle scuole elementari, medie, secondarie e artistiche della Sicilia.

Infine, fra gli istituti professionali vi è quello per l'industria e il commercio: tre anni più due di indirizzo specifico.

GIÀ RIDISEGNATA LA MAPPA DEL CENTRO TECNOLOGICO

L'Area si sta preparando a ricevere il sincrotrone

Gettate le premesse della variante al piano regolatore - Cresce il centro Unido.

È già scattato all'area di ricerca scientifica di Padriciano il conto alla rovescia per l'insediamento del sincrotrone-bis, la piccola «macchina di luce» ormai definitivamente assegnata all'Italia. Già in settembre l'Area compirà il primo passo concreto in questo senso, modificando la pianimetria delle superfici destinate ai futuri insediamenti. Poiché il sito del sincrotrone verrebbe a cadere fuori dall'area, ma comunque in zona «contigua», appena oltre la statale 202 in direzione di Basovizza, si è ormai orientati ad acquisire quaranta ettari di terreno in questa nuova zona. Ciò avverrebbe riducendo contemporaneamente di altri quaranta ettari l'estensione dell'area dalla parte di Banne.

«Non di ampliamento si tratta, ma di spostamento», spiega il presidente Fulvio Anzellotti. «L'area resterebbe di 160 ettari e da questo punto di vista — aggiunge — esistono precisi impegni anche con i rappresentanti della comunità montana e delle borgate vicine». A questi ultimi sarà sottoposta, appunto nei prossimi giorni, la nuova pianta dell'Area di ricerca, che vede l'attuale centro direzionale rilanciato in una posizione nettamente più baricentrica di quanto non accada ora che gli insediamenti scientifici sono tutti in funzione o in previsione di essere realizzati.

Una volta ridisegnata la pianta in funzione del sincrotrone-bis, il Comune potrà apporre al piano regolatore vigente le necessarie varianti. E sarà questo il primo atto ufficiale di Trieste per la realizzazione della macchina di luce. A differenza di quella più grande, ormai assegnata a Grenoble, nonostante l'opposizione dell'Italia, la macchina triestina sembra estremamente più adatta alla ricerca applicata e quindi agli scopi dell'area di Padriciano. Si tratta infatti di un enorme microscopio a raggi «X» capace di penetrare la struttura segreta della materia organica e non, e di trovare grandi campi di applicazione nella biologia, nella metallurgia e nell'informatica (soprattutto per quanto riguarda la miniaturizzazione dei circuiti integrati).

Cresce intanto l'altra grande realtà dell'Area di ricerca, il centro Unido di biotecnologia. Il primo agosto sono iniziati i lavori per il completamento della sede, e ciò grazie soprattutto all'utilizzo dei 20 miliardi messi recentemente a disposizione dal Fondo investimenti per l'occupazione (Fio). Il primo novembre si riunirà a Trieste il comitato scientifico per un primo esame dei programmi di lavoro, mentre il consiglio di presidenza organizzerà un incontro dello stesso comitato a Cuba, dove si dovrebbe scegliere il nome del direttore (o dei direttori) del centro.

Sempre grazie ai miliardi del Fio si sono potuti iniziare nel frattempo i lavori per il raddoppio degli spazi destinati alla ricerca all'interno del comprensorio di Padriciano. E ciò mentre già si pensa all'urbanizzazione dei terreni esterni all'ex campo profughi. «Entro settembre — dice Anzellotti — affideremo l'incarico per la messa a punto di un piano particolareggiato relativo all'attrezzatura di una quarantina di ettari. Si tratta di un atto necessario all'avvio delle procedure di esproprio per l'acquisizione dei terreni. A ogni modo per partire con i lavori veri e propri — aggiunge il presidente dell'area — dovremo avere a disposizione i novanta miliardi che ci assegna il «pacchetto Trieste», dovremo farcela entro la fine dell'anno, se l'iter parlamentare non riserverà sorprese».

Intanto i nuovi utenti fanno già la fila a Padriciano, ingo-

lositi anche dai miliardi messi a disposizione dalla Regione per le cosiddette «nuove iniziative». Le aziende in attesa ci sono, e numerose, tant'è vero che dovranno essere fatte delle selezioni. La commissione utenze, presieduta dall'ing. Luigi D'Agostino (vice-presidente Finmeccanica) farà ai primi di settembre le sue proposte al consiglio di amministrazione. Molti laboratori di ricerca chiedono di insediarsi nell'area, ma altri (specialmente quelli legati a doppio filo agli stabilimenti di produzione) si limitano alla domanda di sostegno finanziario.

I quattro ettari dell'ex campo profughi sono già da tempo saturi di iniziative (in corso o programmate). Accanto alle tre palazzine già riservate al centro di ingegneria genetica

e biotecnologia promosso dall'Unido, due edifici sono occupati dalla società informatica Friuli-Venezia Giulia, una dal centro servizi per le piccole e medie industrie. In quest'ultimo è ospitato il Tasc, o Laboratorio di tecnologie avanzate delle superfici e della catalisi, e troverà sede in un futuro imminente il Centro di collaudi di apparecchiature biomedicali dell'Unido. Le altre palazzine sono riservate a uffici, sale riunioni, ristorante, foresteria, centrali termiche, officine.

Tutte queste realtà occupano già uno spazio di circa 35 mila metri cubi di edifici: ora, con i miliardi del Fio si realizzeranno altri 32 mila metri cubi per ospitare, accanto ai laboratori del centro di biotecnologia, le nuove attività della società Informatica e

ROBERT J. SMOLIK NUOVO CONSOLE NELLA NOSTRA CITTÀ

Rappresenta gli Stati Uniti nella «Filadelfia d'Europa»

Dai «Peace Corps» a una brillante carriera diplomatica

Trieste e l'America: un rapporto privilegiato e continuo che risale — a livello ufficiale — al 1977, anno in cui, con il primo presidente George Washington, la giovane Repubblica stellata decise di mantenere una rappresentanza consolare nel prospero emporio adriatico definito allora, non a caso, la «Filadelfia d'Europa», in quanto crogiuolo di genti creato in base a un disegno illuministico.

Le scolari relazioni trovano già avvisi, soprattutto nel campo della ricerca applicata. Per ora nulla di concreto, ma i contatti proseguono. Dopo una prima verifica a Roma in via Vittorio Veneto, presenti Regione e Sindacati, il presidente Anzellotti ha incontrato a più riprese gli uomini dell'Ira a Trieste e ciò in vista di una «verifica» finale prevista a settembre.

Trieste e l'America: un rapporto privilegiato e continuo che risale — a livello ufficiale — al 1977, anno in cui, con il primo presidente George Washington, la giovane Repubblica stellata decise di mantenere una rappresentanza consolare nel prospero emporio adriatico definito allora, non a caso, la «Filadelfia d'Europa», in quanto crogiuolo di genti creato in base a un disegno illuministico.



Robert J. Smolik, nuovo console USA a Trieste.

to la sua vocazione a trattare gli affari internazionali militando, negli anni Settanta, nei «Peace Corps», l'organizzazione di volontari civili per l'aiuto allo sviluppo fondata da Kennedy (ha operato in Kenia e parla lo swahili). Dopo un soggiorno di lavoro in Brasile, è entrato in diplomazia e ha prestato servizio a Parigi, quale capo di gabinetto dell'ambasciatore Hartman (dal 1979 al 1982), e in Canada. Successivamente, ha frequentato un corso di specializzazione sulle trasformazioni politiche e istituzionali nell'Europa meridionale all'università di Berkeley per dirigere poi, negli ultimi tempi, la sezione affari italiani del Dipartimento di Stato a Washington.

Originario di San Francisco e proveniente da quella California che, affacciandosi sul bacino del Pacifico, è comunemente indicata come il maggior polo di sviluppo mondiale, il console Smolik sottolinea il compiacimento americano per la solidità del quadro politico in Italia e per la vitalità della nostra economia. L'ambasciatore Rabb — aggiunge — gli ha espresso il desiderio di rivisitare Trieste.

Il nuovo console, che sarà raggiunto tra breve dalla moglie Claire e dalla figlia Suzanne, inizierà quanto prima i suoi incontri con le autorità regionali e locali.

M.N.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Regina — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02; la luna si leva alle 13.32 e cala alle 23.02.

Ieri: temperatura massima grad. 31,7, minima grad. 22; pressione millibar 1019,1 in lieve diminuzione; umidità 69 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21,9.

Maree: oggi, alta alle 1.44 con cm 12,5 e alle 14.12 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 7.22 con cm 25 e alle 21.21 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727020; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761362; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 225124; Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1, piazza Cavana 1, Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 225124; Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Distributori di benzina automatici: Agip viale Miramare 49; Agip via dell'Istria 155; Esso piazzale Valmaria; Esso strada 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

NE BENEFICERANNO LA CROCE ROSSA E L'ISTITUTO RITTMAYER

Un'elargizione record (100 milioni) lancia il bilancio '85 al miliardo

La carità è una virtù che non si valuta al chilo come la verdura. Sappiamo che il più piccolo gesto vale la più grande offerta e che spesso grazie al duplice impulso, una vera e propria simbiosi, molti enti benemeriti possono continuare a operare. È questo lo spirito delle nostre «elargizioni», un fiume di bontà i cui affluenti hanno dimensioni diverse, ma grazie ai quali il corso si ingrossa per arrivare alla foce.

Quando l'offerta è tuttavia più cospicua, per le «elargizioni» il motivo di orgoglio è maggiore: non certo per una forma di edonismo ma per il semplice fatto di essere considerati veicolo affidabile e di rispetto.

Un'elargizione record a nome di Maria Furlani ha confermato la fiducia dei lettori in un'istituzione che è tipica del «Piccolo». Un benefattore che ha voluto rimanere anonimo ha infatti onorato la me-

moria della defunta, nel primo anniversario della morte, con un assegno di 100 milioni: saranno equamente divisi fra la Croce Rossa e l'Istituto per i ciechi Rittmeyer.

«Ho scelto la Croce Rossa — ci ha detto al telefono — perché è un ente che svolge una mole di lavoro insostituibile e va aiutato, il Rittmeyer per quanto questa persona soffreva di una deficienza visiva. Dunque mi è sembrato che beneficiando l'Istituto per i ciechi, dove si sta attivamente lavorando per i non vedenti, anche con dei corsi di lavoro, sarei stato più vicino a Maria».

Un gesto che voleva essere anonimo, insomma, ma che merita invece di essere nominato quando il ricordo della scomparsa nel suo nome si tramuta in un atto d'amore verso la città, della quale il Rittmeyer è tipica istituzione.

Dopo il bilancio delle «elargizioni» per il 1984 pubblicato tempo fa, completiamo questi dati con le cifre raccolte negli ultimi anni, riprendendo così una vecchia usanza. È il lettore infatti, l'autentico consigliere di amministrazione al quale devono essere fatti conoscere tutti i resoconti e non è giusto che per un po' di tempo ci si sia dimenticati.

Ecco le cifre: 1980 L. 6.09.802.020; 1981 L. 6.70.555.288; 1982 L. 7.73.672.260; 1983 L. 8.84.037.998; 1984 L. 9.77.296.161. Il totale è di 3.915.370.227 lire.

STATO CIVILE

NATT: Strukelj Kevin, Milovaz Sara, Milotti Agnese, Castellana Sabrina.

MORTI: D'Errico Maddalena ved. Piscino, di anni 85; Lania Leonardo, 76; Filipaz Ruggero, 60; Berlesina Levi Severino, 77; Cadel Angelina in D'Albon, 62; Rustia Salsola, 74; Carli Bernarda ved. Carli, 74.

STRADE INSANGUINATE IN UNA GIORNATA NERA PER IL TRAFFICO

I motorini infausti protagonisti Due giovani ridotti in fin di vita

Tre mesi di ospedale per una donna investita sulle strisce a San Giacomo

Giornata nera ieri nel traffico cittadino. Due giovani, una ragazza e un ragazzo sono in fin di vita all'ospedale. Un'altra donna è stata invece investita sulle righe pedonali. Ha il femore fratturato e dovrebbe guarire in 90 giorni.

Ma andiamo con ordine. Il primo incidente in ordine di tempo è accaduto in corso Italia. Roberta Mangano, 15 anni, studentessa, via Pinturicchio 3, è stata urtata e gettata a terra mentre era in sella al suo motorino 50. La moto investitrice, una Yamaha, era condotta da Maurizio Milanesi, 18 anni, commesso, strada di Fiume 31.

La studentessa è volata per alcuni metri nei pressi dell'incrocio tra corso Italia e via San Spiridione. E poi piombata al suolo dove l'hanno raccolta esanime gli uomini della Cri: ha subito gravissime lesioni all'apparato respiratorio, al capo e al dorso. I medici del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara si sono riservati la prognosi. Anche l'investitore è finito a terra nell'urto. Si è procurato contusioni alla spalla sinistra

e agli arti. Guarirà in 10 giorni. Non è stato comunque accolto all'ospedale. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla «radiomobile» dei carabinieri.

Sempre nel reparto di rianimazione di Cattinara è stato accolto ieri poco dopo le 12 Tiziano Bilucaglia, 21 anni, elettricista, molo Bersagliere 3. In sella al suo motorino percorreva via d'Alviano. È venuto a collisione per cause in corso di accertamento con il camion «Tigrotto» condotto da Lucio Maraldo, 23 anni, via

Lovisato 3. L'urto è stato violentissimo. Tiziano Bilucaglia ha urtato con la testa prima il camion, poi l'asfalto. Ha subito un trauma frontale seguito dalla paralisi degli arti. I medici del reparto di rianimazione parlano di coma di primo e secondo grado. Anche in questo caso i rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

Il terzo incidente è accaduto ieri mattina a San Giacomo e due passi dalla casa parrocchiale. Anna Beni, nata 54 anni fa a Pirano ma residente a Domo 119 è stata investita mentre attraversava via dell'Istria sulle strisce pedonali. La macchina investitrice, una «Audi» coupé, era guidata da Luigi Kordich, 70 anni, via Bonomea 215. La donna ha subito la frattura del femore della tibia e dell'omero. I medici del reparto di ortopedia hanno diagnosticato inoltre un trauma occipitale. Guarirà in tre mesi.

Pittori francesi a Muggia

Si inaugura domani, alle 19, negli spazi espositivi della Casa Veneta di Muggia, la mostra tre pittori francesi: Battista Hortal-Lamy. Organizzata da Rosella Pisciotto per la Cappel Underground e Rolan Marino con la collaborazione del Comune di Muggia, la mostra presenta, per la prima volta in Italia, tre fra i più interessanti artisti dell'ultima generazione operanti nel Sud della Francia. Michel Battie, Philippe Hortal, Philippe Lamy si rifanno tutti alle tematiche della «nuova figurazione» che ha contribuito recentemente a un rinnovato interesse in tutto il mondo verso la nuova produzione artistica francese. Una pittura, questa, immediata, libera, fresca, di forte impatto emotivo, in cui si avverte gradualmente il passaggio dall'astrazione gestuale alla figura costruita. La mostra resterà aperta fino al 31 agosto con orario 18-20. Nel mese di ottobre la mostra sarà trasferita in Jugoslavia.

DELLA SERIE FERRAGOSTO IN TRINCEA

Cattinara: paziente accoltella un medico

Quando essere in corsia è come essere in trincea. È questa una po' la morale di una vicenda incredibile che è capitata a Enzo Pascali, 38 anni, via Crispi 48, medico di turno nel reparto di clinica medica dell'ospedale di Cattinara il giorno di Ferragosto. Le cui successive cronache sono maggiormente dedicate ai rientri dall'esodo, trascurando chi, ancorato al suo dovere, di quell'esodo non ha potuto fare parte.

Nel consueto giro di terapia il Pascali, giunto al capezzale di Vittorio Caucci, classe 1908, si è soffermato al capezzale del paziente per la visita. Inconsueto è stato invece quanto è accaduto dopo: il Caucci, che soffrirebbe di disturbi psichici, ha aggredito alle spalle il medico mentre si allontanava. E con un coltello usato per il cibo, fortunatamente con la punta quadrata, ha colpito il dottore al volto procurandogli una ferita da taglio alla guancia sinistra e una ferita lacerata contusa alla regione sottomandibolare.

Medicato, il Pascali è stato giudicato guaribile in sette giorni e ha continuato tuttavia a prestare la sua opera.

Sul fatto è stato inviata una relazione al distretto di polizia di San Saba, tuttavia le lesioni, se pur volontarie, non sono perseguibili d'ufficio se la prognosi è inferiore ai 25 giorni.

Ferragosto in trincea, dicevamo, è il caso di sottolineare per un doveroso omaggio a tutte quelle persone, forze dell'ordine comprese, che hanno passato la festività e l'ultimo ponte dell'estate non certo sdraiati su una spiaggia assolata o a passeggiare in altitudine nella frescura delle nostre montagne.

Uva controllata

L'Unità sanitaria locale triestina preleverà campioni delle singole partite di uve messe in vendita per la vinificazione allo scopo di accertare se hanno le caratteristiche stabilite dalla legge. L'iniziativa è della Provincia di Trieste che auspica «di porre un freno e debellare successivamente del tutto le possibilità di frode a danno di acquirenti in buona fede».

Infatti, nel mese di settembre, a Trieste spuntano in periferia alcuni punti di vendita,

GOFFREDO DE BANFIELD
L'AQUILA DI TRIESTE
L'ULTIMO CAVALIERE DI MARIA TERESA
NARRA LA PROPRIA VITA
Premessa di Otto d'Asburgo
Vol. ril., pp. 168, 60 ill., L. 20.000.
Disponibile in tutte le librerie
EDIZIONI LINT TRIESTE

SOLO 10 GIORNI DI SALDI
a prezzi mai visti da
GUINAE G-BABY
Via Genova 12 - 23 - TRIESTE

UNIVERSALTECNICA
agosto negozi aperti
UNIVERSALTECNICA
a Trieste
corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1
FULVIO BACCHELLI RACING
a Trieste
via Machiavelli 3

DENTIERE ROTTE?
CENTRO
RIPARAZIONI
PROTESI
Riparazioni immediate
TRIESTE Tel. 762559
Via Tarabochia 1 - 1.º piano
APERTO SABATO

A SANTA CROCE 200 (TS) - TEL. 220340
MADOTTO
CALZATURE E PELLETERIE
CONTINUA LA
GRANDE SVENDITA
SU TUTTA LA MERCE ESTIVA
CON SCONTI FINO
50%
AL
COM. COM. EFF.

FRITTURA
superconveniente!
siamo aperti anche in agosto

OLIO SEMI VARI lt.1	1680	ANELLI DI TOTANI astuccio g.250	2290 al kg. 9760
INSALATA TROCADERO al kg.	1280	MISTO FRITTO astuccio g.500	3980 al kg. 7960
		NASELLO al kg.	4980

prezzi validi dal 19-8 al 24-8 fino ad esaurimento delle scorte

COOP

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«L'operetta va fatta conoscere»



Stelia Doz in «Baidera»

Il vicepresidente del Consorzio Promo Trieste ci scrive:

Ho letto con particolare attenzione su «Il Piccolo» del 13 agosto i commenti dell'amico Gianni Gori sul Festival dell'operetta a Trieste.

Ritengo di poter condividere nella quasi totalità i contenuti dell'articolo, non senza far rilevare che, purtroppo inascoltato, da circa vent'anni sto continuando a esprimere l'opinione che Trieste ha la possibilità di inserirsi nel grande mercato turistico-musicale estivo solo attraverso il Festival dell'operetta.

La sua ambientazione ideale dovrebbe essere quella del Castello di San Giusto, ma i problemi atmosferici potrebbero condizionare in maniera determinante la realtà finanziaria di questo Festival; per cui la soluzione ottimale rimar-

ne quella del Politeama Rossetti, con l'aggiunta di qualche concerto d'operetta al Castello di San Giusto. Abbiamo rilevato che in nessuna parte d'Europa — né a Vienna, né tanto meno a Bad Ischl — l'operetta presenta scenografie, artisti, complessi orchestrali, ecc. del livello di Trieste, per cui si può senz'altro affermare che il vero grande Festival dell'operetta in Europa si svolge solo a Trieste.

Da questo presupposto nasce la necessità che la Regione sostenga in maniera decisa e decisiva il Festival, affinché possa avere la pubblicazione che si merita in Italia e in Europa; ma appare altresì evidente che solo un coinvolgimento totale della città potrà portare il grande Festival dell'operetta ai vertici che tutti auspichiamo.

Indispensabile a questo punto il corredo di tante

altre manifestazioni intorno al Festival, dalle mostre ai concorsi, dall'enogastronomia alle vetrine e anche, perché no, all'illuminazione speciale del nostro vecchio viale XX Settembre.

L'Azienda di soggiorno è pienamente d'accordo su questa impostazione; ai dirigenti del Teatro Verdi, eccezionali nella scelta degli interpreti, delle coreografie e della regia, il compito di anticipare i tempi e cioè di predisporre il calendario entro il mese di dicembre dell'anno precedente il Festival.

Da parte nostra, e parlo del neonato Consorzio Promo Trieste e anche degli operatori turistici, saremo ben lieti di offrire la migliore collaborazione per pubblicizzare in Italia e in Europa questo splendido nostro Festival dell'operetta.

Giorgio Cividin

Ferrovie: «pregi» del nuovo orario

C'erano una volta due treni rapidi al giorno per Genova: nell'orario dello scorso inverno, uno partiva da Trieste alle 5.55, l'altro alle 17.06. Erano due treni comodi e veloci, che collegavano le due città in circa sei ore.

Che cosa ci si può aspettare dal... progresso e dall'ammodernamento dei servizi di trasporto? In Italia la risposta è purtroppo facile: dal 2 giugno i collegamenti diurni per Genova sono stati aboliti. Non uno alla volta, per carità: tutti e due insieme! In compenso, le Ferrovie dello Stato hanno reclamizzato i nuovi «Inter city», che altro non sono se non treni su cui si paga il supplemento rapido e che collegano due importanti centri «vicini», con orari utili per gli imprenditori.

A esempio da Milano per Venezia ne partono sette al giorno, il primo alle 7.05, il secondo alle 9.05 e così via, sempre ai cinque minuti delle varie ore. Ma da Trieste non c'è neppure questo vantaggio di tipo mnemonico: infatti vi è un solo «Inter city» che parte alle 6.17 per Milano.

A questo punto potremmo lamentarci per il «solito trattamento di favore» riservato a Trieste, in quanto la città, geograficamente decentrata, è ora più che mai isolata. Ma sono convinta che il «pasticcio» del nuovo orario

ferroviario riguardi anche altre località: l'esperienza in Italia ci ha insegnato a diffidare, in tutti i settori, delle novità, che spesso si rivelano, anche agli occhi dei «progressisti», un guaio peggiore di quelli cui dovrebbero ovviare.

E torniamo al cittadino che deve spostarsi da Trieste a Genova: o viaggia in treno di notte, il che è sconsigliabile per tanti motivi, o parte all'alba, sempre in treno, rassegnato a cambiare convoglio a Milano con tutto il bagaglio e con il dubbio, nei periodi di punta, di rimanere in piedi o — meglio ancora — sulla pensilina.

Esiste anche un pullman diretto che parte alle 8.15 e arriva a Genova alle 20. Ovviamente non ha né aria condizionata né servizi: quindi figuriamoci il comfort in piena estate! Inoltre, dati gli orari, non consente di prendere coincidenze (in particolare traghetto) nella città ligure.

L'aereo dell'Aligheria non esiste più neanche per chi abbia soldi da buttare. E a questo punto che fa il cittadino che deve raggiungere Genova? Se ne infischia del risparmio, della prudenza, dell'uso dei mezzi pubblici di trasporto e parte in macchina?

Maria Grazia Pasutto

Le spedizioni Venezia-Pechino

Sul «Piccolo» del 13 giugno scorso Sandro Romanato ha riferito da Venezia con un animato articolo sull'impegnativa spedizione automobilistica compiuta recentemente dall'esploratore Beppe Tenti con la traversata transiberiana da Venezia a Pechino.

L'articolo indica, però, che si è trattato di un'iniziativa senza precedenti, trascurando con ciò che analoghe spedizioni sono state compiute all'inizio del secolo, se pure in senso inverso da Pechino a Parigi, dal giornalista e scrittore Luigi Barzini accompagnato dal principe romano Scipione Borghese.

Un raffronto tra le due imprese, svoltesi ad ottanta anni di distanza, sarebbe molto interessante tenendo conto del miglioramento delle costruzioni stradali, del progresso dei mezzi meccanici di trasporto, dei sistemi di telecomunicazioni, ecc.

L'impresa di allora è stata narrata nel volume «La metà del mondo vista da un'automobile», scritto da Luigi Barzini (editore Hoepli, Milano, 1905).

Ing. Manlio Valerio

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Ammalati trascurati

Sono un volontario ospedaliero e svolgendo la mia attività gratuita nei reparti mi sento quanto mai in dovere di informare la cittadinanza di quanto vengono trascurati gli ammalati nelle divisioni geriatriche causa la mancanza di personale infermieristico.

Non è possibile che in una divisione di sessanta ammalati, come la prima Geriatria, ci siano solamente due infermieri al posto di quattro.

Tramite «Il Piccolo» mi rivolgo a chi di competenza: non è possibile andare avanti così sia per gli infermieri che si sobbarcano il lavoro di due persone lo stipendio comunque resta invariato, sia per gli ammalati che sono lasciati in balia di se stessi causa la mancanza di personale.

Non è forse nei diritti dell'ammalato avere un'assistenza adeguata? Faccio quindi appello a chi di competenza per rimediare a questi disagi. Spero che il mio appello non resti lettera morta ma si tramuti in realtà.

Un volontario ospedaliero

Registratori di cassa

Durante queste settimane d'estate a causa dei turni di ferie dei negozi ho spesso l'occasione di cambiare le tappe della spesa alimentare. Scopro così che un notevole numero di negozi del ramo, pur possedendo il registratore di cassa, lo tiene spento.

Poiché difficilmente gli apparecchi sono tutti guasti, non concludo che quei negozianti con questo metodo cercano di proporzionare i falsi dei loro bilanci. Personalmente cerco di frequentare i negozi dei commercianti onesti, ma mi interesserebbe ugualmente sapere se a Trieste vengono eseguiti dei controlli sull'uso

dei registratori di cassa da parte delle autorità preposte.

Aldo Avanzini

Grazie al Cif

Grazie al Cif e al Comune di Trieste, mio figlio Lorenzo ha potuto godere (come già lo scorso anno) di un mese sereno di giochi e di buoni insegnamenti all'aria aperta. Vorrei ringraziare le dirigenti, le maestre, le inservienti e tutte le persone che lavorano alla colonia diurna del «Ferdinando» per la disponibilità, l'entusiasmo e l'affetto con cui hanno seguito il mio bambino.

Maria Burello Brancolini

Se,

Se vi occorre un lavello inox 18/10, approfittate del «momento Ramani» e farete un affare!

SERIE UNIVERSAL

Mobili lavello predisposti per l'inserimento di: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi nella misura standard di 60x60x85 destri e sinistri

Mod. U 100 mis. 100x60x85	L. 240.000
Mod. U 120 mis. 120x60x85	L. 280.000
Mod. U 135 mis. 135x60x85	L. 310.000
Mod. U 150 mis. 150x60x85	L. 330.000

SERIE LINEA

Lavelli completi di mobile

Mod. Ail 801 mis. 80x50x85 vasca con scolapiatti	L. 150.000
Mod. Ail 901 mis. 90x50x85 vasca con scolapiatti	L. 160.000
Mod. Ail 1000 mis. 100x50x85 vasca con scolapiatti	L. 185.000
Mod. Ail 1002 mis. 100x50x85 2 vasche	L. 190.000
Mod. Sai 1200 mis. 120x50x85 2 vasche con scolapiatti e cassetti	L. 345.000

a disposizione ben 23 modelli
tutti corredati di gruppo sifone in moplen

I prezzi sono comprensivi di IVA
Forme rateali sino a 42 mesi senza acconto e senza cambiali.

Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

Baia di Sistiana, una ricchezza da sistemare e sfruttare

Caro direttore, tempo fa sul «Piccolo» è stata pubblicata la lettera intitolata «Il futuro della baia di Sistiana continua a preoccupare il Wwf», a firma del responsabile della sezione di Trieste. Dopo averlo letto, quale capogruppo Dc al Consiglio comunale di Duino-Aurisina al momento dell'approvazione della variante al Prg e presentatore della proposta di modifica, comincio anch'io a preoccuparmi, ma sulla credibilità del Wwf locale visto che il suo responsabile distorce la realtà e cerca di far credere alla gente cose che non esistono.

Oggi mi trovo dinanzi a fantasiose interpretazioni della mia proposta di modifica della variante al Prg di Duino-Aurisina, definita «contorta» e che mi pare contorta non sia perché recita testualmente: «... estensione alle zone turistiche B e C della Baia di Sistiana (e quindi all'intero ambito della Baia) del coefficiente territoriale (Pur) dello 0,5 mc/mq, con limitazione dello 0,3 mc/mq nella zona di Villa Diana e con destinazione dello 0,1 mc/mq alla nautica».

Essendo abbastanza evidente ai più che la costruzione di mezzo metro cubo su ogni metro quadrato di territorio sarebbe scomoda sia per il trasporto che per l'abitabilità e che la stessa costruzione pedestre di 5000 mc ad ettaro invaderebbe le zone

verdi, la dizione urbanistica «territoriale» consente che la volumetria concessa ad un ambito trovi collocazione in zona adatta, nel rispetto della viabilità e del verde esistente, che è stata a priori individuata nella zona dell'Hotel park Nettuno, Caravella e ruderi vari, nonché, volendo, anche nella zona di Villa Diana, ove per meglio salvaguardare il sito è consentita una volumetria minore. E bene precisare che tutte le volumetrie considerate, come pure le volumetrie esistenti non possono tralasciare, insieme, il tetto massimo territoriale consentito.

Vorrei anche precisare che la proposta della Dc è stata finalizzata alla rimozione delle remore di intervento nella Baia, da sempre indicate dalla proprietà nell'insufficienza volumetrica necessaria e che ora, con l'adozione del coefficiente Pur non possono essere più impuginate a giustificazione.

Pertanto la proprietà dovrebbe ora muoversi e far decollare la Baia di Sistiana ai livelli che merita, mettendo in moto un volano turistico in grado di competere con tutti i migliori poli turistici europei.

Invece cominciamo male. La proprietà, anziché sdebitarsi con la popolazione del degrado ambientale in cui, anche per sua colpa, la zona di Villa Diana e della Caravella sono state tenute per decenni e concedere tem-

poraneamente questi territori al Comune per aprirli al pubblico posteggio e alla balneazione, provvedendo alla relativa pulizia (visto che gli introiti della tassa di soggiorno debbono essere finalizzati a servizi turistici) li ha invece concessi al Festival dell'Unità (perché non lo fanno a Marina Muga?) e ad un altro partito politico attualmente a dimensione variabile, e che concorda nel suonare a pieno volume fino all'ultima di note musiche contrapposte e nessuno dei due provvista dei servizi igienici necessari al numero dei partecipanti.

Tanto è vero che in mancanza di pioggia liberatrice la baia comincia a puzzare. E i turisti, specie tedeschi (costituiscono l'80% della componente estera) che apprezzavano la località se non altro per la pace in cui regnava, se ne vanno in posti in cui si possa dormire, non ci si sveglia al suono di inni internazionali e non si debba passare sotto le forche caudine di striscioni con simboli non graditi.

Questo — cioè lo stato attuale della Baia di Sistiana senza interventi produttivi e quindi senza servizi igienici e con i rifiuti in pauroso aumento — sembra andare bene al Wwf o almeno al suo legale rappresentante, che in un suo intervento al Festival dell'Unità pare abbia asserito che «la baia sta bene così come sta».

Ci si chiede comunque — con un certo sgomento — chi e con quali criteri autorizzi queste sagre paesane che coprono l'intera stagione turistica, senza salvaguardia igienica, con grave nocumento della quiete pubblica, degli interessi delle altre categorie produttive (alberghi, ristoranti, campeggi, bar, alimentari, sempre soggetti a severi controlli) e con l'aggravio al territorio a mezzo di bandiere e cartelli.

L'Azienda di soggiorno, ad esempio, che spende denaro pubblico per magnificare all'Italia e all'estero la qualità, il verde e il mare di Sistiana e che dovrebbe dare almeno un parere di opportunità su queste manifestazioni non ne sa nulla.

Si vuole Trieste città turistica, di cui Sistiana dovrebbe essere la perla migliore. Se così è noi riteniamo che ad avvenuta approvazione della variante al Prg l'intervento pubblico debba sostituirsi all'eventuale mancanza di iniziativa privata in un ambito che assume valenza sovracomunale ed appartiene alla ricchezza ambientale e turistica della regione, così come i verdi e le opere d'arte, contribuendo significativamente alla creazione dell'avvenire turistico di questa strana e splendida città di Saba.

Remigio Lenarduzzi

ORE DELLA CITTA'

Infermiere volontarie

Dal 1° settembre saranno aperte le iscrizioni al primo anno di corso per il diploma di infermiere volontarie della Croce rossa italiana. Il corso è biennale. Il titolo di studio richiesto è l'ammissione al terzo anno di scuola media superiore. L'età minima è 16 anni. Informazioni e iscrizioni all'Aspettorio Infermiere volontarie CRI, piazza Sansovino 3, tel. 755825, dalle 11 alle 12 tutti i giorni tranne il sabato.

Proiezioni all'Aiti

L'Associazione internazionale dei tempi libro comunica che lunedì 26 agosto (alle ore 18 nella sede sociale) in via Trento 1, avrà luogo una proiezione sull'«India», a cura di Cesare Mondellini. Ingresso libero.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London. Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirol!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleur. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Loretta tagliò forti

Saldi da lire 5000 in poi. Via Cicerone 10 e via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Interclub Rotary

Invito alla mostra veneziana di paleo-antropologia «Homo» è il titolo della conversazione che il dott. Franco Legnani terrà questa sera per i soci del due Rotary cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord», riuniti in interclub, nella consueta sede. La conversazione, aperta alla partecipazione delle signore e dei familiari, avrà inizio alle 20.30.

Raduno Optimist

La società nautica Laguna organizza per domenica alle 11 un Raduno Optimist — Coppa Paolo Fonda (per timonieri che non abbiano compiuto i 15 anni e in possesso della tessera FIV) che avrà luogo nello specchio di mare prospiciente il Castello di Duino. Iscrizioni nella sede di via Boccardo 1, tel. 422282, venerdì dalle 19.30 alle 21.30, oppure sabato pomeriggio e domenica mattina alla scuola di vela Laguna al Villaggio del Pescatore di Duino.

MOBILI ALABARDA

ULTIMI GIORNI DI SVENDITA
TUTTO ALL'80% DI SCONTO

VIA ROSSETTI 4 TEL. 795783

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nina Benvenuti-Ullo nel 24° anniversario (20/8) dai fratelli Emma e Gastone 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Vladimiro Dobriani nell'VIII anniv. (21/8) dalla moglie Silvana 15.000 pro Unione Italiana ciechi, 15.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Fortunati nel XXI anniversario (19/7) dalla famiglia Fortunati 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Gerlini per il compleanno (22/8) dalla moglie Amelia 50.000 pro Astad.

In memoria di Galiano Ogrisek per il compleanno (20/8) dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Poldrugo nel VI anniversario (22/8) dalla moglie Marcella e figlie Giuliana e Isabella 30.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Aldo Jug nel primo anniversario (22/8) dalla moglie e figlia 80.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Menotti Mazzon nel III anniversario (22/8) dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Pagani dalla moglie e figlia 50.000 pro Unione coronaria Osp. maggiore, 50.000 pro Astad.

In memoria di Nicola Robles nel X anniversario (20/8) da Albina e Liliana Querzola 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bruno Visintini (22/8) dall'uff. Servizi generali Atsm 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Zolla per il compleanno (20/8) dai figli 30.000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Giachin da Lola e famiglia 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Laura Zaccaria 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Nerio Giugovaz da Corrado Varner 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Marici dalla famiglia Vincenzo Cortese 50.000; dalle famiglie Cortese, Tonin e Ruzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Cortese 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Tina Madodossich da Eugenia Gregoris 10.000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria di Tino Mladossich da Eugenia Gregoris 10.000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Giachin da Lola e famiglia 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Laura Zaccaria 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Nerio Giugovaz da Corrado Varner 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Marici dalla famiglia Vincenzo Cortese 50.000; dalle famiglie Cortese, Tonin e Ruzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Cortese 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

CHI, COME, DOVE.
ATTIVITA' E SERVIZI DELLA CITTA'

Per questa pubblicità rivolgersi alla SPE telefono 65065/6/7

Abbigliamento amica ABBIGLIAMENTO FEMMINILE ANCHE IN TAGLIE FORTI VIA ROMA 4 - TEL. 64682	Taxi RADIOTAXI tel. 54533 SERVIZIO DALLE ORE 05 ALLE 01 SI ACCETTANO PRENOTAZIONI	Fotografia SPOSE per le vostre foto Immagine di giorno e di notte TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 732220 Calzature LABORATORIO DELLA CALZATURA • RIPARAZIONI RAPIDE • DUPLICAZIONI CHIAVI VIA DEL RIVO 44 - TEL. 771014	Autonoleggi Autonoleggi Adriatic s.n.c. di B. e L. Fornasaro e Co. Noleggio con autista Cerimonie e matrimoni Qualsiasi servizio a richiesta TRIESTE Via della Zonta 7/B Tel. 60387, ab. 820824
MEARO ► NON FA FERIE ◄ PIAZZA DELLA BORSA 8	Salumeria DA BORIS SALUMI E FORMAGGI VIA BAIAMONTI 75 - TEL. 814329	Motocicli LA MOTO VIA CACCIA 13/A - TEL. 771649 TRIESTE Concessionario: AGORINI Moto BMW Assistenza: AUTOFFICINA GIARIZZOLE VIA GIARIZZOLE 17/2 - TEL. 823580	Autoricambi A.M.A.R. VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE silenziosi scarico (marmitta) per qualsiasi macchina MONTAGGIO GRATIS E SCONTO 15%
APPROFITTA degli ultimi giorni dei SALDI e dei bellissimi ABITI DA SPOSA fortemente SCONTATI Te - Corso Italia, 17 - Tel. 631620	Salumeria DA BORIS SALUMI E FORMAGGI VIA BAIAMONTI 75 - TEL. 814329	Ferramenta G. FRAUSIN & C. FERRAMENTA E METALLI ORARIO: 8-12 - 14-18 ESCLUSO IL SABATO APERTO IL LUNEDÌ VIA FLAVIA 35 TRIESTE - TEL. 820215	Autorecambi AUTOACCESSORI RICAMBI IMPIANTI A GAS AUTORADIO Montaggio gratuito SPRINT AUTO V. Economica 10/A - T. 762250 Trieste
«Mode Bianca» Ristoranti Al Ritorno Marittimo Specialità pesce fresco VIA LAZZARETTO VECCHIO 3 - TEL. 754830	Autofficina BKL SERVIZIO CITROËN VIA GALILEI 20 Arredamenti	Dolciumi IL CHICCO D'ORO PREZIOSE MISCELE DI CAFFÈ DOLCIUMI DELLE MIGLIORI MARCHE VIA DEI GIULIANI 17 - TEL. 755678	Pneumatici GORETTI GOMME SUCC. VENDITA RIPARAZIONI PNEUMATICI TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 3 TEL. 040/69078
Pelletterie Eva Borsette	Autoagenzie AUTO AGENZIA CLAUDIO Via della Geppa 8 - Tel. 62840 Conc. esclusivo SKODA - moto JAWA cicli Motobecane Vendita Ricambi	Macelleria quando la carne è particolarmente buona sotto c'è TURRINI MACELLERIA Via Genova 17 - Tel. 69495	Casalinghi a cinque minuti dal centro puoi risparmiare Elettricità RIZZOTTI Via dell'Istria ang. Valmaura Tel. 810213
Letti «letto» Trieste, via Tarabochia 5	Deposito e centro vendita PERMAPLEX - ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata casa del materasso TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 5	Biancheria Biancheria GRILLI Biancheria per la casa corredi e linea intima NUOVI ARRIVI MUGLIA (TRIESTE) PIAZZA FOSCHETTI 4A CAPOLINEA BUS 20 TEL. 040/274350	

DALL'ESTERO

CONTINUI SMACCHI PER I SERVIZI DI SICUREZZA FEDERALI

Bonn ormai disorientata per la girandola di spie

«Talpe» smascherate a catena ma solo perché spariscono tornando a Berlino Est

BONN — Il romanzo a puntate delle segretarie-spie si arricchisce di nuovi capitoli: ieri si è involato dalla capitale federale un terzo personaggio, prevenendo l'arresto. Si tratta dell'amico di Ursula Richter, anch'egli attorno ai cinquant'anni, fattorino al ministero della difesa. Destinazione comune: la Germania Est.

Il suo nome viene indicato con Lorenz B. e i suoi rapporti con la Richter (che però ormai è certo non si chiamava così) sono definiti «confidenziali». Sarebbe stato lui a svelare la struttura e i congegni segreti del bunker anti-atomico, fatto costruire dal governo federale sotto una montagna nell'Elf, non lontano da Bonn. La procura di stato ha fornito questi particolari ed ha allargato l'inchiesta e ancor più dovrà allargarla nelle prossime settimane. «Diverse segretarie sono nervose», ha detto Axel Wernitz, presidente della commissione interni del Bundestag.

Sempre ieri, un giornale di

Amburgo ha rivelato la scomparsa di un alto funzionario di polizia: alcuni anni fa era stato sottoposto a controlli per sospetto spionaggio a favore della Germania Est. Ne era uscito indenne. La fuga oltre cortina — come risulta al giornale — rappresenta un'ennesima sconfitta per i metodi di sorveglianza del controspionaggio tedesco.

A Bonn regna il disorientamento. Il ministro degli interni, il democristiano Zimmermann, intende ristrutturare e mettere alla frusta i servizi

segreti. I loro funzionari non perché vengano scoperti e gli agenti neutralizzati, ma perché, di tanto in tanto, qualcuno decide di smettere e di rientrare dal proprio datore di lavoro, il ministero della sicurezza statale di Berlino Est.

E' accaduto così, puntualmente, per una decina di segretarie di illustri e importanti uomini politici tedeschi, sino agli ultimi episodi.

Protagoniste: Sonja Lueneburg, divenuta il braccio destro del ministro dell'economia Bangemann — che è anche il presidente del partito liberale, alleato di governo dei democristiani del cancelliere Kohl — e Ursula Richter, impiegata nella Lega dei profughi dalle regioni tedesche dell'Est, considerata il cervello di una rete di spie.

Si attendono sviluppi per le prossime settimane. Altre segretarie scompariranno.

Qualcuna forse verrà arrestata.

In effetti, i casi si manifestano non perché vengano scoperti e gli agenti neutralizzati, ma perché, di tanto in tanto, qualcuno decide di smettere e di rientrare dal proprio datore di lavoro, il ministero della sicurezza statale di Berlino Est.

E' accaduto così, puntualmente, per una decina di segretarie di illustri e importanti uomini politici tedeschi, sino agli ultimi episodi.

Protagoniste: Sonja Lueneburg, divenuta il braccio destro del ministro dell'economia Bangemann — che è anche il presidente del partito liberale, alleato di governo dei democristiani del cancelliere Kohl — e Ursula Richter, impiegata nella Lega dei profughi dalle regioni tedesche dell'Est, considerata il cervello di una rete di spie.

Si attendono sviluppi per le prossime settimane. Altre segretarie scompariranno. Qualcuna forse verrà arrestata.

Cesare De Carlo

CONTINUI APPELLI ALLA POPOLAZIONE PERCHÉ NON ABBANDONI I RIFUGI

La folla assalta le panetterie a Beirut sotto i bombardamenti

Colpito l'aeroporto — Morti e feriti nelle incessanti battaglie stradali fra drusi e cristiani



Beirut — Nel settore Ovest della capitale libanese si fruga tra le rovine delle case bombardate dall'artiglieria pesante

BEIRUT — Ore di fuoco nella capitale libanese, la cui popolazione è costretta a sfidare la morte per procurarsi il cibo.

Martellanti appelli alla cittadinanza a non uscire dai rifugi sono stati rivolti ieri dalle radio di Beirut, mentre in varie zone della città erano in corso aspri combattimenti con numerose vittime e sull'aeroporto piovevano bombe.

La pista orientale dello scalo aereo internazionale è stata bombardata nelle prime ore del pomeriggio e il traffico rimarrà sospeso «sino a quando la situazione della sicurezza» lo richiederà, come ha dichiarato il direttore generale della compagnia di bandiera, l'aeroporto, che si trova nel settore musulmano, era già stato attaccato martedì e due apparecchi erano rimasti danneggiati.

Tanto i drusi, appostati sulle colline a Est della capitale, quanto gli sciiti, dal settore musulmano, hanno diretto il tiro su Beirut-Est. I cristiani

hanno tenuto testa alla situazione, stando alle drammatiche cronache trasmesse da emittenti non di parte.

Non è stato possibile fare un bilancio delle vittime. Ma si è avuta notizia certa di otto morti e una decina di feriti nel settore Est. All'Ovest, in due soli ospedali, quello americano e quello del quartiere di Barbir, si è complessivamente saputo di undici morti e settanta feriti.

Particolarmente cruento lo scontro, a colpi di artiglieria pesante, fra i cristiani e i drusi.

Sebbene le strade della capitale siano semideserte, le panetterie sono state prese d'assalto.

Evidentemente, la gente vuole rifornirsi di pane e altri generi alimentari. In vista della necessità di rimanere a lungo nei rifugi. Nonostante i continui bombardamenti e gli inviti della radio a non uscire di casa, vi sono state code davanti ai forni dei due settori di Beirut.

In alcuni negozi, il pane veniva venduto senza perdere tempo per pesarlo. Il prezzo, tutto sommato un po' alto, era di tre piastre per sei forme. Anche in altre città libanesi si sono viste scene analoghe. A Baalbek, nella valle della Bekaa, le panetterie hanno venduto tutto in poche ore e poi hanno dovuto chiudere.

Un funzionario governativo ha tuttavia assicurato che ci sono scorte di grano «sufficienti per il fabbisogno di diversi giorni» nel paese. Ieri mattina le strade di Beirut apparivano più frequentate, ma quasi tutte le attività erano rimaste bloccate martedì a causa dei bombardamenti: chiusi moltissimi negozi, le industrie, il porto, i ministeri, la Banca centrale e la Borsa.

Il funzionario svizzero della «Croce Rossa internazionale» Stephen Jacquemet, che era stato rapito lunedì nel Libano meridionale, è tornato in libertà.

«Radio Beirut» ha informato che egli è comparso verso la mezzanotte di martedì nella regione di Tiro, cittadina del Sud attualmente sotto il controllo militare dei musulmani sciiti. Dopo la liberazione di Jacquemet, dodici sono ancora gli ostaggi stranieri nelle mani di rapitori.

I giornali delle diverse tendenze continuano però a uscire. Il quotidiano «L'Orient le jour», pubblicato nel settore occidentale, si è domandato, in un titolo su tutta la prima pagina, quando arriveranno i siriani a farsi promotori di un «dialogo» fra le opposte fazioni. Il cristiano «Le Revell» sintetizza la situazione con le parole: «Beirut a ferro e fuoco». Oltre alla pubblicazione dei giornali nella capitale devastata dalla guerra civile si registra una parvenza di attività politica.

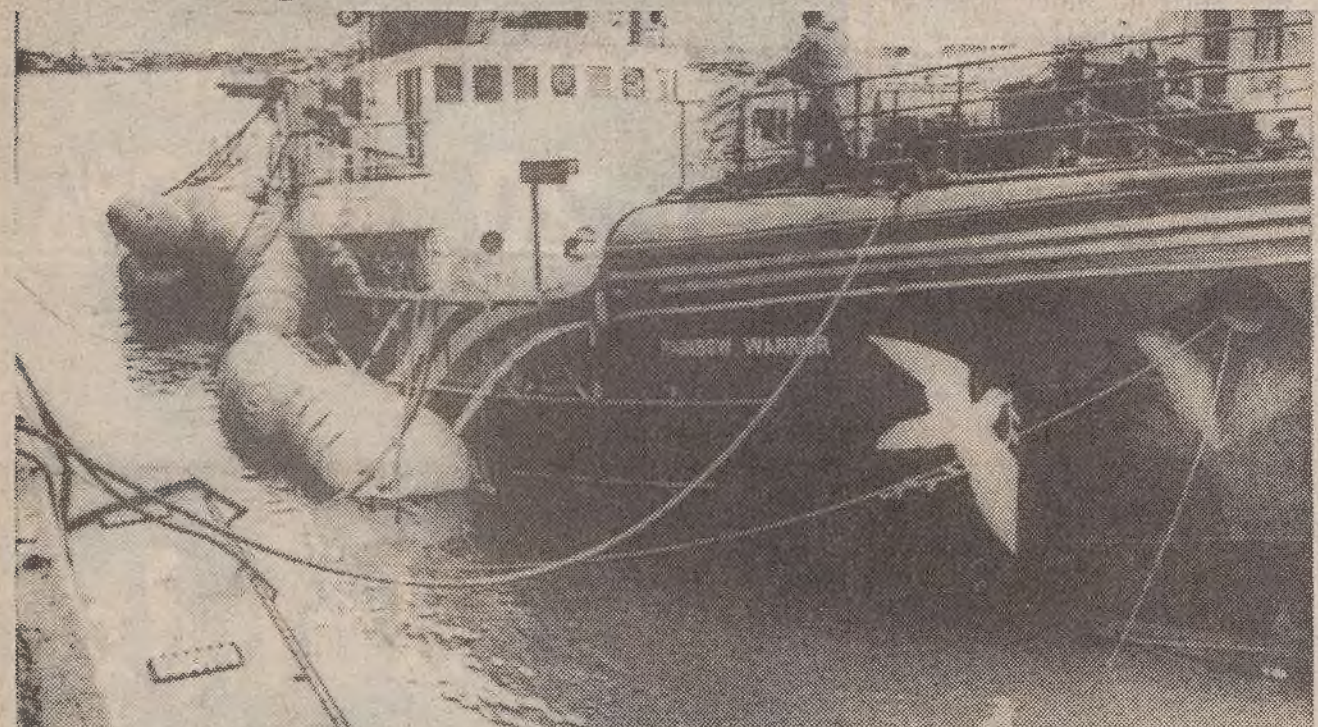
Il ministro della giustizia Nabih Berri, capo del movimento sciita «Amal», ritiene che i combattimenti costituiscono «l'unica via per liberare il territorio libanese» dagli «agenti di Israele nel Libano» e così mettere fine alla crisi nel paese. La dichiarazione gli è stata attribuita ieri dal quotidiano filoisraeliano «Ash Sharq» (L'Orient).

Berri ha invitato le forze «nazionali» dei musulmani di sinistra a tenersi «in allerta» per affrontare «ogni emergenza» e «intervento militare» contro i cristiani. Essi — ha soggiunto il capo sciita — devono sapere che siamo capaci di farla finita per sempre con loro.

RIESCE A INTRODURSI NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA DI PARIGI A MOSCA MA VIENE RESPINTO

Operaio russo chiede ai francesi di aiutarlo ad abbandonare l'Urss

Recuperata ad Auckland



Auckland — La nave «Rainbow Warrior» del movimento ecologista-pacifista «Greenpeace» affondata sei settimane fa nel porto neozelandese — si ritiene da agenti segreti francesi — è stata riportata ieri a galla. Si attendono intanto i risultati dell'inchiesta in corso a Parigi

IL LEADER NEGRO SUDAFRICANO VUOLE TUTTO IL POTERE

Nelson Mandela esclude un governo multirazziale

JOHANNESBURG — La moglie del leader carismatico del movimento «Congresso nazionale africano» (Anc), Winnie Mandela, ha ammonito che la popolazione negra sudafricana sarà soddisfatta solo quando si potrà discutere il trasferimento del potere dai bianchi nelle mani della «maggioranza».

Parlando in una conferenza stampa nel piccolo studio del suo avvocato, Ismail Ayoub, la signora Mandela ha sostenuto che i dirigenti politici negri ritengono che sia stato «superato» il momento in cui negri e bianchi avrebbero potuto negoziare una soluzione della crisi.

«L'unica cosa che può essere discussa dai negri e dai bianchi sudafricani è il trasferimento del potere», ha detto la Mandela, la quale ha riferito il pensiero del marito che ha incontrato la settimana scorsa nel carcere in cui egli è internato dal 1964. Egli si è detto contrario a una convenzione nazionale per negoziare una forma di governo che includa tutte le razze che figura invece nel programma dell'Uic, il «fronte democratico» anti-segregazionista multirazziale, altro grande schieramento dell'opposizione sudafricana.

«Credo vi sia uno spaventoso equivoco nel mondo. Non so che cosa il mondo si aspettasse da noi — ha detto, da parte sua, il ministro degli esteri sudafricano, P. W. Botha — Per quanto ci riguarda, abbiamo accettato il principio della partecipazione negra. Abbiamo fatto capire che non costringeremo alcuna comunità ad accettare l'indipendenza e che la cittadinanza non sarà tolta a nessuno. Non so che cosa il mondo volesse di più da noi».

Riferendosi al discorso pronunciato dal Presidente Botha il 15 agosto e che ha prodotto reazioni di delusione, ha aggiunto: «Le aspettative erano andate al di là della realtà».

del possibile. Noi non siamo qui per far piacere al mondo. Siamo qui per raggiungere pace e progresso sulla base di una responsabilità congiunta fra bianchi e negri».

«Siamo uno Stato africano — ha detto ancora Botha — che vive in condizioni africane. La maggioranza della nostra popolazione è negra. Perché chiederle quello che non chiedete agli altri paesi africani? Forse da noi vi aspettate di più perché siamo bianchi? Allora sareste voi i razzisti se pensate che dobbiamo essere migliori degli altri governanti africani solo perché siamo bianchi e loro sono negri. Abbiamo bisogno di incoraggiare

mento sulla strada dei negoziati. Non abbiamo bisogno che l'Europa interferisca.

A proposito delle condanne morali da parte dei paesi europei, ha aggiunto: «Non ci aspettiamo che l'Europa, dall'alto del suo impegno morale, ci insegni che cosa dobbiamo fare. L'Europa si occupi dei suoi problemi e di quello che sta succedendo negli altri paesi dell'Africa e delle terribili condizioni in cui vivono milioni e milioni di persone».

Da segnalare infine la campagna lanciata dal reverendo Jerry Falwell, leader della «Moral Majority» americana, per impedire l'imposizione di sanzioni all'Sud Africa.

Scontri fra auto al seguito di Pinochet: 15 feriti

SANTIAGO — Quindici persone fra cui il sottosegretario agli Interni cile, Alberto Cardenas, sono rimaste ferite in una collisione fra dodici vetture ufficiali al seguito del generale Pinochet, in viaggio nelle regioni meridionali del paese.

Per puro caso, la vettura del capo dello stato non è stata travolta nell'incidente, sul quale le autorità non hanno ancora diramato una versione ufficiale. A quanto sembra, una delle auto del corteo è stata costretta da un guasto a bloccarsi bruscamente e il guidatore non è riuscito ad avvertire in tempo quelli delle vetture che seguivano.

Lo scontro a catena è avvenuto nei pressi d'un nuovo ponte, a Sud di Santiago che Pinochet si accingeva a inaugurare.

■ ESPULSI — Il governo tunisino ha dichiarato «persona non grata» trenta diplomatici libici.

New York: febbre del lotto



NEW YORK — I biglietti della «New York State Lottery» (un lotto con 48 numeri) sono venduti con una media di 19 mila al minuto: tale entusiasmo è giustificato dal più grande monte premi della storia degli Stati Uniti, 41 milioni di dollari, vale a dire oltre 75 miliardi di lire.

Gli organizzatori sperano si arrivino a 36 milioni di biglietti venduti. Ben pochi sono stati scoraggiati dalla prospettiva di avere solo una possibilità su sei milioni di vincere. Occorre infatti azzeccare una serie di sei numeri per mettere le mani sul cospicuo bottino. (Telefoto Ap)

RIPETITORE DISTRUTTO CINQUE ANNI FA

Agenti d'Olttralpe colpirono all'Elba

PARIGI — Le acque della «Piscina», come viene chiamata la sede dei servizi segreti francesi, sono più che mai agitate. Insieme con il fattaccio del «Rainbow Warrior», vengono a galla infatti altre brutte storie che la Dse («Direction Générale de la sécurité extérieure») preferisce sepolte nell'oblio.

Una di queste storie ci riguarda da vicino: la racconta, nel suo ultimo numero, il settimanale comunista francese «Revoluzione», con dovizia di particolari. Gli 007 francesi, secondo il settimanale, non hanno effettuato missioni soltanto in Francia, o nei paesi francofoni dell'Africa, o nelle acque del Pacifico Sud: una delle loro operazioni si è svolta in Italia, all'isola d'Elba.

Furono proprio gli agenti dei servizi, che allora si chiamavano «Sdece» («Service de documentation extérieure et de contre-espionnage») a distruggere, il 14 agosto 1980, i ripetitori piazzati su Monte Capanne. Un commando di subacquei, scalatori e artigiani dei servizi, sbarcato clandestinamente sull'isola d'Elba, raggiunse la cima del colle sul quale si trovavano i trasmettitori e con sette potenti cariche li fece saltare in aria.

L'attentato ebbe luogo nella notte e i danni furono ingenti: oltre un miliardo di lire (dell'epoca). Gli impianti, che erano stati installati a 1.250 metri di altezza dalla società milanese «Ponti radio», assicuravano i collegamenti per diversi enti italiani (fra cui i servizi anticriasi) e per radio e televisioni private, fra cui Telemontecarlo e «Radio Corse internazionale».

Le indagini si rivelarono subito molto difficili: nessuna traccia, nessun indizio lasciato sul posto. Si pensò ad un sabotaggio contro i vigili del fuoco: una pista da non escludere a priori, considerando l'origine dolosa di quasi tutti gli incendi appiccati nell'isola d'Elba e altrove.

Si pensò ad un episodio nella «guerra» delle Tv private, che sorgevano dappertutto in una assoluta mancanza di regolamentazione. Gli inquirenti cercarono i colpevoli «in casa»: non potevano immaginare che venissero d'Olttralpe, e che il vero obiettivo fosse «Radio Corse internazionale», una piccola emittente nata da poco più di un mese (2 luglio 1980) il cui animatore era Aimé Piel, un giornalista di Bastia corrispondente dell'agenzia «France presse» e direttore del periodico «Kyrn».

Perché si ritenesse fosse portavoce del «Fronte nazionale di liberazione corso», il movimento che si batte per l'autonomia e l'indipendenza dell'isola. Non potendo essere installata in Corsica o in Francia, dove la radio e la Tv private erano al bando, la si era piazzata all'Elba, distante dalla Corsica appena una sessantina di chilometri.

Un'inchiesta della magistratura di Livorno dovette concludersi con l'archiviazione, il 5 ottobre 1981. Gli autori dell'attentato vennero classificati come «ignoti».

Giovanni Serafini

VANIFICATO L'ACCORDO TRA RAJIV GANDHI E GLI AUTONOMISTI MODERATI?

In pericolo la pace interna dell'India dopo l'assassinio del leader dei Sikh

NUOVA DELHI — L'assassinio di Harchand Singh Longowal, principale capo politico dei Sikh, avvenuto l'altra sera, ha provocato lutto e costernazione in tutta l'India e — soprattutto — ha messo in pericolo le elezioni del Punjab, indette per il prossimo 22 settembre.

Il tanto celebrato accordo per il Punjab che Longowal aveva raggiunto dopo un febbrile negoziato con il primo ministro Rajiv Gandhi meno di un mese fa, il 24 luglio, è finito per costargli la vita a opera dei dissidenti. Gandhi stesso definisce l'assassinio come «una tragedia non solo per il Punjab, ma per l'India intera».

«In questo momento di dolore», prosegue il messaggio di Gandhi — dobbiamo restare calmi e non allontanarci dal cammino da lui indicato».

Questo, secondo gli osservatori più autorevoli, significa che il governo non si propone, per il momento, di rinviare le elezioni. Un'intenzione prevedibile e giustificata poiché un'ulteriore sospensione non potrebbe essere interpretata come un cedimento dai terroristi.

D'altra parte, esponenti dell'opposizione sostengono che se la spirale di violenza terroristica nel Punjab dovesse riprendere forza, il governo potrebbe ritrovarsi costretto a dichiarare nuovamente uno

stato di emergenza, il che farebbe automaticamente scattare un rinvio delle elezioni.

Le elezioni rinviate — per l'opposizione — costituiscono una «bassa manovra» dei governanti per trarne un vantaggio politico.

Nel frattempo, una folia immensa ha assistito ieri al rogo funebre del leader sikh. Le estreme onoranze sono state celebrate nel villaggio di Longowal, lo stesso nome della vittima, e dove questi era nato 53 anni fa, nel distretto di Sangrur, nell'estremità meridionale del Punjab e a pochi chilometri di distanza dal luogo dell'uccisione. Scoppi di protesta hanno paralizzato lo stato.

Il trionfo di Benazir



Benazir Bhutto

ISLAMABAD — Decline di migliaia di persone hanno festeggiato ieri il ritorno in patria di Benazir Bhutto, figlia dell'ex primo ministro Zulfikar Ali, deposto nel 1977 dall'attuale regime militare del generale Mohammad Zia Ul-Haq, che l'ha condannata a morte due anni dopo.

Benazir Bhutto ha fatto ritorno alla sua città natale di Larkana dopo un esilio volontario di 18 mesi a Londra, seguito a un periodo di arresti domiciliari.

Il suo rimpatrio è stato giustificato dalla necessità di seppellire il fratello Shah Nawaz, trovato morto in circostanze misteriose il 18 luglio scorso in Francia, dove si trovava in esilio.

Sembra, tuttavia, che Benazir Bhutto sia intenzionata a rimanere, e a riprendere l'attività politica a capo del «Partito del popolo», lo stesso del padre. Insieme a lei hanno fatto ritorno in Pakistan anche altri leader dell'opposizione, accolti all'aeroporto di Karachi da una folla valutata a 25.000 persone.

Una coda di 16 chilometri formata da automezzi e veicoli trainati da animali ha accompagnato la salma del figlio dell'ex primo ministro dall'aeroporto alla residenza di famiglia.

Benazir non ha peraltro preannunciato alla sepoltura della salma del fratello, in omaggio alla tradizione islamica che esclude le donne.

«Ciò mostra che il ricordo della famiglia Bhutto è ancora molto vivo, nonostante otto anni di repressione», ha commentato Salmaan Taseer, portavoce di Benazir Bhutto.

UN MAGISTRATO VUOLE CONOSCERE LA FORMULA DELLA BEVANDA

Attacco al cuore della «Coca»

ATLANTA — Tempi duri per la Coca-Cola, impegnata a combattere su più fronti: prima sono stati i consumatori degli Stati Uniti a creare dei grattacieli, pretendendo di far di popolo il ritorno della formula «classica» dopo l'introduzione sul mercato della «New Coke». Poi ci si è messa la concorrenza, gli eterni rivali della Pepsi, i quali hanno incominciato a fare dell'ironia (niente affatto disinteressata) sostenendo che la loro formula è «troppo buona per essere cambiata».

Proprio martedì, in diverse capitali del mondo, si sono presi la briga di fare assaggiare la «New Coke», mentre un giudice di Atlanta ha addirittura avanzato la richiesta di conoscere, ai soli fini processuali, la formula segreta della Coca-Cola, un segreto custodito gelosamente da 99 anni.

Il magistrato sta, infatti, esaminando una causa presentata da 40 piccoli imbottigliatori, i quali contestano la

politica dei prezzi dell'azienda, in particolare per quanto riguarda lo scioppo della Coca-Cola dietetica. In sostanza il gusto di quest'ultima sarebbe identico alla Coca-Cola normale, mentre invece si pretende che sia pagata di più. L'unica maniera di risolvere l'enigma è evidentemente di confrontare le due formule chimiche.

«Nulla — afferma il magistrato — è sacro in una causa civile. Devono cadere anche le leggendarie barriere erette dalla Coca-Cola per tenere segrete le sue formule se queste formule sono necessarie per determinare la verità in dispute simili».

Il giudice ha già garantito che la composizione della più popolare bevanda gassata del mondo non sarà resa di dominio pubblico, ma alla Coca-Cola non intendono sentire ragioni. Anche in passato hanno avuto simili problemi legali, tuttavia sono sempre riusciti a fare in modo che la

ricetta, scoperta nel 1886 dal farmacista John Pemberton, non sia conosciuta da altri se non da ristrettissimo numero di manager dell'azienda.

La multinazionale sta, infine, preparando una controffensiva nei confronti della Pepsi, che sembra non essere affatto esente dagli stessi peccati che rimprovera alla Coca. Rappresentanti di quest'ultima società sono, infatti, riusciti a mettere le mani nientemeno che su latine di «New Pepsi», le quali offuscheranno davvero l'immagine del gusto «troppo buono per essere cambiato».

Un portavoce della Pepsi si è affrettato a precisare che il prodotto in questione è stato introdotto, in via sperimentale, due anni fa, e in un'unica città del Giappone. La Coca-Cola respinge però l'ipotesi di un'innocuo test di mercato, ribatendo che le latine sono state vendute quest'anno. La guerra dei soft-drinks continua.

ECONOMIA E FINANZA

RADIOGRAFIA DELL'ISTAT SUL COMPORTAMENTO DELLA FAMIGLIA MEDIA

Vitto, viaggi, vestiti e divertimenti L'italiano brucia l'86% del reddito

Cresce, tuttavia, la propensione delle famiglie al risparmio rispetto ai consumi - Differenze fra zone

ROMA — Le famiglie italiane stanno diventando più risparmiatrici. Lo scorso anno contro una crescita del reddito del 2% in termini reali, i consumi sono saliti solo dell'1%. Resta comunque sempre molto alta la quota di reddito destinata ai consumi. Dalla «radiografia» che l'Istat ha fornito dei bilanci familiari risulta che su un reddito medio mensile di 1.641.000 dichiarato dalle famiglie per il 1984, l'86,3%, pari ad oltre 1.400.000 lire viene assorbito dai consumi.

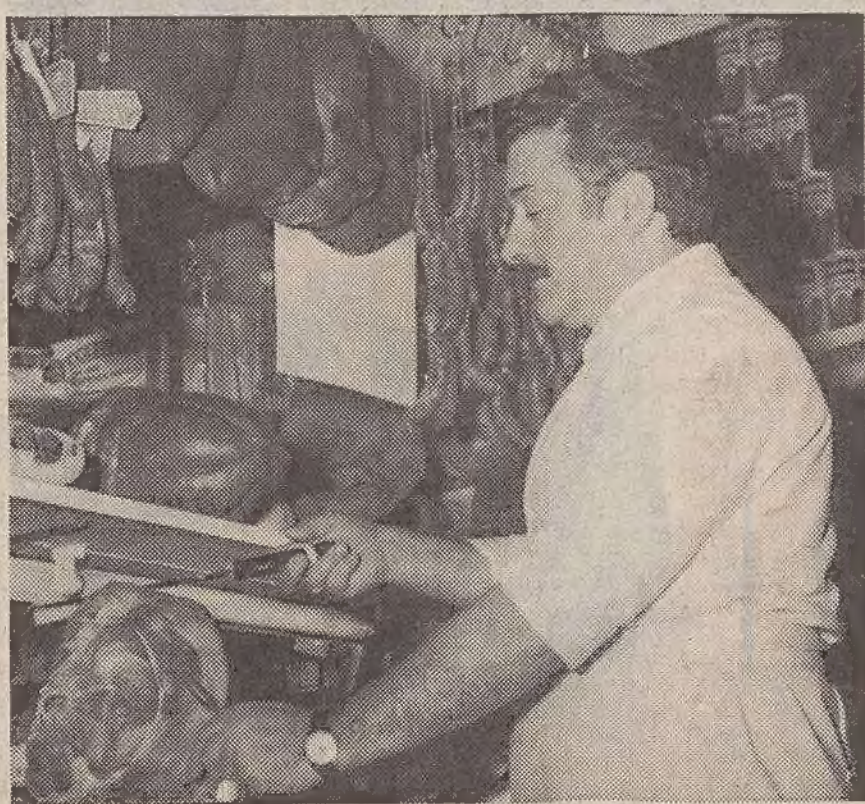
Queste cifre nascondono, tuttavia, differenze sostanziali che rispecchiano la condizione socio-economica, il numero dei componenti e non ultimo il luogo di residenza della famiglia. Mentre il nucleo familiare che abita nell'Italia settentrionale può aspirare in media ad un reddito mensile di 1.790.000, destinandone circa l'86,8% ai consumi, la famiglia meridionale media arriva appena ad 1.401.000 lire di cui riesce a spendere l'84,9% per i consumi.

Quanto, poi, alla condizione economica «top» del reddittometro troviamo le famiglie degli imprenditori e i liberi professionisti con entrate pari a 2.917.000 al mese. Questa categoria più «ricca» spende però per i consumi meno di tutte le altre in termini relativi: il 79,3%. I meno «ricchi» si trovano tra i lavoratori dipendenti e precisamente nelle famiglie di operai, il cui reddito medio supera di poco 1.640.000 lire (l'89,1% di questa cifra è assorbita dai consumi).

I dirigenti e gli impiegati hanno poi un reddito familiare di 1.996.000 lire e spendono l'87,1% per vivere. Naturalmente più la famiglia è numerosa più sale la quota di reddito destinata ai consumi. Una famiglia composta da quattro persone con un reddito di circa 2.000.000 spende l'89% per i consumi mentre se i componenti sono due, il reddito probabile scende a 1.399.000 lire e la quota di spesa per i consumi si riduce all'82,9%.

Ma vediamo cosa c'è nella borsa della spesa della famiglia italiana. Il 29,1% della spesa complessiva va per acquistare generi alimentari. Al primo posto figura la carne con il 9,7% seguita da patate, frutta ed ortaggi che pesano per il 4,3% sulla spesa globale.

Il 70,9% della spesa va invece per i consumi non alimentari. Tra questi la voce più onerosa risulta quella dei trasporti e comunicazioni (13,7%) tallonata dal costo della casa (13,4%). La famiglia media italiana destina l'8,9% della sua spesa complessiva per vestirsi, mentre il fumo brucia l'1,7% e la voce divertimenti, istruzione e cultura assorbe il 5,9%.



Quasi un terzo del reddito degli italiani se ne va con la borsa della spesa

Risparmiate? Comprate «foglie d'acero»

OTTAWA — Il dilagare della violenza in Sud Africa favorisce la «foglia d'acero», la moneta d'oro coniata dalla real zecca del Canada, che fa sempre più concorrenza sui mercati internazionali al «Kruggerand». Nata nel 1979, gli specialisti la considerano un investimento sicuro: l'unica vera alternativa per chi teme di non poter più liberamente scambiare la moneta sudafricana.

I pezzi coniati da Pretoria sono già respinti da istituzioni finanziarie in Canada, Usa e Olanda. Terzo produttore mondiale d'oro, il Canada dovrebbe vendere entro l'85 un milione e mezzo di once d'oro sotto forma di monete, il 50 per cento più che nel 1984 (1.002.000 pezzi).

In confronto, il Sud Africa nell'84 ha venduto 2 milioni e 700 mila once d'oro, su vendite totali nel mondo di 4 milioni e 200 mila once. Per le monete d'oro il 1984 è stato l'anno peggiore dal 1973. Nell'ultimo decennio le vendite d'oro in moneta erano 6,3 milioni di once l'anno, con punte di oltre 9,3 nel 1978 e nel '79.

Se la domanda di foglia d'acero continuerà a crescere a ritmo sostenuto, dicono gli specialisti, nel 1988 le sue vendite saranno pari alla produzione totale canadese, stimata sui 3 milioni di once. Trova della sorte in tal caso Ottawa si vedrà costretta a comprare oro dal Sud Africa. Intanto le azioni delle miniere d'oro canadesi vanno bene.

Ma gli specialisti escludono una fiammata dei prezzi simile a quella del 1979-80: partito da 300 dollari Usa l'oncia, a fine gennaio '80 l'oro toccò il record di 850. Ora fluttua intorno ai 325. Gli sconvolgimenti politici sudafricani, in confronto alla stabilità del regime canadese, non sono l'unica spiegazione di tanta fortuna per la foglia d'acero. L'oro canadese, sottolineano alla real zecca, è puro al 99,99 per cento, mentre l'indice del Kruggerand è solo 91,67: contiene un po' di rame.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Briantea 16250 (16150); Banca Picc. Cred. Valtellinese 16300 (16300); Credito Agrario Bresciano 2310 (2320); Terme di Bagnasco 350 (368); Italiana Incendio e Vita 97000 (94500); U.S.A. 17100 (16500); Vittoria Ass. 16000 (16500); Banca Pop. Brescia 6000 (5920); Banca Centro Sud 5345 (5490); Banca Pop. Commercio/Industria 14200 (14200); Banca di Legnano 2795 (2850); Banca Industria Gallarate 2000 (2000); Banca Pop. Bergamo 17600 (17200); Banca Prov. Napoli 4350 (4350); Banca Pop. Crema 28800 (27550); Banca Pop. Intra 9500 (9499); Banca Pop. Lecco 7650 (7490); Banco di Chiavari 3490 (3500); Banca Subalpina 5100 (5600); Banca Tiburtina 3900 (3850); Banca Pop. Lodi 16300 (16000); Banca Prov. Lombarda 10590 (10600); Uce 2400 (1870); Finance ord. 16920 (16920); Finance priv. 11400 (11400); Bieffe 4910 (4850); Creditwest 12600 (12900); Frette 2620 (2580); Fmc 5800 (4900); Banca Pop. Luino/ Varese 8100 (8100); Banco di Perugia 2220 (2298); Banca Pop. Milano 12800 (13000); Credito Commerciale 7000 (7000); Banca Pop. Novara 14499 (14790); Credito Bergamasco 19800 (19880); Banca Credito Pop. Siracusana 5510 (5910); Zerowatt 1020 (850); Industrie Secco 3000 (2690); Ind. Secco 83 Cv 15% 142 (142).	
--	--

TITOLI AZIONARI DI MILANO		21.8	20.8
Alimentari e agricoli		21.8	20.8
Alivar	7710	7760	7760
Bonifiche ferraresi	33000	33000	33000
Endania	10900	10910	10910
Ibp	3650	3580	3580
Ibp risp.	3450	3450	3450
Perugia	6749	6860	6860
Perugia risp.	3800	3840	3840
Assicurative	54310	54500	54500
Ass. Ausonia	1148	1131	1131
Ass. Ass. Milano	20200	21930	21930
Ass. Milano risp.	13999	14950	14950
Comp. Latina	1800	1810	1810
Comp. Latina risp.	1770	1564	1564
Firs	1965	1985	1985
Firs risp.	900	871	871
Generali	55190	56200	56200
Generali Assicurazioni	7200	7680	7680
L'Abellè Italiana	44500	45350	45350
La Fondiaria	31690	32000	32000
Previdente	27200	29495	29495
Lloyd Adriatico	7160	7120	7120
Ras	103600	101900	101900
Sai	17600	17580	17580
Sai risp.	18000	17110	17110
Toro Assicurazioni	17700	17400	17400
Toro risp.	13510	13300	13300
Bancarie	5990	5705	5705
Banca agric. risp.	4610	3610	3610
Banca Com. Ital.	24000	23890	23890
Banca Catt. Veneto	5460	5490	5490
Banco di Roma	16400	16400	16400
Banco Lariano	4450	4491	4491
Credito Italiano	2899	2895	2895
Credito Varesino	4580	4600	4600
Interbanca risp.	30550	31390	31390
Mediobanca	118600	120000	120000
Cartarie editoriali	7072	7190	7190
Burgo	6199	6200	6200
De Medici	3900	3880	3880
Capresio	7140	7140	7140
Mondadori	4100	4050	4050
Mondadori risp.	2510	2575	2575
Cement-Ceramiche	2195	2198	2198
Pozzi	13250	13250	13250
Pozzi risp.	131	13150	13150
Assemin	45000	45000	45000
Italcementi risp.	38450	38600	38600
Unicem	17830	17820	17820
Unicem risp.	12250	12400	12400
Chimiche-idrocarburi Gomma	5400	5460	5460
Boero	1036	1048	1048
Cattaro risp.	1040	1040	1040
Farmil C. Verba	13200	13255	13255
Fidenza Vetr.	6860	6890	6890
Italgas	1629	1629	1629
Mila Lanza	33740	33800	33800
Montedison	2180	2150	2150
Perlar	9300	8990	8990
Pirelli	1750	1725	1725
Pirelli risp.	1455	1430	1430
Pirelli spa	2970	3009	3009
Pirelli risp.	3010	3075	3075
Recordati	10550	10550	10550
Pol	2515	2640	2640
Saffa	5480	5100	5100
Saffa risp.	5850	5050	5050
Sislogeno	21350	21300	21300
Snia Bpd risp.	3324	3290	3290
Snia Bpd risp.	3360	3290	3290
Commercio	840	823	823
La Rinascente	699	708	708
Silos di Genova	1577	1610	1610
Standa	15390	15800	15800
Standa risp.	15100	16400	16400
Comunicazioni	1109	1125	1125
Auilar	3200	3223	3223
Aut. Torino-Milano	3000	3000	3000
Italcable	17100	17100	17100
Italcable risp.	17190	17250	17250
Nord Milano	6590	6650	6650
Sip	2685	2720	2720
Sip risp.	2675	2695	2695
Setm	4140	4050	4050
Setm risp.	4085	4065	4065
Tecnosmas	1008	1020	1020
Finanziarie	2257	2257	2257
Acqua Marcia	2150	20390	20390
Agroclia	2450	2375	2375
Bastogi	6823	7110	7110
Bi Invest	5400	5500	5500
Bi Invest risp.	23650	24000	24000
Borgoesea	9815	10020	10020
Borgoesea risp.	805	850	850
Brioschi	2530	2450	2450
Buiton	2530	2450	2450
Meccaniche-Automobilistiche	4799	4950	4950
Aturia	6800	6910	6910
Danielli	4090	4110	4110
Fiat Fiat Warrant	2739	2800	2800
Fiat Warrant	3581	3612	3612
Fiat Warrant risp.	2375	2310	2310
Gliardini	24700	25000	25000
Immob. Tosi	24400	24400	24400
Magneti	1989	1950	1950
Magneti risp.	1995	1990	1990
Olivetti ord.	6491	6395	6395
Olivetti risp.	5309	5260	5260
Olivetti risp.	6500	6345	6345
Olivetti risp. n.c.	5360	5351	5351
Salpem	6099	6100	6100
Sasib	7340	7440	7440
Sasib risp.	7350	7200	7200
Westinghouse	26800	26200	26200
Worthington	1790	1800	1800
Minerarie-Metallurgiche	5210	5150	5150
Cantieri Metall.	669	672	672
Dalmine	5050	5100	5100
Falck	4480	4470	4470
Falck risp.	1020	1010	1010
Ilva Viola	6890	6890	6890
Ilva Viola risp.	3550	3550	3550
Falck risp. priv.	4500	4505	4505
Tessili	5260	5200	5200
Cucinini	1949	1950	1950
Cascani Seta	5190	5135	5135
Elisiana	1520	1550	1550
Filac	4995	5200	5200
Fisac risp.	4410	4410	4410
Linificio	2140	2190	2190
Linificio risp.	1825	1830	1830
Marzotto	4098	4130	4130
Marzotto risp.	3950	3900	3900
Marzotto risp.	1250	128	128
Rolandi	11920	11920	11920
Zucchi	2710	2795	2795
Diverse	1910	1855	1855
Acq. De Ferrari	1710	1650	1650
Acq. De Ferrari risp.	3060	3050	3050
Condotta To	9815	10020	10020
Jolly Hotel	8000	8000	8000
Jolly risp.	7900	7900	7900
Paochetti	90	91	91

Borsa di Trieste		21.8	20.8
Mercato Ufficiale		21.8	20.8
Generali	56 400	55 400	55 400
Ras	105 000	105 000	105 000
Montedison	2167	2160	2160
Pirelli	3010	3010	3010
Pirelli risp.	3075	3010	3010
Snia BPD	3300	3309	3309
Snia BPD risp.	3310	3325	3325
La Rinascente	3710	3710	3710
La Rinascente risp.	3710	3710	3710
Gerolamich e Comp.	95	95	95
Gerolamich e C. risp.	n.r.	n.r.	n.r.
G.L. Premuda	1450	1450	1450
G.L. Premuda risp.	1500	1500	1500
Sip	2715	2679	2679
Sip risp.	2750	2650	2650
Banque libe	245	245	245
Fidis	9050	8950	8950
Finnare	sosp.	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.	sosp.
Sm	1410	1410	1410
Stet	3364	3331	3331
Stet risp.	3300	3270	3270
T. Tripicovich	8600	8600	8600
Attività immob.	470	470	470
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.	sosp.
Fiat	4109	4071	4071
Fiat risp.	3510	3550	3550
Warrant Fiat ord.	2900	2810	2810
Warrant Fiat priv.	2360	2360	2360
Dalmine	665	675	675
Lane Marzotto	3900	3900	3900
Lane Marzotto risp.	3900	3900	3900
Patricar	sosp.	sosp.	sosp.
Chiusura unificata mercato nazionale			
Terzo mercato		1000	1000
Iccu	1200	1200	1200
San. pro.zoo	1000	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000	15000
Carica Ass.	5400	5400	5400
Sirti	6700	6700	6700
Trippovich conv.	14%	106	106

Certificati di credito al Tesoro		101,75	101,75
C.C.T. gen. 87 sem.	7,90%	101,75	101,75
C.C.T. feb. 87 sem.	7,85%	102,10	102,10
C.C.T. mar. 87 sem.	7,90%	102,05	102,05
C.C.T. apr. 87 sem.	7,95%	101,80	101,80
C.C.T. mag. 87 sem.	7,90%	101,80	101,80
C.C.T. lug. 87 sem.	7,70%	102,00	102,00
C.C.T. lug. 88 sem.	7,90%	102,90	102,90
C.C.T. ago. 88 sem.	7,85%	102,75	102,75
C.C.T. set. 88 sem.	7,90%	102,75	102,75
C.C.T. ott. 88 sem.	7,60%	102,60	102,60
C.C.T. nov. 88 sem.	7,50%	104,15	104,15
C.C.T. dic. 88 sem.	7,70%	104,15	104,15
C.C.T. gen. 89 sem.	7,50%	104,15	104,15
C.C.T. feb. 89 sem.	7,85%	104,15	104,15
C.C.T. mar. 89 sem.	7,65%	102,15	102,15
C.C.T. apr. 89 sem.	7,55%	102,10	102,10
C.C.T. mag. 89 sem.	7,55%	101,45	101,45
C.C.T. giu. 89 sem.	7,45%	102,20	102,20
C.C.T. lug. 89 sem.	7,50%	101,45	101,45
C.C.T. ago. 89 sem.	7,45%	101,60	101,60
C.C.T. set. 89 sem.	7,50%	101,45	101,45
C.C.T. ott. 89 sem.	7,20%	101,00	101,00
C.C.T. nov. 89 sem.	7,10%	101,00	101,00
C.C.T. dic. 89 sem.	7,20%	100,45	100,45
C.C.T. Ecu 89 ann.	13%	114,00	114,00
C.C.T. Ecu 89 ann.	14%	114,00	114,00
C.C.T. Ecu 89 ann.	11,50%	106,20	106,20
C.C.T. Ecu 89 ann.	11,25%	107,20	107,20
C.C.T. Ecu 89 ann.	10,50%	103,50	103,50

L'APPUNTAMENTO È ALLA DISCOTECA «SETTE NANI» DI SISTIANA: IL CONCORSO GIUNGE ALLA TERZA TAPPA

Oggi un'altra festa per la ragazza Bingo

C'è sempre da divertirsi, a una serata del concorso La ragazza SuperBingo 1985, che giunge oggi alla propria terza tappa.

Stasera, infatti, il coniglietto portafortuna dà appuntamento a tutti i suoi amici nelle sale della discoteca «Sette Nani» di Sistiana (Trieste), dove, a partire dalle 9.30, il pubblico sarà chiamato a giudicare le ragazze in passerella.

In palio, come è noto, c'è ogni volta un mini sistema hi-fi Sanyo, che sarà assegnato alla ragazza preferita dal pubblico per bellezza, fascino e simpatia.

Ma vincere significa poter accedere anche alle fasi ulteriori del concorso, quando, per la prima assoluta, sarà possibile assicurarsi anche una vettura Renault Supercinque.

Per le concorrenti, però, non è questa la cosa più importante, il trampolino di lancio nel mondo dell'arte, della moda e dello spettacolo, che può garantire un concorso come questo, infatti, fa sognare tante giovani in gara.



Eccole in passerella, le ragazze partecipanti al concorso nella serata organizzata a Grado



Le giovani in gara posano per il fotografo con la maglietta



Non è solo un concorso di bellezza e di fascino, ma anche un'occasione di giocare assieme

Estrazione: fortunato con la bici



Piazzarsi nei primi posti, in occasione della grande estrazione finale del SuperBingo Primavera, è sempre una soddisfazione, perché significa essere fra i preferiti della fortuna. Anche se non sono riusciti a vincere la prestigiosa e ambitissima Fiat Regata, infatti, anche i vincitori della bicicletta avranno da divertirsi quest'estate. Nell'immagine vedete Luciano Mrach, di Lucinico (Gorizia), che si è assicurato, inviando il tagliando del grande sorteggio conclusivo, una magnifica bicicletta di tipo cinese

Giungono in questi giorni, negli uffici del SuperBingo, numerose richieste di informazioni circa il concorso La ragazza SuperBingo 1985.

Per rispondere pubblicamente alle diverse interessate, il coniglietto portafortuna ricorda a tutte che il concorso è aperto a tutte le ragazze desiderose di parteciparvi, senza alcuna preclusione.

Le serate della gara si svolgeranno nei locali di tutte le province della regione, e in particolare nei luoghi di vacanza.

Le formalità, per iscriversi, sono semplicissime: è sufficiente riempire una scheda la sera stessa, all'ingresso del locale, ma, ancora meglio, è possibile dare la propria adesione rivolgendosi, anche telefonicamente, alla centrale del gioco, di cui questa pagina pubblica i numeri da chiamare.

Il successo di una determinata ragazza sarà deciso dal giudice più imparziale: il pubblico stesso, che si trova nel locale e, ovviamente, è consentito alle diverse partecipanti, concorrere portandosi dietro amici, o parenti, per fare il tifo e dare un incoraggiamento.

La vincitrice di ogni singola serata si conquisterà, come è noto, un mini sistema hi-fi Sanyo, ma, soprattutto, il diritto di partecipare alle selezioni interregionali, che mettono in palio premi di gran valore.

Anche se, prima o poi, in queste settimane estive, si organizzerà una serata del concorso anche vicino a casa vostra, ovviamente non è necessario attendere, e ci si può iscrivere a una qualunque festa per l'elezione della Ragazza SuperBingo.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sui giochi e sulle manifestazioni organizzate, può rivolgersi ai numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che desiderano iscriversi ai concorsi.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche il sabato, ma solo

dalle 9 alle 13

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S. GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE

S. BENEDETTO TRONTO

SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGALLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spaghe venete

BIBIONE
CAORLE

CHIOGGIA

GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEFME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEFME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI
DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEFME

Val Rendena

CAMPAGLIO
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPAGLIO
PASSO CAMPO
CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMO
TIONE

Val di Non

PAGANELLA
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO
DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'

SIRMIONE

TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO

VILLAPICCOLA

S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLÒ

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME

CAMPOROSSO

CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPA CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina inciampa sul primo gradino di Coppa

LA SQUADRA ALABARDATA MESSA ALLE CORDE DAL RIMINI NELLA RIPRESA

Vivace e aggressiva nel primo tempo rallenta, viene superata e pareggia

Triestina-Rimini 2-2 (1-0)

MARCATORI: 18' Cinello, 79' Pircher, 81' Sormani, 84' Romano. TRIESTINA: Bistazzoni; Costantini, Bagnato (84' Zanini); Salvade (70' Chiarenza), Cerone, Braghin; Scaglia, Strappa, Di Giovanni (67' Orlando), Romano, Cinello. (12 Gandini, 16 Bacci).

RIMINI: Ferretti; Manzi, Fioridassio; Cessario, Strano, Deogratias; Cristiani, Maddaloni, Pircher, Sormani, Fabbri (85' Serra), (12 Ferrari, 13 Amadori, 14 Cangini, 16 Libro).

ARBITRO: Fabbriatore di Roma.

NOTE: serata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 8 mila. Espulsi Cessario (per doppia ammonizione), Strano per fallo su Chiarenza e Chiarenza per scorrettezza. Ammoniti Sormani.

ANGOLE: 6-3 per la Triestina.

Mezza delusione per il pareggio? Diciamo pure che osservando il risultato la delusione è piena. La Triestina aveva in mano la vittoria nel primo tempo. Ha costruito palle gol in serie, Cinello ha sparacchiato bravamente, mancando il bersaglio di poco. Forse la convinzione che non sarebbe stato difficile passare, ha rallentato un po' la Triestina nella ripresa, fino a diventare prolissa nel suo gioco a tocchetti laterali o addirittura indietro. Era pericoloso cullarsi sul vantaggio di un sole rete, e il Rimini ha beffato due volte in due minuti i padroni di casa, che si sono messi solo allora a correre disperatamente, per salvare il salvabile. Per arguire insomma il pareggio, che costituisce in senso relativo e in assoluto una delusione bella e buona.

Le partite che contano, quelle per i due punti in Coppa Italia, si sono iniziate dunque in questo modo sconcertante per la Triestina. Regalare un punto a una squadra come il Rimini è proprio sciagurato. Non è mancato il gioco, specie nel primo tempo, ma con la mentalità non ci siamo. D'accordo che non si può stare all'attacco per novanta minuti, ma c'è modo e modo di rilassarsi, durante la partita. Il pubblico, quasi avesse presagito il finale negativo, ha incominciato a fischiare ai primi accenni di rallentamento. In effetti la Triestina ha calato il ritmo, si è leggermente imbastita, non ha saputo più entrare in partita, si è sgombrata, e la Triestina avrebbe dovuto fare il bis già prima, per smorzare gli ardori degli avversari.

E da dire a questo punto che la Triestina non ha utilizzato né De Falco né Dal Prà, sulla cui disponibilità a scendere a miti pretese per la contesa economica in atto c'era di che dubitare. Anzi, le voci che corrono sono piuttosto allarmanti, ma il presidente De Rita non sembra che si sia manifestato ottimismo sulla soluzione dei due casi. Speriamo che abbia veramente ragione.

Il risultato di parità con il Rimini non può essere collegato alla duplice assenza. De Falco è grande calciatore. Dal Prà ha pure ottime qualità. Ma i loro assenti non hanno fatto che la Triestina sia stata una squadra di riserva, con un'ottima figura, giostrando con la maglia numero 7, in un ruolo di punta che parte da lontano, indubbiamente congeniale alle sue doti di scattista e di fine palleggiatore. Buona la sua prova, eccellente addirittura nel primo tempo. Nello stesso primo tempo in cui tutta la Triestina ha giocato che era un piacere vederla. Perché il calo della ripresa? Non pensiamo sia un fatto fisico, quanto di mentalità. Il calcolo che si è fatto è stato che la Triestina avrebbe dovuto fare il bis già prima, per smorzare gli ardori degli avversari.

In attesa di un commento meno frettoloso, salviamo quanto è da salvare della partita della Triestina di ieri sera. Bene Scaglia, abbiamo detto, e il terribile Cinello che sembra in grado di fulminare a rete da qualsiasi posizione e in qualsiasi circostanza. Ottimo Romano, misurato, autoritario, illuminante sempre. Ma ieri sera hanno giocato due squadre diverse, perché la seconda, quella della ripresa, cioè, era irriconoscibile rispetto a quella così brillante e guizzante del primo tempo. Ancora convincente Braghin, molto attivo Strappa, sempre pronto a scattare per invocare l'imbaccata oppure a suggerire per le punte. E ancora convincente Di Giovanni, uscito scacciato nella ripresa. In definitiva tutti hanno giocato ad alto livello, fino al riposo. Poi la squadra si è scombinata.

La nel suo gioco ed è andata incontro a una inattesa punizione. Si parte con un angolo per la Triestina, con tiro conclusivo di Romano. Il Rimini gioca con due punte, Pircher e Fabbri, controllati da Cerone e Costantini. Nella Triestina Scaglia ha il compito di sostituire De Falco.

Al 18' la Triestina passa. Fioridassio interviene fallo-

samente su Di Giovanni, atterrando Romano batte la punizione, con parabola penellata per Cinello che scatta e segna di testa. Il pallone prima sbatte sul montante, alla sinistra di Ferretti, poi si insacca. 1-0.

La Triestina si scatena, insiste nell'offensiva. Strappa scappa in contropiede, manda al centro per Cinello che si gira alla disperata, colpisce bene ma il portiere in uscita para.

Altro contropiede: Bagnato fugge sulla destra, salta un difensore, manda al centro per Strappa, che serve subito Cinello, atterrato irregolarmente. L'arbitro lascia correre.

Cinello, applaudito dal pubblico, è una costante minaccia per il Rimini.

Altra bella azione di Scaglia. Si inserisce Romano con un suggerimento, ma Strappa non lo raccoglie. Altro tiro in mezza girata di Cinello, fuori.

Deogratias si inserisce su angolo provocato da Costantini (che bombale) e manda fuori sulla destra di Bistazzoni.

Cinello subisce fallo, Sormani viene ammonito. Poi Scaglia serve sul netto Cinello che batte al volo, sfiorando la traversa. E si chiude il tempo.

La ripresa è un susseguirsi di avanzate a sussulti delle due squadre. La Triestina temporeggia, i passaggi all'indietro indispettono il pubblico. La manovra offensiva è arrugginita, la Triestina non pare più capace di tessere gioco proiettato sul netto. Cinello sbaglia la palla del 2-0 forse preoccupato di non colpire il portiere.

Due cambi nella Triestina: entrano prima Orlando, poi Chiarenza, per Di Giovanni e Salvade. E il Rimini pareggia. Fuga sulla destra del capitano Manzi, tiro-cross indirizzato in porta. Bistazzoni potrebbe bloccare il pallone facilmente, invece si ha l'impressione che voglia parare in due tempi. Quando il pallone era alto, Pircher lo inzecca e segna. Rigore? Per l'arbitro l'azione è regolare: non c'era stata carica al portiere. 1-1.

Subito dopo il bis degli ospiti, su punizione battuta da Sormani: palla sotto la traversa, gol. 2-2.

Adesso è troppo. La Triestina si scatena, su lancio di Orlando Romano pareggia. 2-2. Poi gli animi si accendono, Chiarenza subisce fallo, il reo viene espulso, ma Chiarenza si vendica a suo modo e viene espulso pure lui.

Dante di Ragogna



TRIESTINA-RIMINI 2-2. Ecco la rete d'apertura di Cinello, che aveva avviato le più rosee speranze

(Itafoto)

JUNIOR HA FALLITO SU RIGORE IL RADDOPPIO

La classe granata impone il suo peso

Sambenedettese-Torino 1-2 (1-2)

MARCATORI: 13' Fattori, 38' Comi, 44' Schachner. SAMBENEDETTESE: Braglia; Petrangeli, Annoni; Ferrari (46' Galassi), Cagni, Bronzini (60' Camaroni); Manarini, Di Fabio, Fattori, Manfrin, Ghinelli (46' Di Nicola), (12 Mattolini, 15 Giunta).

TORINO: Martina; Corradini, Rossi, Zaccarelli, Junior, Francini; Pileggi (81' Sabato), Bernat, Schachner, Dossena (87' Pusccheddu), Comi. (12 Copparoni, 13 Mariani, 14 Craverio).

ARBITRO: Redini di Pisa.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il Torino vince ma senza grossi meriti. Il risultato, che poteva anche essere arrotondato con il rigore fallito dal brasiliano Junior, premia troppo gli ospiti. Un netto equilibrio si è registrato in campo e solo il maggior mestiere dei granata, che sulle rive dell'Adriatico dovevano sfatare una tradizione contraria, ha consentito di espugnare il «Riviera delle palme» che presentava una degna e festosa cornice di pubblico.

Non a caso quindi la rete della Sambenedettese è scaturita a conclusione di un'azione da manuale, con Mannarini e Fattori protagonisti, mentre molto confuso il primo e viziato di probabile fuorigioco il secondo, sono stati i gol del Torino.

Due squadre già a buon punto, comunque, quelle di Radice e Vitali, anche se c'è da sciogliere ancora qualche nodo nel tessuto del centrocampo. Solo l'esperienza dei granata contro la freschezza dei nuovi rossoblù ha fatto pendere il piatto della bilancia a favore degli ospiti con i palloni di Comi e Schachner.

IL PORTIERE TOSCANO ORSI HA RIDOTTO AL MINIMO IL PASSIVO DEGLI OSPITI

Sorniona ma poi irresistibile l'Udinese piega di misura un Arezzo molto deciso

UDINESE — Al di là di quanto non dica lo striminzito punteggio, l'Udinese ha conquistato con pieno merito la vittoria in questo primo turno della Coppa Italia, contro un Arezzo che si è dimostrato da par suo mai domo, anche se schierato prevalentemente in copertura.

Pur se in queste situazioni è difficile dire se è stata una scelta tattica questa degli aretini o se non sia stata piuttosto la pressione dell'Udinese a costringerli quasi costantemente nella propria metà campo. Dove il «quasi» sta per i tentativi di alleggerimento che si finiscono in disastri, e di fine partita tentativi di conquistare il pareggio. Gli ospiti hanno effettuati soprattutto per merito di un Muraro che sembra aver riconquistato una condizione ideale e che sfrutta a meraviglia la sua velocità, il suo scatto e la sua propensione a giocare a tutto campo da destra a sinistra ma anche partendo da lontano.

L'Udinese dal canto suo si è mossa con una certa autorità dopo una prima fase di studio, nella quale anche i ritmi hanno risentito non poco, tanto che i circa 20 mila spettatori pur ottimamente disposti all'applauso, hanno finito in certi casi anche per spazientirsi. È stato comunque nella seconda parte del primo tempo che l'Udinese ha cominciato a dilagare, dopo che a seguito di un lungo batti e ribatti, al 16' il pallone era pervenuto a Colombo: spiovente al centro dalla destra, sul quale irrompe Carnevale che però spreca mandando al volo alle stelle.

È la prima avvisaglia delle puntate offensive dei bianconeri. Al 21' punizione di Chierico dalla destra, poco sposta rispetto al vertice dell'area, esce Orsi a farfalle senza tuttavia che nessun bianconero riesca a farsi luce nella mischia. Al 33' ancora una lunga azione manovrata da parte dei bianconeri, che Tagliaferri conclude con un gran sinistro, ma Orsi questa volta sfoderà un intervento di gran classe e respinge deviando in angolo, inaugurando in questo modo una serie di interventi che avranno addirittura dello strepitoso.

L'Udinese riesce a costruire con abbastanza facilità numerose palle gol ma non riesce a concretizzare questa superiorità e questa grande mole di lavoro. Al 39' Chierico nel liberarsi di tre difensori, cerca la sponda con Pasa che si impadronisce, Colombo tenta la conclusione ma il pallone viene respinto da un difensore avversario. Al 41' un gran «numero» di Pasa che serve alla perfezione Carnevale, pronto e preciso la conclusione del centravanti, ma altrettanto pronta la respinta di Orsi, che continua a ripetersi su alte frequenze.

In avvio di ripresa l'Udinese cerca di sfruttare il fattore sorpresa per sbloccare il risultato. Spetta a Pasa dopo una mancata di secondi sfiorare la marcatura, raccogliendo il frutto di un pregevole spunto di Milano, uno dei rari di questo centrocampista che è risultato il bianconero ancora più lontano dalla condizione atletica ideale.

Orsi ancora una volta dice di «no» volando a respingere in angolo. L'Udinese continua nella propria pressione, alla quale l'Arezzo oppone una gran forza di volontà, rimuovendo con tutti i suoi uomini in area. Al 5' è Edinho che conclude rasoterra una bella triangolazione volante, ma il portiere aretino blocca anche se in due tempi.

Ma il Genoa, che pure ha perso la lucidità dei primi 45 minuti, non vuol perdere, attacca rabbiosamente e al 90' Marulla, su calcio d'angolo, insacca in rete con una splendida girata di testa.

MOMENTI DI TENSIONE, CON UN TIFOSO FERITO ALLA TESTA

Como-Varese, un gol per parte dopo gli incidenti pre-partita

Como-Varese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 29' Pescatori, 72' Todesco. COMO: Paradisi, Tempestilli, Maccoppi (72' Mattel, Centi, Albiero, Bruno, Corneliussun (58' Todesco), Fusi, Borgonovo, Dircu, Casagrande (46' Invernizzi), (12 Della Cerna, 15 Notaristefano).

VARESE: Zunico, Misuri, Cattaneo, Pellegrini S. (77' Calvani, Urdich, Gatti, Pellegrini D. (84' Coterle), Piccinin, Tinti, Lucchi, Pescatori (64' Zurini), (12 Brovelli, 16 Welfori).

ARBITRO: D'Innocenzo Di Ciampino.

ANGOLE: 5 a 4 per il Como.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6.500. Ammoniti Bruno, Pescatori, Lucchi e Cattaneo (gioco falloso).

Ma in alcuni momenti si è troppo a lungo assentato dalla manovra. Il Varese ha messo in difficoltà i lariani attuando sistematicamente la tattica del fuorigioco. I bianconeri sono andati in gol al 29' su azione di calcio d'angolo. Dopo un cross battuto da Piccinin la palla è stata colpita di testa da Cattaneo ed è entrata in rete. Subito il gol del Como ha reagito. Gli attacchi del lariano hanno portato i loro frutti al 72'. Una punizione di Dircu è stata respinta sulla linea di porta da Gatti, la palla è stata ripresa di testa da Todesco che ha battuto Zunico. All'85' un tiro di Dircu è stato respinto da Cattaneo a portiere ormai superato.

La partita è stata preceduta da alcuni momenti di tensione: un tifoso è stato ferito alla testa.

Un'ora prima dell'inizio dell'incontro, all'esterno dello stadio, è nata una rissa tra gruppi di tifosi di opposte fazioni. L'intervento di polizia e carabinieri ha subito calmato gli animi. Per allontanare i due gruppi un agente della questura di Varese ha sparato in aria a scopo intimidatorio due colpi di pistola. Durante il parapiglia un giovane di 17 anni, di Villaguardia (Como), del quale non è stato reso noto il nome, è stato colpito alla testa da un sasso. Trasportato all'ospedale di Busto Arsizio il giovane è stato medicato con quattro punti di sutura e dimesso.

Poco prima dell'inizio della partita una ventina di tifosi del Varese ha scavalcato un cancello d'ingresso ed ha occupato abusivamente alcuni posti riservati ai comaschi.

Udinese-Arezzo 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 51' Colombo. UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni; Tagliaferri, Edinho, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Milano (78' Susie), Pasa, Abate, Corino, Gregorio, Romano.

AREZZO: Orsi; Minoia, Butti; Mangoni, Sasso, Pozza; Muraro, Di Mauro, Neri (69' Raggi), Esposito, Ugolotti (63' Pierotti, 86' Tei, Carbonari, Facchini).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: angoli 16-1 (6-0) per l'Udinese; ammonito Sasso per scorrettezza, spettatori 20 mila circa, dei quali 17.398 paganti per un incasso di 159.530.000 lire.

ro riesca a farsi luce nella mischia. Al 33' ancora una lunga azione manovrata da parte dei bianconeri, che Tagliaferri conclude con un gran sinistro, ma Orsi questa volta sfoderà un intervento di gran classe e respinge deviando in angolo, inaugurando in questo modo una serie di interventi che avranno addirittura dello strepitoso.

L'Udinese riesce a costruire con abbastanza facilità numerose palle gol ma non riesce a concretizzare questa superiorità e questa grande mole di lavoro. Al 39' Chierico nel liberarsi di tre difensori, cerca la sponda con Pasa che si impadronisce, Colombo tenta la conclusione ma il pallone viene respinto da un difensore avversario. Al 41' un gran «numero» di Pasa che serve alla perfezione Carnevale, pronto e preciso la conclusione del centravanti, ma altrettanto pronta la respinta di Orsi, che continua a ripetersi su alte frequenze.

In avvio di ripresa l'Udinese cerca di sfruttare il fattore sorpresa per sbloccare il risultato. Spetta a Pasa dopo una mancata di secondi sfiorare la marcatura, raccogliendo il frutto di un pregevole spunto di Milano, uno dei rari di questo centrocampista che è risultato il bianconero ancora più lontano dalla condizione atletica ideale.

Orsi ancora una volta dice di «no» volando a respingere in angolo. L'Udinese continua nella propria pressione, alla quale l'Arezzo oppone una gran forza di volontà, rimuovendo con tutti i suoi uomini in area. Al 5' è Edinho che conclude rasoterra una bella triangolazione volante, ma il portiere aretino blocca anche se in due tempi.

Ma il Genoa, che pure ha perso la lucidità dei primi 45 minuti, non vuol perdere, attacca rabbiosamente e al 90' Marulla, su calcio d'angolo, insacca in rete con una splendida girata di testa.

R. D.

Udinese-Arezzo 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 51' Colombo. UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni; Tagliaferri, Edinho, De Agostini; Chierico, Colombo, Carnevale, Milano (78' Susie), Pasa, Abate, Corino, Gregorio, Romano.

AREZZO: Orsi; Minoia, Butti; Mangoni, Sasso, Pozza; Muraro, Di Mauro, Neri (69' Raggi), Esposito, Ugolotti (63' Pierotti, 86' Tei, Carbonari, Facchini).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: angoli 16-1 (6-0) per l'Udinese; ammonito Sasso per scorrettezza, spettatori 20 mila circa, dei quali 17.398 paganti per un incasso di 159.530.000 lire.

ro riesca a farsi luce nella mischia. Al 33' ancora una lunga azione manovrata da parte dei bianconeri, che Tagliaferri conclude con un gran sinistro, ma Orsi questa volta sfoderà un intervento di gran classe e respinge deviando in angolo, inaugurando in questo modo una serie di interventi che avranno addirittura dello strepitoso.

L'Udinese riesce a costruire con abbastanza facilità numerose palle gol ma non riesce a concretizzare questa superiorità e questa grande mole di lavoro. Al 39' Chierico nel liberarsi di tre difensori, cerca la sponda con Pasa che si impadronisce, Colombo tenta la conclusione ma il pallone viene respinto da un difensore avversario. Al 41' un gran «numero» di Pasa che serve alla perfezione Carnevale, pronto e preciso la conclusione del centravanti, ma altrettanto pronta la respinta di Orsi, che continua a ripetersi su alte frequenze.

In avvio di ripresa l'Udinese cerca di sfruttare il fattore sorpresa per sbloccare il risultato. Spetta a Pasa dopo una mancata di secondi sfiorare la marcatura, raccogliendo il frutto di un pregevole spunto di Milano, uno dei rari di questo centrocampista che è risultato il bianconero ancora più lontano dalla condizione atletica ideale.

Orsi ancora una volta dice di «no» volando a respingere in angolo. L'Udinese continua nella propria pressione, alla quale l'Arezzo oppone una gran forza di volontà, rimuovendo con tutti i suoi uomini in area. Al 5' è Edinho che conclude rasoterra una bella triangolazione volante, ma il portiere aretino blocca anche se in due tempi.

Ma il Genoa, che pure ha perso la lucidità dei primi 45 minuti, non vuol perdere, attacca rabbiosamente e al 90' Marulla, su calcio d'angolo, insacca in rete con una splendida girata di testa.

R. D.

Reggiana-Cagliari 0-0

REGGIANA: Facciolo; Albi, Jorjati, Remondina, Tanzi, Vignini (69' Cecarini); Ori (51' Scarpa), Rostelli, Cacciatori, Scarsella (46' Di Livio), D'Agostino. (12 Bertolini, 14' Bizzotto).

CAGLIARI: Sorrentino; Marchi, Davin (59' Vignoli); Occhipinti (77' Bernardini), Chinellato, Venturi; Branca, Pulga, De Rosa, Casala, Bergamaschi. (12 Pappalardo, 13 Giancamilli, 16 Pani).

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori: 8000, ammoniti: Cecarini per gioco falloso.

ANGOLE: 6-3 per la Reggiana.

Calcio mondo

Ponte Preta rinuncia a Socrates

FIRENZE — I dirigenti del Ponte Preta hanno annunciato di rinunciare all'ingaggio di Socrates. La notizia è stata data dopo contatti con il presidente della società, Carlos Vecchia, il quale si trovava a Firenze per definire l'accordo con la società toscana e il giocatore.

Il Ponte Preta ha comunicato che mancano le condizioni per un accordo. La delusione tra i tifosi, dopo le feste dei giorni scorsi, è grande.

La Fiorentina ha intanto ribadito che Socrates non fa più parte dell'organico viola. «I giocatori a disposizione dell'allenatore Aldo Agroppi erano inizialmente ventuno e il ventunesimo era appunto Socrates, adesso sono venti» ha dichiarato il portavoce viola.

Falcao trasloca (oggi a Roma)

SAN PAOLO — Paulo Roberto Falcao arriva oggi a sorpresa in Italia. Deciso a mantenere una residenza nella capitale italiana, Falcao ha chiesto un permesso al San Paolo e ha deciso di viaggiare subito. Sarà, quindi, da oggi a Roma per cercare personalmente un altro appartamento e fare il trasferimento, oltre a trattare di varie questioni. Il suo ritorno in Brasile è previsto per martedì, quando si metterà a disposizione del San Paolo.

La sua nuova società sta preparando il debutto del centrocampista per la metà di settembre. Nivaldo Baldo, il fisioterapista che ha seguito Falcao durante la fase di recupero, dopo l'operazione al ginocchio, ha detto che ci vorranno dalle tre alle sei settimane perché possa tornare a giocare.

Mondialito femminile a metà strada

CAORLE — Dopo tre giorni di gare, la Danimarca appare la più seria avversaria in grado di contendere all'Italia il Mondialito femminile di calcio, in corso di svolgimento a Caorle e Jesolo. Nei primi tre incontri le azzurre hanno superato la squadra statunitense, ma si sono fatte bloccare sul pareggio dall'Inghilterra (1-1, rete della Golin), mentre la Danimarca si è imposta sulla squadra britannica. La nazionale italiana dovrebbe quindi affrontare questa sera allo stadio di Caorle le danesi in un incontro che potrebbe essere quasi un anticipo della finalissima in programma domenica e che comunque serve all'Italia per conquistare l'accesso proprio a questa finalissima.

Intercontinentale: Francia-Uruguay 2-0

MARCATORI: 5' Rochetau, 56' Toure. FRANCIA: Bats, Bibard, Ayache, Le Roux, Bossis, Giresse, Fernandez, Tussseau, Rochetau, Platini, Toure.

URUGUAY: Rodriguez, Diogo, Batista, Gutierrez, Pereira, Barrios (Saralegui al 77'), Bossio, Santin, Ramos, Francescoli, Cabrera (Dalton al 77').

ARBITRO: Gnecco (Arg.).

NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Diogo, Pereira e Gutierrez. Spettatori 25.000.

Batista non ha fretta

ROMA — Anche il brasiliano della Lazio fa le valigie: la permanenza di Joao Batista a Roma si è conclusa senza clamori ma anche senza chiarezza. Batista ha confermato oggi la sua decisione senza specificare i motivi che lo hanno portato inaspettatamente a dire addio alla maglia biancoceleste. «Smentisco — ha detto il brasiliano — di aver preso contatti con squadre straniere. È stata una decisione sofferta, ma l'ambiente e di problemi tattici. Il mio futuro lo deciderò, con calma, assieme al mio procuratore. Non c'è fretta».

comunicato UTAT

AI TIFOSI (e non) DELLA TRIESTINA

Uno sponsor tutto triestino per la nostra Triestina: sarà così che sulle maglie alabardate farà bella mostra di sé il marchio che da alcuni anni è noto ai turisti italiani per la vasta gamma di iniziative turistiche, i viaggi e i soggiorni, organizzati dall'UTAT in Italia ed all'estero.

L'UTAT è lieto ed orgoglioso di questa sponsorizzazione, e desidera far partecipe dei suoi sentimenti gli sportivi rosso-alabardati, offrendo loro lo sconto del 5% sui Viaggi UTAT in Italia ed all'estero e sui soggiorni Abbronzatissimi, Vacanze e Vacanze Neve.

Ogni abbonato potrà presentarsi agli Uffici UTAT con la propria tessera d'abbonamento ed avrà diritto allo sconto su qualsiasi viaggio e soggiorno organizzato direttamente dall'UTAT: e ciò fino alla fine della stagione calcistica 1985/86.

Un motivo di più dunque per sottoscrivere un abbonamento allo Stadio Pino Grèzar e per... viaggiare con l'UTAT!

Giorgio Verbi

CRONACHE DELLO SPORT

La sorpresa arrivata da Messina: sconfitta la Roma!

NEL GIRONE 1 VINCONO FIORENTINA E PALERMO

Gli orfani di Platini bloccati da Perugia

Perugia
Juventus

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti, Brunetti, Gori, Rondini, Attridge (7' Massi), Mordacci (58' Pagliari), Allievi, Cugchi, De Stefanis (68' Norzi), Zanone, (12 Fabbri, 14 Col).

JUVENTUS: Tacconi, Bonini, Pioli, Manfredonia, Favero, Scerif, Mauro, Laudrup, Serena, Pin (81' Bonetti), Pacione, (12 Grazia, 13 Lo Porto, 14 Dolcetti, 15 Col).

ARBITRO: Paparesta di Bari. ANGOLI: 14 a 3 per la Juventus. NOTE: cielo sereno, serata afosa, terreno in buone condizioni. Spettatori: 30 mila per un incasso di 420 milioni di lire. Si tratta del nuovo record di incasso per lo stadio "Curri" di Perugia.

PERUGIA — La Juventus non è riuscita a sfatare la tradizione che non la vuole vittoriosa a Perugia. Per l'ottava volta i bianconeri hanno giocato allo stadio "Curri" e per l'ottava volta non sono riusciti a vincere contro la Perugia, nonostante abbiano dominato una partita energica (quattro gli ammoniti) e messo in soggezione la squadra di

casa ancora carente dal punto di vista tattico, ma piena di volontà atletica.

Fin dai primi minuti la Perugia è stato costretto a chiudersi nella propria area, anche per l'infortunio che ha costretto Attridge ad abbandonare dopo soli 7'. La Juventus ha dominato, ma non è riuscita a concretizzare il suo lavoro, anche a causa delle assenze di Platini, Cabrini e Brio. Soprattutto si è sentita l'assenza di Platini e la sua spinta offensiva. Né Manfredonia né Laudrup con le sue sgroppate né Serena e Pacione, le due "torri" bianconere, sono riusciti a far breccia nella difesa biancorossa.

Di Pacione (20' e 28') i tiri più pericolosi del primo tempo. Nella ripresa la Juventus ha continuato a premere, ma il Perugia ha trovato via via maggiore coraggio, fino a costringere Tacconi ad una deviazione in corner su tiro di Cuoghi. All'82 la Juventus ha addirittura rischiato il gol: belfa Tacconi è uscito male su un calcio d'angolo battuto da Gori, Serena non ha rinviato e Allievi, davanti alla porta, ha mandato fuori.

Casertana
Palermo

MARCATORE: 68' Maio su rigore.

CASERTANA: Tortora; Bucchi, Petriello; Forte, Pasquale, De Ruggeri (72' Giordano); Finizola (69' Franchini), Iannello, Mariotti, Nicassio (69' Suppa), Bonaldi. (12 Pace, 16 Postiglione).

PALERMO: Palcari, Benedetti (46' Falcetta); Guerini, De Biasi, Bigliardi, Ranieri; Piga (65' Palacchi), Ronco, De Vitis (45' Di Stefano), Maio, Maiellaro. (12 Longo, 15 Barone).

ARBITRO: Corietti di Forlì.

ANGOLI: 6-2 per la Fiorentina.

MONZA: 3

MAIACATORI: 27' Iachini, 43' Massaro, 53' Battistini.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Papis (46' Dondoni), Spolton, Tacconi (62' Lorini); Bolis, Saini, Antonelli (70' Casiraghi), Ambro, (12 Pinato, 15 Fontanini).

FIORENTINA: Galli; Contratto, Maldera; Orioli (28' Carobbi), Pin, Passarella; Iachini, Massaro (84' Nardi), Monelli, Battistini, Pellegrini (46' Onorati), (12 Conti, 13 Pascucci).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

ANGOLI: 6-2 per la Fiorentina.

TRE PAREGGI NEL SECONDO RAGGRUPPAMENTO

Napoli costretto al pari dal volonteroso Pescara

Napoli - Pescara 0-0

NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Carranante (46' Boriani); Bagni, Marino, Renica; Bertoni, Pecci, Giordano, Caffarelli, Celestini. (12 Zazzaro, 13 Ferrara I, 14 Ferrara II, 16 Cimmaruta).

PESCARA: Rossi; Venturini, Olivetto; Di Cicco, Loseto, Benini; Bosco (89' Campione), Ronzani, De Martino (88' Carrera), Roselli, Rebonato (83' Berardi), (12 Turi, 15 Bergodi).

ARBITRO: Boschi di Parma.

ANGOLI: 3 a 0 per il Napoli.

NOTE: serata calda. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Il Napoli ha giocato in 10 uomini dal 75' per l'espulsione di Bertoni, colpevole di un fallo di reazione. Ammoniti: Ronzani per proteste, Roselli per ostinazione, Celestini per gioco falso, Rossi per comportamento non regolamentare.

NAPOLI — Contro tutte le previsioni il Pescara lascia imbattuto lo stadio San Paolo, al termine di una partita giocata tutta sulla difensiva, ma anche con grande determinazione. La svolta della gara si è avuta al 75' quando Bertoni, che aveva ricevuto un pugno a gioco fermo da un avversario (lasciato impunito dall'arbitro che non aveva visto il gesto del pescarese) ha reagito alla ripresa del gioco restituendo all'avversario — sembra il terzino Olivetto — quanto aveva ricevuto. L'arbitro ha estratto a questo punto il cartellino rosso, espellendo il napoletano, mentre il pubblico rumoreggiava sugli spalti.

Padova
Lecce

MARCATORE: 27' Lami Caputo, 35' Raice, 50' Da Re, 76' Paccioco.

PADOVA: De Toffis; Donati, Giansanti; Favaro, Fellet, De Agostini (79' Seno), Valigi, Lami Caputo (85' Dacore), Ruffini, Marchetti, (12 Bacchin, 15 Carra, 18 Tonini).

LECCE: Negretti; Vano (55' Nobili); Di Chiara S.; Enzo, Raice, Miceli; Causio, Barbas, Pasculli, Di Chiara A., Palese (75' Paccioco), (12 Ciucci, 13 Orlando, 16 Migliani).

ARBITRO: Lucini di Firenze.

ANGOLI: 7-3 per il Lecce.

VICENZA: 0

SALENITANA: 0

VICENZA: Mattiazio; Montani, Leonarduzzi, Giacomuzzi, Canzian, Mazzini, Mazzoni; Savino (46' Schincaglia), Nicolini, Lucchetti, Cerilli, Rondoni. (12 Maiani, 13 Bertozzi, 15 Mosconi).

SALENITANA: Maier; Billia (37' Manzo), Barzani, Puccio, De Nadai, Bianco, Belluzzi, Conforto, Meluso (46' Gaigo), Tappi (83' Lecce), Perrotta. (12 Di Luro, 16 Fabrizzi).

ARBITRO: Novi di Pisa.

ANGOLI: 3-1 per la Salernitana.

GIRONE 4: EMPOLI TRAVOLGENTE AD ANCONA

Il Cesena non trema e l'Inter non passa

Cesena
Inter

CESENA: Borin; Cuttone, Bogoni; Sala, Nardi, Pancheri; Agostini, Sanguin (85' Cotroneo), Angelini, Leoni (61' Martini), Girelli (23' Trani), (12 Dadina, 15 Minotti).

INTER: Lorieri; Bergomi, Marangoni; Baresi, Mandorlini, Ferri; Fama, Tardelli, Selvaggi (70' Pellegri), Brady, Rummenigge. (12 Caniato, 13 Collavatti, 14 Granato, 15 Cuccchi).

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 10-3 per l'Inter.

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori: 27.000. Ammoniti: Trani per gioco scorretto.

CESENA — Esordio di estrema difficoltà in Coppa Italia per il rinnovato Cesena che ha affrontato l'Inter di Castagner a viso aperto e con la massima decisione imponendole il risultato bianco. I locali hanno così confermato la buona impressione data in occasione delle amichevoli mettendo in mostra un gioco energico e continuo e un'intesa apprezzabile e soprattutto quella facilità di costruire azioni offensive che fa molto sperare per il prossimo campionato.

Brescia
Avellino

MARCATORE: 36' Colomba (rigore), 52' Maritazzi.

BRESCIA: Albiboni; Chiodini, Giorgi, Bonetti, Paolletti, Gentilini; De Giorgi, Zoratto, Gritti, Gobbo (46' Maritazzi), Ascani (46' Mariani, 48' Chierici), (12 Belletta, 13 Rossi).

AVELLINO: Di Leo; Ferroni, Galvani (75' Lucarelli), De Napoli; Romano, Vullo, Agostinelli, Boccaresca, Diaz, Colomba, Bertoni. (12 Coccia, 14 Pecoraro, 15 Iannuzzi, 16 Alessio).

ARBITRO: Baldas di Siena.

ANGOLI: 4 a 3 per il Brescia.

ANCONA: 0

EMPOLI: 5

MARCATORE: 3', 27', 37' e 44' Cecconi, 50' Salvadori.

ANCONA: Recchi; Mancini, Marchini, Arrighi, Ceramiciola (20' Maurizi), 46' Sella, Mono, Koelling, D'Adderio, Scienza, Quagliozzi, Mochi, (12 Ciarpacca, 14 Vingoni, 15 Boccia).

EMPOLI: Drago; Pavlova, Gelati, De Scala, Cardelli, Salvadori; Cecconi (54' Calonaci), Urbano, Della Monica (46' Del Bino); Casaroli, Zennaro. (12 Calatini, 14 Gori, 16 Puppi).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 10-1 per l'Ancona.

Rummenigge

COSÌ NEL GRUPPO 3

Sampdoria travolgente in casa del Taranto

Taranto-Sampdoria 1-4

MARCATORE: 28' e 39' Souness, 45' Vialli, 83' Francis, 85' Caputi.

TARANTO: Boletti, Biondo, Caputi, Donatelli (66' Rocca), Conti, Sassarini, Pesce, Dalla Costa (77' Montevini), D'Ottavio, Lopez, Paolucci, (12 Chino, 14 Serra, 16 Poli).

SAMPDORIA: Bordon (66' Bocchino), Pari, Galia, Scanziani, Vieri, Chowd, Pellegrini, Salsano (66' Aselli), Souness, Mancini (46' Francis), Matteoli, Vialli, (13 Veronici, 16 Lorenzini).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ANGOLI: 10-3 per il Taranto.

NOTE: giornata molto afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 12.000. Lievi incidenti a Dalla Costa e Vieri.

TARANTO — Con i quattro gol segnati al Taranto, squadra retrocessa quest'anno in C1, la Sampdoria ha dimostrato chiaramente di voler conquistare anche quest'anno la Coppa Italia.

Le marcature: apre al 28', dopo che il Taranto si era reso pericoloso un paio di volte, Souness. Su un cross dalla destra, girata a volo di Vialli con palla respinta dal portiere, il pallone si impena e Souness mette in rete. Al 39' ancora Souness questa volta però su calcio di punizione dal limite, da fermo manda il pallone a fil di palo alle spalle di Goletti nell'occasione apparso inerte. Al 45' terza rete proprio al 45' terza rete degli ospiti.

Nella ripresa è Francis che risolve una mischia in area di rigore del Taranto mettendo per la quarta volta il pallone in rete. Prima dello scadere il Taranto segna il meritato gol della bandiera con Caputi che con un tiro diagonale batte Bocchino che aveva tra i pali Bordon.

Lazio
Catania

MARCATORE: 7' Fiorini.

LAZIO: Malfoglio; Podavini, Calisti; Galbati, Filisetti (46' Calaterra), Magnocavallo; Poli (87' Toti), Vinazzani (11' Fente), Fiorini, Casaroli, (12 Jelpo, 16 D'Amico).

CATANIA: Onorati; De Simone, Garzanti; Piccirilli, Pedrino (46' Mandessi), Maggiora; Luvano (46' Lubbja), Pellegrini, Puzone (46' Garafala), Braglia, Picci, (12 Pino, 14 Frassetto).

ARBITRO: Leni di Perugia.

MONOPOLI: 0

ATALANTA: 2

MARCATORE: 26' Donatoni, 66' Valoti.

MONOPOLI: Mancini; Puce, Branciale (46' Primizio); Prestanti, Lettini, Orsi, Silva, Fineto, Agazzi (69' Di Michele), Quaranta, (12 Senta, 13 Sante, 14 Laruccia).

ATALANTA: Pletti; Osti, Gentile, Pradelli, Solda, Rossi, Streng, (46' Valoti), Peters (80' Perico), Magrin, Donatoni, Piovaneli (69' Bertoluzzi), (12 Scotti, 16 Simoni).

GIRONE 5: VINCONO ANCHE PISA E PARMA

Verona di buon passo sul campo di Cremona

Cremonese-Verona 0-2

CREMONENSE: Rampulla; Garzilli, Citterio; Mazzoni (71' Gualdini), Montorfano, Zmuda; Viganò, Bongiorno, (68' Galletti), Torressani (46' Lombardo), Benedini, Finardi. (12 Violini, 16 Recalchini).

VERONA: Giuliani; Ferroni (62' Sacchetti), Volpatti (68' Galbagnini), Tricella, Fontolan, Briegleb, Verza, Vignola (62' Bruni), Galderisi, Di Gemma, Turchetta. (12 Spuri, 16 Terracciano).

ARBITRO: Maletti di Macerata.

MARCATORE: 77' Galderisi, 85' Turchetta.

ANGOLI: 5 a 2 per la Cremonese.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 14 mila. Ammoniti: Zmuda, Mazzoni (gioco falso) e Finardi.

CREMONA — Il Verona ha battuto la Cremonese con una doppia prodezza di Galderisi che prima al 77' ha sbloccato il risultato con un'azione personale (affondo sulla destra, sapiente pallonetto a superare Montorfano e Sciabolata in diagonale con palla in fondo al sacco) e otto minuti dopo al 85' ha fornito a Turchetta un pallone d'oro che l'ala sinistra veronese non ha sbagliato, battendo l'incolpevole Rampulla sulla sinistra a fil di palo.

Due a zero dunque a favore del Verona, squadra campione d'Italia, e certo in grado di tenere a debita distanza una pur brava e volenterosa Cremonese.

La supremazia tecnica degli scaligeri è emersa soprattutto nei primi 45 minuti di gioco, terminati però a reti inviolate: un po' per demerito dei veronesi, molto bravi fino al limite dell'area ma meno brillanti in fase conclusiva e non poco per merito della difesa cremonese molto meno assetata.

Pisa
Bologna

MARCATORE: 61' Kieft (su rigore), 85' Fabbri (autore).

PISA: Mannini; Colantuono, Chiti; Arnesen (77' Muro), Ipsaro, Prognia; Bergmann, Cane (87' Cavalli), Kieft, Giovannelli, Schillaci, Catalano, Caccia. (12 Duro, 13 Buffone, 15 Bonacci, 16 Rossi).

BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Luppi, Fabbri, Ottomi, Nicolini; Marrocchino, De Vecchi, Pradella, Gazzaneo (65' Marronaro), Marochi (62' Cavallari), 13 Lancini, 14 Quaghiotto, 15 Piangerelli).

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

PARMA: 2

PIACENZA: 1

MARCATORE: 24' Zannoni, 39' Serio, 82' Zannoni.

PIACENZA: Pellini; Fontana, Comba (18' Madonna); Narducci, Tamiati, Bianchi (46' Fiorini), Zannoni, Parsoni, Signorini; Casilli (86' Bia), Bordin, Rossi, Salvioni, Righetti. (12 Bonati, 16 Paci).

NEL GIRONE 8 IL COLPACCIO

Giallorossi alla deriva senza gli stranieri

Messina
Roma

MARCATORE: 32' Orati.

MESSINA: Neri; Napoli, Ceir Papis (85' Dominissini), Rossi R., Bellocchio, Ventidelli, Orati, Schillaci, Catalano, Caccia. (12 Duro, 13 Buffone, 15 Bonacci, 16 Rossi).

ROMA: Tancredi; Lucci (23' Pettiti), Oddi; Gerolin, Nela, Righetti; Conti, Ancelotti, Tovarini, Giannini, Di Carlo (46' Graziani), (12 Gregori, 14 Desideri, 15 Impalomeni).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

ANGOLI: 5 a 1 per la Roma.

NOTE: spettatori 23 mila; incasso di 214 milioni. Ammoniti: Ventidelli per gioco falso; Schillaci, Catalano, Conti e Ancelotti per proteste.

MESSINA — Una Roma piuttosto impacciata, con un centrocampo ancora non ben oliato e un attacco poco incisivo, è stata messa in crisi dal Messina, squadra che milita in C1. Di contro i padroni di casa, che hanno giocato di fronte a un pubblico che li ha incitati per tutta la partita, hanno condotto la gara in maniera spigliata e veloce sin dalle prime battute. Gli ospiti hanno certamente risentito delle assenze di elementi del calibro di Cerezo e Boniek.

Dopo aver subito la rete, realizzata al 32' da Orati di testa, la Roma ha tentato, ma con scarso successo, di riequilibrare le sorti dell'incontro.

Bari
Campobasso

MARCATORE: 90' Bivi.

BARI: Pellicano; Cavasin, De Trizio; Cuccillo, Loserto (65' Bergossi), Piracinosi, Sofia, Scelso, Bivi, Covans (77' Cupini), (12 Duro, 13 Buffone, 15 Bonacci, 16 Rossi).

CAMPOBASSO: Bianchi; Anzino, Della Pietra; Mastripietri, Argentesi, Lupo; Maragliano (60' Parigiani), Di Risto (59' Pivotto), Bonesso (76' Caruso), Goretti, Boito, (12 Nunziata, 16 Bartolomeo).

ARBITRO: Squizzato di Verona.

ANGOLI: 13 a 2 per il Bari.

NOTE: serata umida, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti Maragliano e Bergossi per proteste, Bianchi per gioco non regolamentare.

ASCOLI: 2

CATANZARO: 1

MARCATORE: 25' Trifunovic, 29' Imbrogia, 67' Marchetti.

ASCOLI: Corti; Destro, Giovannelli (38' Carilli); Sabadini, Piccini (65' Dell'Oglio), Bonomi; Vincenzi, Marchetti, Barbuti, Iccoccetti, Trifunovic. (12 Muraro, 13 Iachini, 14 Agostini).

CATANZARO: Cerullo; Logozzo, Cascone, Masi, Imbrogia, Iccoccetti (75' Surro); Bagnato, Piccini, Cozzella, Brondi, Borrelli (51' Pedrazzini), (12 Di Fusco, 13 Benetti).

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

ANGOLI: 8 a 4 per l'Ascoli.

NOTE: Tempo buono, terreno in buone condizioni; ammoniti: Iccoccetti per gioco scorretto e Piccini per proteste.

I VENETI NEGLI SCONTRI DIRETTI AVEVANO SEMPRE VINTO

Il Pordenone sfata un mito: costringe al pari il Mestre

COPPA SERIE C
Pordenone - Mestre 1-1 (1-1)

MARCATORE: Franca 2', Antelmi 42'.

PORDENONE: Bullara; Zanin, Consalvo (Del Ben dal 34' s.l.); Leonarduzzi, Giacomuzzi, Canzian; Gonano, Sesso, Vrech, Franca, Zuccheri, Allenatore Canian.

MESTRE: Merlo; Mazzucchi, Pizzolo (D'Este dal 24' s.l.); Lanaro, Sala, Cardaio, Giacobbe, Sartori, Speegiorin, Favaro, Antelmi, Allenatore Fongaro.

ARBITRO: Isola di Parma.

NOTE: ammoniti D'Este per gioco scorretto.

PORDENONE — Il Pordenone pareggia in Coppa Italia contro il Mestre e sfata un mito: finora i veneti avevano sempre vinto. La partita ha avuto momenti agonistici elevati soprattutto nel primo tempo col Pordenone in attacco e il Mestre in posizione arretrata.

Al 2' sono i pordenonesi che si portano in vantaggio con un bel gol di Franca che riceve il pallone calciato da Gonano dalla destra e lo infila alle spalle di Merlo. Per 14 minuti sono i padroni di casa a dettare legge in campo.

Al 5' Zuccheri tira su scambio con Gonano, che ha disputato una buona partita, e fallisce di poco. Al 7' è Vrech che manca il raddoppio sempre su passaggio di Gonano. Al 13' corsò di Sesso e Zuccheri di testa sfiora il montante. In questi minuti il Pordenone aveva la possibilità di chiudere la partita, ma è mancato nelle conclusioni.

Un minuto più tardi il Mestre riesce a portare la prima palla impegnativa tra le

braccia di Bullara. Subito dopo punizione ad effetto di Speegiorin, gran protagonista del Mestre, e il portiere del Pordenone respinge con difficoltà. Al 19' è ancora in attacco il Pordenone: Sesso lancia Franca che di sinistro sfiora il palo destro del portiere Merlo.

A questo punto sono i veneti a farsi avanti: al 22' tira Favaro e Bullara devia; al 33' Sala mette in difficoltà ancora il portiere neroverde. Il pareggio arriva al 42': su calcio d'angolo Antelmi si alza sopra la difesa pordenonese e di testa tocca la palla che colpisce il palo interno alla sinistra di Bullara e finisce in rete.

Commenta alla fine l'allenatore del Pordenone Canian: «È stato un buon allenamento; dobbiamo ancora lavorare ma la squadra c'è. Forse potevamo concludere meglio il primo tempo».

L. S.

AMICHEVOLE

Gorizia-Pieris 4-0

MARCATORE: al 26' Volic, al 38' e al 49' Brugnolo e al 74' Volic.

GORIZIA: Ermacora (Brisco); Patatti (Rigo), Grimaldo (Macaglia); Lazara (Giacometti), Grillo, Fedele; Bertolotti (Grazzini), Beltrame (Del Degan), Volic, Drecolini, Brugnolo (Matkovici).

PIERIS: Comelli (Boschini); Culin, Mascarini (Bufolini); Vittor, Molmas, Gregoratti; Peressini, Santostefano; Gerin (Zamboni), Clemente, Bulian (Blason).

ARBITRO: Devetaz di Gorizia.

CONCLUSI GLI ASSOLUTI DI NUOTO

Rampazzo deludente

PESARO — Nella giornata conclusiva dei campionati italiani di nuoto, con l'assegnazione degli ultimi sei titoli, c'era attesa per la gara di Fabrizio Rampazzo nei 200 metri. Alcune frasi dell'atleta prima del via avevano fatto supporre un tentativo di attacco al record italiano, ma fin dai primi 50 metri si è avuta la netta sensazione che il risultato sarebbe stato negativo.

Ottima la prestazione di Roberto Felotti nei 200 metri, che ha vinto in 2'20"6; l'atleta ha dimostrato di aver ritrovato grinta e voglia di nuotare, lasciando ben sperare per i prossimi impegni. Nei 1500 stile libero Stefano Battistelli ha stabilito i nuovi primati della categoria ragazzi sugli 800 (8'19"83) e 1500 metri (15'40"65).

Silvia Persi, a sua volta, ha ottenuto la sua miglior prestazione stagionale nella gara vittoriosa dei 100 stile libero. Questi i risultati finali.

100 stile libero femminile: 1) Silvia Persi (Roma Nuoto) 57"67; 2) Grazia Colombo (RN Legnano) 59"15; 3) Monica Olmi (RN Spezia) 59"65.

100 stile libero maschile: 1) Fabrizio Rampazzo (NC Verona) 51"42; 2) Medda Savino (Fiamme Oro) 52"33; 3) Mauro Marini (Nuoto 2000) 52"68.

200 metri femminile: 1) Roberta Felotti (Snam Milano) 2'20"6; 2) Silvia Persi (Roma Nuoto) 2'22"24; 3) Manuela Della Valle (RN Legnano) 2'22"71.

200 metri maschile: 1) Giovanni Franceschi (Fiamme Oro) 2'56"63; 2) Lorenzo Carbonari (Rari 1904) 2'56"73; 3) Maurizio Davini (Carabinieri) 2'57"45.

800 stile libero femminile: 1) Carla Lasti (Snam) 8'49"26; 2) Manuela Melchiorri (Lazio Nuoto) 8'52"78; 3) Tania Vannini (Amici Nuoto Firenze) 8'56"9.

1500 stile libero maschile: 1) Renato Paparella (Nuotatori milanesi) 15'33"54; 2) Alessandro Cucci (CN Livorno) 15'38"4; 3) Stefano Battistelli (Gymnodor) 15'40"65.

4x100 mista femminile: 1) Roma Nuoto A (Giuliani, Paradisi, Carosi, Persi) 4'27"91; 2) Aurelia Nuoto (Parati, Caracci, Vignato, Canisario) 4'28"53; 3) RN Legnano (Colombo, Della Valle, Lenzi, Zangelmi) 4'29"65.

4x100 mista maschile:

CRONACHE DELLO SPORT

Inaugurati a Bassano i «mondiali» di ciclismo

VOCI DI UN PATTO HINAULT-LEMOND PER LA CORSA SU STRADA

Moser scende in pista già stasera nelle qualificazioni dell'inseguimento

DAL NOSTRO INVIATO
BASSANO DEL GRAPPA — I giapponesi non hanno smesso per un solo istante di scattare fotografie. Gli altri, migliaia e migliaia di sportivi dei cinque continenti appollaiati sulle tribune del velodromo «Rino Mercante» di Bassano, hanno applaudit fino a spellarli le mani. E Giuliano Montaldo, il regista dell'inaugurazione in costume di questi mondiali di ciclismo, si è goduto il meritato successo un po' in disparte.

Tanta storia, insomma, dagli stazi della Serenissima del Doge, fino ai massacri delle due guerre mondiali, alle speranze della liberazione, all'inizio dell'era tecnologica. Tutto questo, naturalmente, visto attraverso il progresso della bicicletta come mezzo di locomozione.

Lo spettacolo è durato in tutto un'ora e un quarto. Poco prima dell'inizio una staffetta, guidata dalla fortissima Maria Canins che quest'anno ha trionfato nel Tour de France femminile, ha portato a Bassano la Madonnina del Giallo, patrona dei ciclisti. Poi alle 17 in punto, con precisione tipicamente veneta, è andato in scena il tanto atteso antipasto dei Mondiali su pista.

Non poteva mancare la fanfara dei bersaglieri. Alla festa non ha partecipato Franz Moser. Irritato dalle continue polemiche sul suo stato di forma, e dalla raffica di domande dei quasi 500 giornalisti accreditati, il trentino se n'è andato a fare un giro in moto per la campagna bassanese. Questa sera in pista, nelle qualificazioni per l'inseguimento professionisti, dovrà affrontare subito un osso molto duro: il belga Jen Luck Vandembroucke che l'anno scorso si è piazzato terzo nella finale di questa specialità a Barcellona.

Da Moser a Hinault. Bernard di solito non parla a vanvera. Lui, il «Tasso», si sbottona solo quando è sicuro di poter allungare le mani sulla vittoria. Proprio per questo gli azzurri e tutti gli altri pretendenti alla maglia iridata di campione del mondo professionisti su strada, si sono messi sull'attenti quando hanno saputo che il fuoriclasse francese terrà una conferenza stampa venerdì 30 agosto.



Un vecchio velocipede sfilava davanti ai costumi della Serenissima. È una fase dell'inaugurazione del ciclomondiale (Ansafoto)

L'AMERICANA È ARRIVATA SEMINASCOSTA DA UNA MAXIRADIO

La Harris: «Una leader? No problem, sono qua io»

In attesa di far impazzire il pubblico, Janet Harris ha fatto ammettere i doganieri. Al suo arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari la nuova straniera della SgT si è presentata con una radio mastodontica. Un megafono che dava più nell'occhio che lei. E si che miss Harris si fa notare.



Il sorriso di Janet Harris nuova straniera della SgT

La statura è ragguardevole (187 centimetri), il fisico non è proprio quello di un'indossatrice. La SgT di quest'anno avrà pure mille problemi ma non dovrà certo preoccuparsi troppo della lotta ai ribalzi. Sotto i tabelloni la Harris dovrebbe fare piazza pulita. Ventitré anni a dicembre, Sagittario, la giocatrice di colore sbarca in Italia con una valigia zeppa di speranze. «Qui vorrei rimanerci tre anni, il posto mi affascina. Ne ho già sentito parlare bene».

Le informazioni le avute da una «talpa» d'eccezione. «Ai try-outs per i giochi olimpici dell'anno scorso ho diviso la stanza con la Pollard, l'inglese. Tanya mi ha spietatamente tutto. Qualcosa sul conto dell'Italia me l'ha detto anche l'agente. Il resto lo scoprirò da sola. In Europa, del resto, ci sono già stata. Ci venni qualche anno fa rimanendoci per sette settimane».

«Ricordo che giocavo anche in Jugoslavia. In Italia non ci avevo mai messo piede. Imparerò a conoscerla adesso. Voglio anche studiare l'italiano».

LA STELLA DELLA NBA PER UNA PARTITA CON LA MAGLIA DELLA STEFANEL

Lunedì al palasport un fenomeno con la squadra triestina: Jordan

Un giocatore con la maglia numero 23 lunedì sera a Chiabola nelle file della Stefanel, sarà il mitico Michael Jordan, asso della Nba. Guardiamolo bene perché poi lo rivedremo solo in televisione. Jordan rinforzerà la Stefanel nella partita d'esordio davanti al suo pubblico che lunedì, alle 21, la vedrà opposta all'Indesit Caserta.

Dopo quel quaranta minuti, Santi Puglisi potrà dire: «Anche io ho allenato Jordan», e Bertolotti, Fischetto e gli altri avranno ragione di affermare: «Jordan? Ah sì, sì. Ha giocato con noi una volta». Giorgio Dragan, dirigente della Stefanel in questi ultimi giorni sembra aver perso la testa dall'emozione e gira con valigette ricche di agende fidei di numeri di telefono. «Abbiamo ricevuto richieste di biglietti dappertutto, da Milano e da Bologna soprattutto», dice asciugandosi il sudore.

Jordan è stato l'eroe degli Stati Uniti alle Olimpiadi di Los Angeles. Ora gioca guardando a Chicago Bulls ed è stato giudicato la miglior matricola dell'anno. Ha trascinato Chicago ai play-off, ha riavvicinato il pubblico alla squadra, è entrato nella storia come una delle migliori guardie del mondo di tutti i tempi, accanto a Jerry West e Oscar Robertson.

Con le sue schiacciate ha deliziato le serate invernali davanti alla tv di tanti appassionati di basket. Lunedì dell'era dal vivo i triestini. E la febbre in città è già alta.

In poche righe

4500 atleti alle Universiadi

KOBE — Alle Universiadi di Kobe (24 agosto - 4 settembre) parteciperanno 4.500 atleti in rappresentanza di 113 paesi. Sono le ultime cifre fornite dagli organizzatori della rassegna mondiale universitaria, durante la riunione della commissione esecutiva della Fisv (Federazione internazionale dello sport universitario).

Auto — Brabham difficile per Senna

SAN PAOLO — «Non esiste alcuna possibilità per Ayrton Senna di passare alla Brabham. Al contrario di Nelson Piquet, il cui contratto sta scadendo, noi abbiamo un impegno di due anni con la Lotus e non vedo come possa essere interrotto». Lo ha detto Armando Botelho, l'imprenditore che tutela gli interessi del giovane pilota brasiliano.

Frattanto esiste la possibilità che un terzo brasiliano corra il prossimo anno in Formula Uno. Si tratta di Roberto Pupo Moreno il quale andrebbe alla francese Ligier.

Basket: Italia cadetti sconfitta

RUSSE — Nella terza giornata dei campionati europei cadetti di pallacanestro a Russe (Bulgaria) l'Italia è stata battuta dalla Spagna per 99-94 (43-60). L'incredibile rimonta della squadra spagnola nel secondo tempo è stata propiziata sia dall'ineffabile arbitro belga sia dalle assenze di Pittis e Nicolai. Le possibilità di raggiungere le finali per la squadra italiana rimangono comunque intatte.

ITALIA: Altuza 4, Marcheselli 19, Cappelli 10, Ceccarini 6, Esposito 33, Vio 2, Moffa, Nicolai n.e., Setti, Pessina 10, Russini 4, Nicoletti 6.

SPAGNA: Morales n.e., Albert 12, Fernandez n.e., Rufo, Pardo 10, Criado 2, Lopez 3, Gil 14, Cargol 9, Grav 2, Gorrone 5, Martinez 36.

Pentathlon moderno: bronzo all'Italia

MELBOURNE — Medaglia di bronzo a squadre per la nazionale azzurra di Pentathlon moderno al campionato mondiale di Melbourne. Carlo Massullo, confermatosi stella emergente della specialità, si è piazzato al quarto posto nella classifica individuale, Daniele Masala al sesto e Cesare Toraldo al 23°.

Al primo posto nella classifica a squadre è l'Unione Sovietica, al secondo l'Ungheria. L'ungherese Attila Miszer è il nuovo campione mondiale: il sovietico Starostin si è dovuto accontentare della medaglia d'argento, mentre il suo connazionale Schvartz si è classificato terzo davanti a Carlo Massullo.

Triestino in luce al motoraduno

Ottavio Masserano del Motoclub «Alabarda» di Trieste è giunto primo del Triveneto nel motoraduno svoltosi a Badia Polesine e organizzato dal locale motoclub «Guido Leon». Una manifestazione molto riuscita alla quale hanno partecipato ben 178 motociclisti e ha assistito molto pubblico.

Pattinaggio velocità: triestini in azzurro

Nuove soddisfazioni per i pattinatori della Cavallini. Cristian Tirrel e Maura Serpo sono stati convocati nella rappresentativa azzurra per partecipare al criterium internazionale di pattinaggio velocità in programma a Norimberga il 24 e 25 agosto.

L'Italia vince la Coppa Sofia di tennis

PLAYA DE ARO — L'Italia ha vinto la Coppa Sofia, manifestazione europea a squadre di tennis riservata ai giocatori under 18. Dopo aver conquistato il trofeo nel 1982 e nel 1983 la rappresentativa italiana si è ripetuta per la terza volta grazie alle ottime prestazioni di Laura Garrone, Laura Golarsa, Caterina Nozzoli, Lorenza Facchia e Laura Lapi. La squadra italiana, dopo aver battuto in semifinale la cecoslovacca per 4-1, con lo stesso punteggio si è imposta in finale alla Svezia che schiavava fra le altre la Lundquist e la Olsson, due giocatrici molto quotate a livello internazionale.

LA GIURIA HA PRIMA SQUALIFICATO E POI RIAMMESSO I PRIMI DUE

Una marea di proteste e reclami al campionato «Finn» a Panzano

MONFALCONE — Dalla polvere all'altare. Squalificati, riannessi e primi due classificati della seconda prova, Enrico Passoni e Federico Stopani conducono nell'ordine la classifica ufficiale del 28° Campionato italiano Finn in corso di svolgimento nelle tranquille acque del golfo di Panzano.

La classifica è resa peraltro provvisoria dalle numerose proteste arrivate alla giuria a causa di una partenza reputata dai più irregolare per vento di intensità minore di quanto prescritto dal regolamento.

Altri reclami e prevaricati di condizioni atmosferiche dunque in un campionato veramente senza pace.

Ritirati nel corso dell'ultima prova, l'olimpionico Paolo Semeraro non ha potuto conservare il primato conquistato nella regata d'apertura, passando il testimone a chi se saputo difendere sia in acqua che a terra, nel tête a tête con la giuria.

Ancora una buona prova del monfalconese Mauro Fioretto che tiene botta con il suo settimo posto di giornata, mentre regolare è il cammino del toscano Paolo Rossi, ieri sesto.

Stamattina la giuria darà la partenza verso le 10, nella speranza che soffi quella bora che renderebbe possibile il recupero della regata di martedì. Ricordiamo, comunque, che il titolo verrà assegnato su un minimo di quattro prove disputate. Se queste saranno cinque o sei, i concorrenti avranno diritto a scartare il loro peggior risultato.

Equitazione: Coppa degli Assi

ROMA — Dopo la settima tappa, quella di Rotterdam, la classifica provvisoria per l'ammissione della nona Coppa degli Assi «Trofeo Italia Enit» di equitazione in programma alla Favorita di Palermo dal 10 al 13 ottobre, nel quadro della trentesima edizione di quel concorso internazionale di salti, vede al comando l'inglese Nick Skelton.

Sempre molto bene l'italiano Giorgio Nuti, in seconda posizione prima del concorso di Chaudfontaine.

La classifica dopo la seconda prova: 1) Enrico Passoni (Cv Nettuno) punti 5,7; 2) Federico Stopani (Svco) p. 6; 3) Paolo Rossi (Cn Marina di Carrara) p. 21,7; 4) Emanuele Vaccari (Cv Roma) p. 23; 5) Mauro Fioretto (Svco) p. 26.

PESI: ITALIA AMBIZIOSA AI MONDIALI

Fino all'ultimo chilo

Cominciano oggi a Soderterje, in Svezia, i campionati mondiali di sollevamento pesi che si protrarranno fino al 31 agosto. La nostra nazionale che punta a qualche medaglia ha curato la preparazione in vista di questo importante appuntamento a Forni di Sopra.

Le nostre speranze sono ben fondate — dice il vice presidente della Fipi Marcello Zoratti —. Il clima della Carnia ha giovato molto ai nostri ragazzi e li ha aiutati nella loro preparazione. In questi giorni torridi di agosto.

Sui campi di tennis

GRAND PRIX «CITTÀ DI BIBIONE»

Concluse le qualificazioni lunedì sera, sono iniziate martedì le partite del tabellone principale di questa penultima tappa del Circuito Satellite maschile estivo che dispone di un montepremi di 25.000 dollari. Numerosi i giocatori stranieri venuti da tutte le parti del mondo ingelositi dai punti A.T.P. che il circuito satellite assegna ai vincitori.

Il tabellone delle qualificazioni contava 43 giocatori alla partenza, di questi solo i primi 8 classificati accedono al diritto al tabellone principale: 6 gli italiani e 2 gli stranieri qualificati. L'alto numero dei partecipanti ha costretto l'impeccabile organizzazione condotta da Bepi Zambon e Gianni Vignaduzzo ad anticipare l'inizio degli incontri che si protrarranno fino a domenica 25 agosto sui campi del Tennis Kokesky di Bibione Pineta.

Il tabellone principale vede come teste di serie nell'ordine: C. Apelli, M. Narducci, M. Bassanelli, J.P. Fleurian (Fr), M. Zampieri, P. Bardessa, S. Guy (N.Z.), T. Champion (Fr).

Ma ci sono altri giovani italiani da cui ci si possono attendere prestazioni a livello internazionale (Ugo Colombini, Nevio Devidè e lo stesso vicecampione d'Italia Michele Fiorini).

Un'occasione davvero unica dunque, per appassionati concorrenti e per chi appena si avvicina al tennis, per ammirare giocatori a un notevole livello internazionale provenienti da tutto il mondo, per vivere il clima agonistico.

UN'ATTIVITÀ MOLTEPLICE E MULTIFORME

Conclusa la stagione del Csi

Dopo un anno di intensa attività anche gli ultimi tornei organizzati dal Centro sportivo italiano sono giunti a conclusione. L'Olimpia Fani A si è aggiudicata il sesto Trofeo polisportivo Anni verdi precedendo nell'ordine il Glarizole A, il Soncini A e la Fulgor su un lotto di 22 squadre partecipanti.

Questa manifestazione riservata ad atleti della categoria colibrì comprendeva oltre al calcio altre prove quali una gara di tiro alla fune, una mini staffetta e una ginkana. L'Olimpia Fani A allenata da quella ragazzi. Sei pongisti del Csi Trieste hanno infine partecipato alla festa nazionale di tennis tavolo svoltasi a Gubbio: Mian e Meriggi (Azzurra), Reggente e Micoli (Pellicana), Raseni e Giavina (Preseren).

Adesso un periodo di vacanza attende tutti i tesserati del Csi in attesa che la stagione agonistica riprenda nel mese di settembre. Per il prossimo anno sono in programma due importanti innovazioni che riguardano la categoria colibrì (ragazzi di 8, 9, 10 anni di età).

C. C.

Il Comitato regionale della Fit ha intanto comunicato la

C. G.

Sergio Mameli

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ROMEO E GIULIETTA» DI ZEFFIRELLI SU RAIUNO

Un film inossidabile



ROMA — Inossidabile agli anni (ne ha già 18, ma non li dimostra) torna questa sera in tv «Romeo e Giulietta» di Franco Zeffirelli, un film romantico e commovente ispirato alla celebre tragedia scapigliata.

L'appuntamento per gli appassionati della lacrima e del bello stile è per le 20.30 su Raiuno, quando il novelliere Franco Zeffirelli comincerà a narrare la triste e dolorosa storia degli amanti di Verona. Che erano, come si sa, rampolli di nobili famiglie, i Montecchi e i Capuleti, in guerra tra loro per antiche e oscure offese.

I due ragazzi di tutto ciò non sanno e cedono facilmente alle lusinghe della prima passione; ma il destino tende il suo tranello e, dopo aver assaporato la gioia della prima notte insieme, Giulietta e Romeo andranno incontro a una drammatica fine.

I critici che rilevano come Zeffirelli avesse ritenuto del modello teatrale soprattutto il fastoso sfondo e la perfetta macchina delle emozioni, non possono però negare la spregiudicata modernità con cui il regista racconta la vicenda compiendo, al contempo, attenta opera filologica per restituire al piacere dell'occhio la Verona rinascimentale.

TERZO PREMIO ALLA MILANESE BO

Né primo né secondo al concorso «Friuli»

UDINE — Non sono stati assegnati il primo e il secondo premio del Concorso nazionale di composizione «Premio Friuli», introdotto quest'anno come novità tra le manifestazioni dell'ottavo Settembre musicale udinese e organizzata dalla ripartizione attività

Da settembre «Raiusa» per gli italiani in America

MILANO — Dal 2 settembre la Rai avrà a disposizione uno spazio di 16 ore alla settimana su uno dei canali televisivi di New York per trasmettere una serie di programmi destinati agli italiani che vivono in America.

L'iniziativa, battezzata «Raiusa», è in preparazione negli studi Rai di corso Sempione a Milano dove si stanno montando i palinsesti dei programmi che saranno mandati in onda.

In particolare «Raiusa» trasmetterà in diretta il telegiornale e le partite di calcio del campionato di serie A. Gli italiani in America potranno inoltre vedere sui loro schermi numerosi programmi già trasmessi in Italia: gli sceneggiati «Voglia di volare» e «Quei 36 gradini», l'attualità di «Linea diretta» e «Cronache italiane», spettacoli per bambini, rubriche per la salute e la donna.

Le trasmissioni saranno mandate in onda su «Canale 31», un'emittente che copre l'area metropolitana di New York e arriva anche nel New Jersey e nel Connecticut. La fascia oraria è dalle 18 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 14 la domenica.

In un comunicato stampa la Rai precisa che «un'indagine di mercato che ha preceduto il varo dell'iniziativa stima in tre milioni il pubblico potenziale di «Raiusa».

■ «L'ANNO DEL DRAGO» — Centinaia di persone hanno manifestato davanti al cinema «Loews Astor Plaza» a New York, dove è in programmazione il film «L'anno del drago» giudicato dai manifestanti un film che dà «un'immagine razzista dei negri, degli asiatici e delle donne». Il film, racconta la vicenda di un poliziotto interpretato da Mickey Rourke, che combatte contro la malavita nel quartiere cinese di New York.

I FESTIVAL ATTIRANO ANCORA

Venezia imbottita di prime mondiali

VENEZIA — Due prime mondiali (gli inglesi «Legend» di Ridley Scott e «Running out of Luck» di Julian Temple) apriranno il 26 agosto la quarantaduesima Mostra del cinema di Venezia, mentre saranno tre a chiuderla il 6 settembre: «Orfeo» di Claude Goretta per la Svizzera, «Orfeusz es Aurydike» di Istvan Gaal per l'Ungheria, e «Vergesst Mozart» di Slavko Luther per la Germania federale.

Nella sola sezione «Venezia 42» i film in prima mondiale saranno 21 su 27, altri cinque verranno presentati nella sezione «Venezia giovani» e

quattro nella sezione «Venezia speciali».

«Questo primato eccezionale — ha rilevato il direttore della mostra, Gian Luigi Ronchi — dimostra non solo che registi e produttori conservano immutato il loro interesse per i festival, e per quello di Venezia in particolare, ma anche che è loro precisa volontà sottoporre per la prima volta le loro opere al giudizio della critica e del pubblico in occasione della mostra; a smentire quanti di recente, con troppa superficialità, hanno creduto di poter sostenere il contrario».

John Huston in ospedale dal 10 agosto

LOS ANGELES — John Huston, affetto da enfisema, è ricoverato dal 10 agosto scorso al «Cedars Sinai Medical Center» di Los Angeles.

Le condizioni del regista de «Il tesoro della Sierra Madre» e «Chinatown» sono definite «soddisfacenti».

Huston, che ha 79 anni, ha finito da poco di girare «Prizzi's Honor», la sua ultima fatica cinematografica.

UN FESTIVAL ELEGANTE, UNA GRANDE PARATA DI INTERPRETI

Il leggendario violino di Milstein inaugurerà le Settimane di Stresa

STRESA — Le «Settimane musicali di Stresa», giunte alla ventiquattresima edizione, conservano il carattere di Festival elegante e di grande parata d'interpreti. Negli ultimi anni però la programmazione si è arricchita di presenze e di proposte stimolanti, fra le quali ha ormai acquistato tradizione la rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali.

Nella rosa degli appuntamenti più prestigiosi del Festival, che si aprirà domenica sul lago Maggiore, spiccano per esempio i concerti che vedranno sul podio direttoriale due protagonisti assoluti dell'interpretazione: la «National Symphony Orchestra» di Washington sarà infatti guidata da Mstislav Rostropovich, la cui personalità musicale non conosce confini, mentre la «Royal Philharmonic Orchestra» sarà diretta da Vladimir Ashkenazy, nella stessa serata solita

del terzo concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven.

Non sarà una grande formazione orchestrale a inaugurare invece l'imminente edizione del Festival, ma, come lo scorso anno con Fischer-

Dieskau, la serata di gala si affida a un artista di classe straordinaria e di celebrato valore. Nel palazzo dei congressi di Stresa, domenica prossima, con l'orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond de Stoutz, suonerà uno dei più grandi violinisti di tutti i tempi, Nathan Milstein.

Nato a Odessa nel 1904, ma nel 1928 trasferitosi negli Stati Uniti, Milstein è violinista leggendario, non soltanto per la prodigiosa freschezza del suono e del fraseggio, a oltre ottant'anni, e dopo una carriera lunga quasi un sessantennio. Come solista e in Duo con Vladimir Horowitz ha segnato profondamente i destini dell'interpretazione violinistica. Indimenticabili anche le sue esibizioni a Trieste, dove suonò per la prima volta nel lontanissimo 1930 al Circolo Artistico, destando un'impressione così forte da superare ogni confronto con i più acclamati interpreti, in

una città dalle storiche fortune violinistiche.

L'ottuagenario violinista, che a Stresa ha inaugurato nel 1982 anche la prima edizione delle «Settimane», sarà interprete di due concerti di Bach e Vivaldi.

Ultimo spettacolo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — «L'ultimo spettacolo» per gli abitanti di Ventimiglia: qualche cinelfo della zona non potrà non ricordare il titolo di un film di Peter Bogdanovich di qualche anno fa. Dal 26 agosto i 25.000 abitanti del centro dell'estremo ponente ligure non avranno più a disposizione un cinema: l'ormai glorioso «Europa» chiuderà i battenti. Era l'ultimo locale sopravvissuto alla lenta ma inesorabile crisi che a Ventimiglia, come peraltro nel resto d'Italia, ha colpito le sale cinematografiche.

AFFERMAZIONE DEI CORI DI RONCHI E SAN CANZIAN D'ISONZO

Strepitose le voci giuliane al XXXIII concorso d'Arezzo

AREZZO — Arezzo, in grande apparato estivo, mentre rinvigorisce le sue origini etrusche con le splendide mostre che si inquadrono nelle celebrazioni dell'anno dedicato a questa antica civiltà, spalancando nel contempo al massimo consesso della polifonia internazionale. Il 33.º concorso «Guido d'Arezzo» quest'anno è gestito interamente dalla neocostituita Fondazione e porta molte novità: la divisione in categorie distinte per fasce storiche di musica, il nuovo criterio di ammissione dei cori partecipanti, l'istituzione di tre giurie culturali: una per la musica, una per la letteratura e una per la filologia per restituire al piacere dell'occhio la Verona rinascimentale.

La prima giornata è dedicata

ta al concorso nazionale: siamo ancora in una fase iniziale di questo che potrà essere un importante trampolino di lancio per i nostri cori.

I partecipanti sono otto, quattro femminili e quattro misti ma la competizione riveste particolare significato perché tre provengono dalla nostra regione, il «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, l'«Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo e la «Cappella Tomadini» di Montebelluna. E possiamo dire, con grande soddisfazione, che i nostri cori hanno fatto veramente il vuoto intorno a sé, dimostrando classe, preparazione e ottime qualità vocali.

Le classifiche parlano chiaro. Cori misti: primo «Vox Julia», secondo «Palestina» (Messina), terzo Olbia (Sassari); cori femminili: primo non assegnato, secondo «Vox Julia», terzo «Arcadelt».

Il «Vox Julia» ha avuto la meritissima parte del leone: è al vertice di un lungo periodo di lavoro e maturazione. Questa bellissima compagine corale, naturalmente dotata di voci terse, impostate, duttili e di spiccata intelligenza musicale, è magistralmente educata e sorretta dal talento interpretativo di Sonia Magris Siren, con un lavoro di costante affinamento. Qui c'è la riprova che la personalità del direttore di coro è un'impronta di fondamentale importanza e in terreno favorevole, dà ottimi frutti.

La commissione ha inoltre fatto quattro segnalazioni: il bergamasco Pieralberto Cattaneo per «Piccola serenata» per oboe e pianoforte; il friulano Claudio Cogan per «La luna» per oboe, clarinetto e pianoforte; la romana Lucia Ronchetti per «Poemes payssages» per viola e pianoforte; e il fiorentino Aurelio Samorì per «Pour Deux» per oboe e pianoforte.

Tutte e cinque queste composizioni saranno presentate in prima assoluta nel corso della serata di premiazione del concorso, prevista nel programma del Settembre musicale udinese.

Ungherese primo a Finale Ligure

FINALE LIGURE — En plein dei pianisti dei paesi dell'Est alla 12.ª edizione del Concorso internazionale di musica da camera di Finale Ligure. L'ungherese Rita Sin, trentunenne, si è aggiudicata il primo premio seguito dal cecoslovacco Paul Kasper e, al terzo posto, dal polacco Jannaz Grobelny. I tre premiati sono usciti da una rosa di sei finalisti.

ERICA BLANC: DOPO UNA RIFLESSIONE DI SEI MESI CHIUSA IN CASA

Dal cinema al teatro senza rimpianti

ROMA — Erica Blanc, ovvero il coraggio delle proprie azioni: un bel giorno ha detto «basta col cinema, faccio teatro». Come mai?

«Dopo molti anni di cinema, dice l'attrice, mi sono accorta che mi stavo alienando in storie sempre uguali, in personaggi che non mi davano soddisfazione. I produttori mi offrivano soltanto un film dove potessero sfruttare la mia fotografia bellottica, e non mi si chiedeva altro. Sono passati gli anni in cui mi piaceva interpretare film perché viaggiavo, vedevo altri paesi: a vent'anni mi meravigliavo di trovarmi in America, in Marocco, in Turchia, e soprattutto mi meravigliavo che mi pagassero per questo. Poi, finito l'entusiasmo giovanile, ho cominciato a pensare all'avvenire, non solo come attrice ma anche come donna. Mi sentivo utilizzata come un oggetto, e anch'io mi proponevo come tale. A quel punto ho deciso di cambiare mestiere».

Una decisione improvvisa?

«Sì. Ma sempre la stessa

cosa. Mi sembrava di andare a timbrare il cartellino a Cinecittà. Andavo, timbravo, facevo la «cattiva» oppure la «buona» che alla fine si scopriva essere cattiva, perché pare che nei miei occhi ci sia questo mistero, e poi quasi sempre mi ammazavano. La cosa divertente è che quando il cinema ha cominciato a scoprire i seni delle attrici, le coltellate si avvicinavano sempre più al petto, e questo si scopriva sempre di più, finché io si colpiva direttamente: quelli furono i primi soporiferi delle attrici degli anni Sessanta».

Ma lei aveva interpretato molti film?

«Sì, credo 55 o 56, anche perché era il periodo che si facevano molti film e mi capitava di farne anche due contemporaneamente. Arrivavo a girare sette film all'anno. C'era lavoro per tutti, anche se i compensi non erano quelli di oggi. Non mi sono arricchita col cinema».

Ma erano tutti film da protagonista?

«Sì. Ma sempre la stessa

cosa. Mi sembrava di andare a timbrare il cartellino a Cinecittà. Andavo, timbravo, facevo la «cattiva» oppure la «buona» che alla fine si scopriva essere cattiva, perché pare che nei miei occhi ci sia questo mistero, e poi quasi sempre mi ammazavano. La cosa divertente è che quando il cinema ha cominciato a scoprire i seni delle attrici, le coltellate si avvicinavano sempre più al petto, e questo si scopriva sempre di più, finché io si colpiva direttamente: quelli furono i primi soporiferi delle attrici degli anni Sessanta».

Ma lei aveva interpretato molti film?

«Sì, credo 55 o 56, anche perché era il periodo che si facevano molti film e mi capitava di farne anche due contemporaneamente. Arrivavo a girare sette film all'anno. C'era lavoro per tutti, anche se i compensi non erano quelli di oggi. Non mi sono arricchita col cinema».

Ma erano tutti film da protagonista?

«Sì. Ma sempre la stessa

tentare l'avventura; e poi non ci son più case in affitto».

Il più bel ricordo del cinema?

«I viaggi, muoversi, la «troupe»».

E il film che le ha dato più soddisfazione?

«Io le soddisfazioni al cinema le provavo interpretando i film. Forse c'è stato «Summit» di Giorgio Boncompagni, che è andato al Festival di Venezia».

Come va ora col teatro?

«Con il teatro è diverso. Mettersi alla prova ogni sera, costruirsi la carriera teatrale è bellissimo perché dipende dalle proprie forze. Quello che ho ottenuto l'ho ottenuto grazie al mio impegno. In teatro non c'è il montaggio del cinema, dove un regista inquadra, l'operatore regola le luci, il montatore taglia la scena dove forse l'attore ha recitato meno bene, aggiunge un primo piano eccetera: sul palcoscenico c'è soltanto l'attore; se è capace ha il risultato, se non è capace non lo ha. Questo è quello che cercavo».



Roma — Lena Farugia nel ruolo di Bonny Thornton in una scena del telefilm «Westgate» in onda tutti i giorni — dal lunedì al venerdì — su Canale 5 alle 15.30

(Ansa)

Balletto a San Giusto



Liliana Così (nella foto) e Marinel Stefanescu saranno i protagonisti dell'ultimo spettacolo di balletto al Castello di San Giusto martedì 27 agosto alle 21.30 (Foto Dino Jarak)

«COSÌ PARLÒ BELLAVISTA» PRESENTATO CON SUCCESSO AL QUINTO FESTIVAL DI VEVEY (SVIZZERA)

De Crescenzo non vuole fare del cinema comico perché ha sempre paura di essere sottovalutato

VEVEY (Losanna) — «Non voglio diventare professionista, preferisco rimanere dilettante ed è per questo che cambio continuamente mestiere alternandomi a scrivere un libro, a fare televisione, il regista cinematografico, quindi un libro di fotografie e poi l'attore». Lo ha detto Luciano De Crescenzo al termine della proiezione della sua opera prima «Così parlò Bellavista», che, presentata in concorso al quinto «Festival internazionale del film di commedia» di Vevey, ha ottenuto uno strepitoso successo.

«Temevo che le situazioni divertenti del mio film fossero tipicamente italiane ma ho constatato che, anche grazie ai sottotitoli francesi, gli spettatori hanno compreso anche le sfumature», ha commentato lo scrittore-regista-attore.

Visto il successo dell'opera prima sta preparando il seguito di Bellavista?

«Avrei voluto intitolarlo «La cometa di Woody Alley», prendendo in prestito una fra-

se dal dialogo, ma ho dovuto usare nuovamente il nome del protagonista a seguito delle pressanti richieste del produttore che intende farne un film simile al precedente concedendomi qualche piccola variante. Il titolo definitivo sarà «Il mistero di Bellavista» ma il film sarà un'altra cosa: lo definisco un thriller, un film del terrore con addirittura una scena raccapricciante comprendente 40 impiccati».

Ma allora abbandona la vena comico-satirica?

«Ho un problema nei confronti della parola comicità dato che, a livello delle intenzioni, non intendo mai fare un'opera comica ma solo esprimere ciò che penso. Ho sempre una certa paura perché in Italia tutto ciò che è considerato comico viene immediatamente sottovalutato e quindi temo di finire sepolto in terra sconosciuta. Per questa ragione non intendo fare del cinema comico».

Quali sono gli attori che ha scelto oltre a lei stesso per

la parte di Bellavista?

«Andy Luotto, Riccardo Pazzaglia, Marisa Laurito e le due vecchiette del banco lotto del mio primo film. Saranno gli interpreti principali. Gli altri li sceglierò a Napoli, dove girerò gran parte del film, e molti saranno gli sconosciuti».

Se oggi lei rifacesse la sua opera prima la realizzerebbe così come l'ha presentata nel cinema?

«Questo è il dramma di tutti gli autori che vorrebbero, a posteriori, modificare il proprio film o la propria opera letteraria. E la ragione per la quale gli scrittori non rileggono il loro libro e i registi non rivedono il proprio film. Sono sicuro che se potessi ritagliare alcune scene il mio film potrebbe veramente piacermi».

È soddisfatto delle gratificazioni che il pubblico le ha riservato?

«È inutile dire che a Napoli è andato benissimo e ha registrato incassi superiori al miliardo. Ha avuto buone accoglienze anche a Roma, abba-

stanza buona anche a Milano e a Torino».

«Ci sono state, invece, due regioni che purtroppo non hanno risposto bene: il Veneto e la Toscana che, hanno dimostrato una certa diffidenza per il prodotto che forse è stato scambiato per una sceneggiata o un film tipicamente napoletano. A Firenze, in particolare ho avuto un'esperienza allucinante. Coccione che il film poteva piacere aveva puntato sul «passa-parola» cioè sul meccanismo in base al quale uno spettatore che ha apprezzato il film lo consiglia agli amici. Per far ciò avevo mandato, due giorni prima dell'inizio delle proiezioni, mio nipote a Firenze per distribuire 200 biglietti omaggio per due persone ciascuno nella speranza che quegli spettatori avrebbero poi «passato la parola» come nella catena di Sant'Antonio. Ma mio nipote mi aveva telefonato per dirmi che era riuscito, con molta fatica a piazzare solo 43 biglietti».

Appuntamenti

Domani

Concerto dell'Ambassadors Dance Band

Domani con inizio alle ore 21 al Palazzetto dello sport di Chiarbola avrà luogo l'annunciato concerto jazz della «Ambassadors Dance Band» della United States Air Force in Europa. Lo spettacolo, organizzato con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e del Comando Presidio Militare di Trieste, sarà preceduto da un'esibizione dei famosi «Sbandieratori di Faenza». L'ingresso sarà gratuito.

«New Mister 1985» al Valentinis Club

MONFALCONE — Domani dopo le ore 22 al Valentinis Club di Monfalcone avrà luogo la manifestazione promozionale «New Mister 1985», iniziativa attitudinale di lancio per giovani personaggi per il mondo dello spettacolo, della televisione, della moda, della pubblicità. Iscrizioni gratuite direttamente nel locale.

Prossimamente

Un Duo nella chiesa del Rosario

Martedì 27 agosto alle ore 20.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, nell'ambito delle manifestazioni «Trieste Estate 1985» organizzate dalla Galleria Rettoni Tribbio 2, si terrà il concerto del duo formato da Stefano Bet e Eddi De Nadai, flauto traverso barocco e clavicembalo. In programma musiche di Johann Sebastian Bach. Ingresso libero.

«Itinerari goldoniani» a Palmanova

PALMANOVA — Venerdì 30 agosto alle ore 20.30 nel cortile delle scuole elementari di via Savorgnan a Palmanova la seconda rassegna «Arte-Commedia» sarà inaugurata dallo spettacolo «Itinerari goldoniani» interpretato dal «Piccolo Teatro Città di Grado» con la regia di Tullio Svetini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. replica «Underwood», regia di Fernanda Turvani. 3.a parte.
13.30 Telegiornale.
14.05 Pomeriggio al cinema: «CHI HA RUBATO IL PRESIDENTE?» (1967), film regia di Jacques Besnard con Luis De Funès, Bernard Blier.
15.10 Vita sessuale delle piante, documentario Bbc.
16.00 L'impareggiabile dr. Snuggles: «I poteri dello scrigno incantato» (1.a parte).
16.10 Storie di ieri, di oggi, di sempre. Un programma scritto e diretto da Tom Robertson.
16.30 Brendon Chase, sceneggiato prodotto e diretto da D. Cobhan: «A caccia di conigli».

RAIDUE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «Inverno al mare» 2.a puntata.
14.15 L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Nel corso del programma (dalle 16.10): Victor e Maria, disegni animati. I doni della foresta, disegni animati. Gianni e Pinotto, telefilm «Sempre al verde».
16.55 Lo schermo in casa. Immagini italiane. «I PIACERI DELLO SCAPOLATO» (1960). Regia di Giulio Petroni. Con Sylva Koscina, Mario Carotenuto, Andrea Checchi. Marisa Merlini.

RAITRE

- 11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
19.00 Tg 3.
19.20 Tg 3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.00 Dse: Grotte: La caverna nel grande ghiacciaio.
20.30 «AL DI LA' DELLE TENEBRE» (1935) regia di John Stall, con Irene Dunn, Robert Taylor.

- 17.00 Sulle strade della California: telefilm. «Pagamento differito» con Edwar Asner.
17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici, un cartone animato di Hanna e Barbera.
18.40 Marcello Mastroianni: «Professione attore». Regia di Luigi Filippo D'Amico (2.a punt.).
19.35 Almamacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ROMEO E GIULIETTA» (1968) film. Regia di Franco Zeffirelli. Con Leonard Whiting, Olivia Hussey.
22.40 Telegiornale.
22.50 Dialoghi con gli etruschi. Un programma di Corrado Farina.
23.55 Tg 1 notte - Che tempo fa.

- 18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Toshio Mifune in: «Samurai senza padrone». Telefilm. Ribellione del villaggio. Con Toshi Ooido e Jiro Sakagami.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 lo sport.
20.30 «Il grande trasporto». Regia di Veljko Bulajic. (1.a parte).
21.50 Tg 2 stasera.
22.00 Tg 2 sportsera. Ciclismo: Campionati mondiali su pista da Bassano del Grappa. Al termine: Tg 2 stanotte.

- 22.10 Tg 3.
22.35 La cinepresa e la memoria, a cura di Giovanna Ventura «Le donne in Carnia» (1959), regia di A. Rupp.
22.45 «C'era una volta il potere». Un film di Etienne e Patricia Verhaegen: «La faccia magica del potere».
23.20 Storie nella storia: il Wawel di Cracovia.

ITALIA 1

- 8.30 Cartoni.
8.45 Telefilm «Quella casa nella prateria».
9.30 Film «BACIALA PER ME», con Cary Grant, Jayne Mansfield, Susy Parker, regia di Stanley Donen. (1957), commedia.
11.15 Telefilm «Gli eroi di Hagan».
11.40 Telefilm «Sanford and son».
12.10 Telefilm «Cannon».
13.00 Telefilm «Wonder woman».
14.00 Video estate '85 - a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm «Kung fu».
15.30 Telefilm «Gli eroi di Hagan».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm «Fantasilandia».
20.00 Cartone animato «Rascal il mio amico orsetto».
20.30 Film «UNA RAGIONE PER VINCERE UNA PER MORIRE», con James Coburn, Bud Spencer, Telly Savalas, regia di Tonino Valeri (1972), western.
22.30 Telefilm «Cin cin».
22.30 Film «IL VILLAGGIO DEI DAMNATI», con George Sanders, Barbara Shelley, Michael Gwynne, regia di Wolf Rilla (1960), fantascienza.
1.25 Film «MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER».

TELEQUATTRO

- (Collegata a Italia 1)
13.00 Coppa Italia: telecronaca calcio Triestina-Rimini.
19.30 Fatti e commenti.
23.00 Coppa Italia: telecronaca calcio Triestina-Rimini.
15.00 «IL LADRO DI DAMASCO», film cappa e spada con Tony Russell, Luciano Gili, reg. Mario Amendola.
16.55 «Combata», telefilm.
17.55 «Soko», telefilm.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre.
20.25 «Noi lazzaroni», sceneggiato 3.a puntata.
21.30 Opera selvaggia, documentario di Frederic Rossif.
22.00 Tg tuttioggi.
22.10 Vanità, varietà con Lando Buzzanca e Agostina Belli.
23.00 «West side medical», telefilm.
24.00 «IL LADRO DI DAMASCO», film cappa e spada.

ANTENNA-TMC

- 18.30 Cartoni animati: Nel trenino della magia.
19.00 Piccola storia della musica.
19.15 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Film: «SINFONIE ETERNELLE», musicale.
22.00 Sceneggiato Miss: «Il ricattatore». Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: «Galactica».
9.30 Film: «I DIRITTI», con Valeria Moriconi e Corrado Pani. Regia di Mario Amendola. (1957). Commedia.
11.30 Telefilm: «Lou Grant».
12.30 Telefilm: «Peyton place».
13.30 Film: «LA MOGLIE SCOSCIUTA», con Sal Mineo e Christine Cararo. Regia di Roul Walsh. (1959).
15.30 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario: «Natura selvaggia».
17.00 Telefilm: «Lobov».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 La grande estate giovane di Canale 5: «Festivaletto». Trasmissione musicale condotta da Vittorio Salvetti, Gabriella Carlucci, Licia Colò, Susanna Messaggio, Regia di Mario Bianchi.
23.45 Film: «SHERLOCKO INVESTIGATORE SCIOCCO», con Jerry Lewis e Zachary Scott. Regia di Frank Tashlin. (1962). Comico.

TELEPADOVA

- 10.00 Telefilm.
10.50 Telefilm: «Barnaby Jones».
11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Adolescente inquieto».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «SPOSA DI GIORNO, LADRA DI NOTTE». Regia di Ralph Smart, con Peggy Cummings e Terence Morgan. Commedia.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «LA BANDA BONNOT». Regia di Philippe Forestié, con Annie Girardot e Bruno Cremer. Dramma.
22.15 Football australiano.
23.15 Film: «LA CASA DI MARY». Regia di James Robertson, con James Houghton e Albert Salmi. Orrore.
1.00 Telefilm: «Il ritorno del Santo».

PORDENONE

- 14.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.
14.25 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
14.50 La pagina delle erbe, rubrica.
15.15 «TUNNEL SOTTO IL MONDO», film.
16.45 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.00 Cartoni animati vari.
18.35 «I Pruitts», telefilm.
19.00 Dianetica.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «INCIDENTE A BUCA-REST», film.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.20 «IL BACIO DI UNA MORTA», film.
23.55 «I PORNOAMORI DI EVA», film.

RETEQUATTRO

- 11.15 Novela: «Amore dannato» replica.
12.00 Telefilm: «I giorni di Brian», replica.
12.45 Telefilm «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm «Alice».
14.15 Novela «La fontana di pietra», 76.a punt.
15.05 Cartoni animati.
16.00 Telefilm «Lancer».
17.00 Telefilm «La squadriglia delle pecore nere».
18.00 Telefilm «I giorni di Brian».
18.50 Sceneggiato «Giorno dopo giorno».
19.45 Novela «Amore dannato» 13.a puntata.
20.30 Telefilm «Mike Hammer».
21.30 Telefilm «Matt Houston».
22.30 Film «LA PISTOLA DEI MAGNIFICI SETTE», con George Kennedy, James Whitmore, regia di Paul Wendkos, western.
0.30 Telefilm «L'ora di Hitchcock».
1.30 Telefilm «Agente speciale».

BARBARA

- 9.00 «Provaci ancora Lennox», telefilm.
9.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
10.00 Barbara, allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Quella magnifica dozzina, cartoni animati.
13.30 Daltanius, cartoni animati.
14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.



James Stewart

- 14.50 «Long street», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long street», telefilm.
23.00 Vetrina in Tv.

R. D. F. - V. G.

- 17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg flash.
17.10 Film: «IL DIFETTO DI ESSERE MOGLIE», con Gerard Depardieu.
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta della Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg Giornale.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Film: «CASA DI BAMBU», con Robert Ryan.
22.30 Telefilm: «Enos».
23.30 Rdf-Vg Giornale.
23.55 Il notturno della Rdf radio.

TVM

- 18.20 Film: «BUFFALO BILL».
19.25 Telefilm della serie «Cowboy in Africa».
20.15 Cartoni animati della serie Tamagot.
20.25 Film: «TRAPPOLA DI FUOCO».
21.50 Telefilm della serie «La grande barriera».
22.15 Film: «FILIBUSTIERI DEL MARE DEL SUD».
23.30 Telefilm della serie «Capitan Lukner».

IBC TRIESTE

- 9.00 Buongiorno Elefante. Idee del mattino per la tua giornata.
16.30 Film: «IL SEGRETO DELLE AMANTI SVEDESE».
19.00 Cartoons, Skooby.
20.30 Film: «ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO».
22.00 Videomusic.
23.00 Lo spettacolo continua.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. 22.57. Notiziario del Grl in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.00: Ona verde mare, notiziario nautico in collaborazione con la Marina mercantile; 8.00: Quotidiano del Grl; 9.00: Le canzoni della nostra vita; 11.00: Il diavolo a Pontelungo, di R. Bacchelli (1.a), adattamento e regia di Guglielmo Morandi; 11.30: 19.15: Superstereouno; tra le 18 e le 23.30 da Bassano: Interventi campionati mondiali di ciclismo su pista; 23.00: Grl ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

- STEREOUNO**
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Ona verde notizie; 18.57, 22.57: Ona verde; 19.15: Superstereouno; tra le 18 e le 23.30 da Bassano: Interventi campionati mondiali di ciclismo su pista; 23.00: Grl ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

- RADIOUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: i giorni con E. Ferri; 6.05: I titoli del Grl; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» di P. Levi (2.a serie) con C. Hintermann; 9: I titoli del Grl; 9.10: M. Scaglione; 9.10: Tuttila... parla, conduce G. De Luna; 10: Gr2 estate; 10.30: Motonave Selenia; 12.45: Tuttila... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuilleumoz; 15: Accordo perfetto; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: La contorta, musica per un pomeriggio d'estate; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto, nel corso del programma «Groviglio di vipere» (17.30); 18.32: Saltimbanchi dell'anima, con A. Quasimodo; 19.50: Dse: Libro e civiltà; 20.20: Sinfonia d'estate; 21: serata a sorpresa con A. Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, piano, forte, con R. Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

- 15: Studiudine in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.50, 23.59: Fer musica; 20.30: Stereodue classico; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

TEATRI E CINEMA

PALASPORT TRIESTE

DOMANI - ORE 21
CONCERTO DELLA
AMBASSADORS DANCE BAND
delle Forze Aeree Statunitensi
in Europa.
Lo spettacolo sarà preceduto da un'esibizione degli Standler di Faenza
INGRESSO GRATUITO

PALAZZETTO DELLO SPORT.
Domani sera alle 21 con: v.m. 18: «Ambassadors Dance Band» delle Forze aeree statunitensi in Europa. Lo spettacolo sarà preceduto da un'esibizione degli Standler di Faenza. Ingresso gratuito.
CASTELLO DI MIRAMARE.
Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. 22.15: «Selvaggio» insaziabili, indomabili sono nate per far impazzire gli uomini! Severam. v.m. 18 anni.
EXCELSIOR MULTISALA. Sala Excelsior. 18, 20, 22.15: un film di Steven Spielberg: «1941 allarme a Hollywood» con John Belushi e Dan Aykroyd.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.

FENICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «La leggenda del rubino maledetto» con Christopher Connelly, Marina Costa, Lee Van Cleef. Una colossale avventura ricca di suspense e di mistero.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

NAZIONALE. 1. 16, 18.30, 21.15. Doppio spettacolo a prezzi normali: 1.0 film «Accoppiamenti di lingue perverse». 2.0 film: «Ulla mannica in calore». Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Rosso sangue».

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.10: A richiesta: prosa in quattro atti di G. B. Paganini. «Sinfonia erotica», nell'intervallo: «La bella e la bestia». Severam. v.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30: «Alba rossa» del maledetto giorno in cui gli Stati Uniti verranno invasi e avrà inizio la terza guerra mondiale. Un ottimo film di John Milus. Domani «48 ore» con E. Murphy.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21.15. Doppio spettacolo a prezzi normali: 1.0 film «Accoppiamenti di lingue perverse». 2.0 film: «Ulla mannica in calore». Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Rosso sangue».

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15: «1997 - Il principio dell'anno» di Noé. Il primo e più bel film di fantascienza dell'anno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie». Ritorna a grande richiesta il celebre capolavoro di Walt Disney.

ARENA ARISTON

Rassegna Oscar '85
Prince e Apollonia Kotero in
PURPLE RAIN
Premio Oscar a Prince per il miglior commento musicale

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m. 18.
ALCIONE. Ferie.
LUMIERE. Apertura sabato con il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton club» con Richard Gere.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Punizione carnale» in un porno carcere per detenute calde e vogliose. Sev. viet. anni 18.

MODERNO (adattante nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIA VENETO. 16.30: hard core porno erotic film «Annie erotic Usa». Annie Sprinkle, Barbara Miller. V.m.

